

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 228 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Martedì 20 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Curiosità astronomiche

Se la luna piena in estate fa il tris e diventa "blu"

Mariagiovanna Capone a pag.



I riti settennali nel Sannio

La penitenza e il sangue: a Guardia Sanframondi in 50mila per i "battenti"

Claudio Coluzzi a pag. 32



Memorandum partenopeo

LE DUE FACCE DI NAPOLI LA SQUADRA SMARRITA E LA CITTÀ CHE RIPARTE

di **Roberto Napoletano**

Le complessità tecniche degli azzurri del Napoli di Conte si notano a vista d'occhio, non bisogna essere un addetto ai lavori per coglierle al primo colpo. Ciò che, però, è giusto sottolineare, come ci suggerisce la scienza tecnica indiscutibile di Guido Trombetti, è che a questa squadra basta nulla per andare in difficoltà. Non ha capacità di reazione. Prende un gol e si spegne. Emerge una squadra composta da troppi calciatori che rivelano una carenza preoccupante di personalità. Sempre la scienza tecnica di Trombetti, che mi segnala il problema, ha l'amabilità di ricordarmi che questo fenomeno emerse già con Spalletti dopo che il Napoli fu eliminato ai quarti di finale di Champions dal Milan. Questa squadra, a suo fondato dire, si è spenta allora e non si è mai più riaccesa. Questo fenomeno era preoccupante all'epoca, ma ancora di più lo è in questa fase. Perché è l'esatto opposto di quello che sta accadendo in città. Perché è l'esatto opposto della Napoli di oggi che affronta i problemi, che reagisce, che concepisce e costruisce il futuro. Emergono due Napoli e, siccome la passione per gli azzurri è nella testa e nel cuore dei napoletani, urge che la squadra ritrovi personalità e la società faccia il suo. Soprattutto è importante che lo facciano insieme.

***

L'amministrazione comunale di Napoli guidata dal sindaco, Gaetano Manfredi, ha aperto ieri il cantiere per demolire tutti i ballatoi della morte delle Vele a Scampia. In meno di un mese si è risolta la trattativa con gli sfollati e sono partiti i lavori per buttare giù i corridoi abusivi che collegavano le abitazioni e hanno causato la perdita della vita di tre persone e numerosi feriti.

Continua a pag. 39

IL CAMBIO DI PARADIGMA/ Via ai lavori per collegare lo scalo di Napoli alla rete ferroviaria nazionale

PNRR, CANTIERI IN PORTO

Scampia, a un mese dal crollo iniziata la demolizione dei ballatoi della morte

Pnrr, partono i cantieri: così tra porto e ferrovia traffico merci più veloce. A Scampia iniziata la demolizione dei ballatoi della morte.

Pane *a pag. 2*
Barbuto *in Cronaca*

Il ritorno dei cervelli

Il biologo Cacchiarelli: come hub di ricerca Pozzuoli e Napoli meglio dell'America

Ettore Mautone *a pag. 5*

Melfi, pioniera della chirurgia robotica: da Pisa restituisco qualcosa alla Calabria

Lorenzo Calò *a pag. 5*

Lukaku, ultima offerta. E Neres sbarca a Napoli



Eugenio Marotta *e* **Pino Taormina** *da pag. 14 a 16*

Gli ostaggi di Osimhen

di **Francesco De Luca**

Lo spogliatoio del Napoli non si è disgregato dopo l'ultima stagione ma irrimediabilmente lacerato, dato che un allenatore dell'esperienza e del valore di Conte non è riuscito a ricomporlo nei suoi primi trenta giorni di lavoro e sollecita più rinforzi, ovvero cambiamenti.

Continua a pag. 38



LE PAGINE STORICHE

L'orgoglio di ricominciare dalla serie C

Gigi Di Fiore *a pag. 18*
con la pagina storica a 19

Fitto verso Bruxelles via libera della Lega

Salvini: «Ha i numeri». Ma ora c'è il nodo rimpasto

Via libera di Salvini a Fitto, il vicepremier benedice il titolare degli Affari Ue: «Può essere un ottimo commissario». Ma si apre la partita sulle deleghe: l'idea di "spacchettarle" e affidarle a fedelissimi di Meloni.

Malfetano *a pag. 9*



La convention di Chicago e la corsa per la Casa Bianca

Biden "benedice" Harris «Salverà la democrazia»

Anna Guaita *e* **Angelo Paura** *alle pagg. 6 e 7*

L'analisi

KAMALA NELLA TRAPPOLA DI CHICAGO

di **Mauro Calise**

La rimonta di Kamala Harris – per il momento – si chiama media. Vale a dire la straordinaria attenzione guadagnata col doppio colpo di scena del passo indietro di Biden e della quasi immediata nomination della sua vice-presidente.

Continua a pag. 39

Il reportage

Scene di vita nella Mosca a corto di soldi

Giuseppe D'Amato

Centrotrentanove rubli una lattina di Coca Cola! Non smettiamo di stupirci quando facciamo la spesa. Nei supermercati moscoviti si incontra una varietà di prodotti fuori dal comune. Ma la bevanda, simbolo dell'Occidente, non era stata bandita?

Continua a pag. 39

Sequestro in casa di un medico di S. Maria la Carità: il caveau dietro l'armadio

Il tesoro del dottore: 8 milioni in casa L'ipotesi della truffa ai danni dell'Inps

Adolfo Pappalardo
Inviato

«Che era avaro sì ma...». Ma? «Ma no accussì. Gesù, Gesù...». Al bar nella piazza centrale di Santa Maria la Carità si



parla solo del maxisequestro - 8 milioni in contanti - al dottor Santarpia (indagato). Il blitz della Finanza che indaga sull'ipotesi di truffa all'Inps.

A pag. 11
con **Sautto**

La nave affondata dalla tromba d'aria a Palermo, recuperato il corpo del cuoco

Strage del veliero, dispersi il tycoon Lynch e il presidente di Morgan Stanley Bloomer

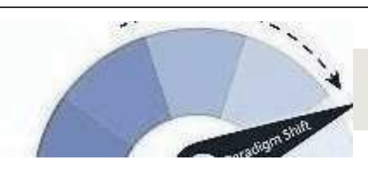
Non hanno fatto in tempo a uscire dalle cabine quando la nave è stata risucchiata e affondata dalla tromba d'aria nel mare di Palermo. Delle 22 persone a bordo del maxi-veliero inglese si sono salvati in 15; recuperato il corpo del cuoco, sei i dispersi: quattro britannici e due americani. Tra loro il cyber-tycoon Lynch con la figlia 18enne e il presidente di Morgan Stanley International, Bloomer.



Il veliero in navigazione. Nelle foto a destra, dall'alto Lynch e Bloomer



Evangelisti *a pag. 10*



Il cambio di paradigma, la logistica

Pnrr, partono i cantieri: così tra porto e ferrovia traffico merci più veloce

▸Lo scalo di Napoli sarà collegato alla rete nazionale Rfi Lavori al via anche per i parcheggi ai Magazzini generali

LE OPERE

Antonino Pane

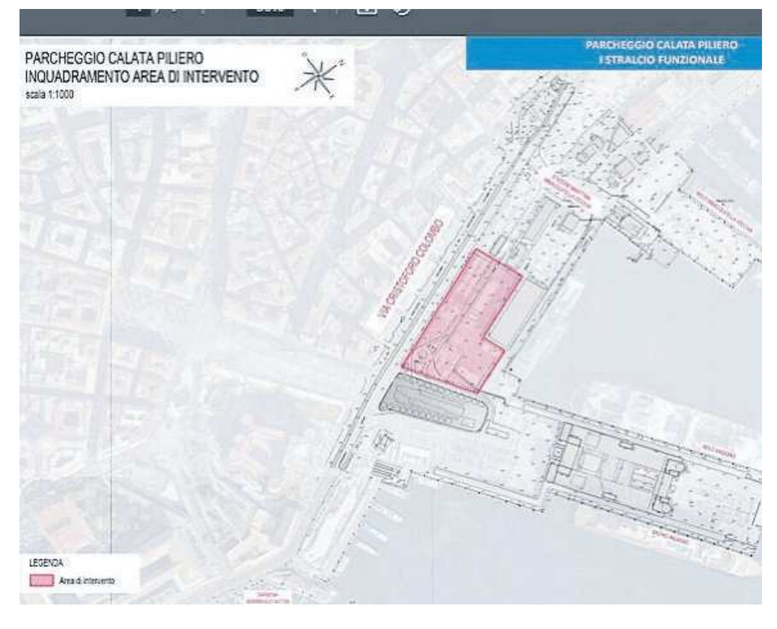
Altre due grandi opere strategiche saranno avviate da settembre nel porto di Napoli per completare quel complesso programma infrastrutturale finanziato per ben 361 milioni di euro con fondi complementari al Pnrr. Questo è il più tangibile segno di inversione di tendenza e del cambio di paradigma che porta oggi il porto di Napoli, insieme a quello di Salerno e Castellammare, a conseguire target fino ad oggi considerati inarrivabili. Quelli di prossimo avvio sono due interventi attesi da molti anni e che, per diversi motivi, non hanno mai visto la luce: il primo riguarda il collegamento del Terminal di Levante alla rete ferroviaria nazionale, il secondo la costruzione di un grande parcheggio interrato collocato in area portuale a ridosso di Via Colombo e a due passi da piazza Municipio. Entrambe opere di vitale di importanza non solo per il porto ma per la Città. Ma andiamo con ordine.

DALL'INTERVENTO PER LA NUOVA VIABILITÀ DI RACCORDO VIA LIBERA NELL'AREA A UN GRANDE TERMINAL DI CONTENITORI

LA DARSENA DI LEVANTE

Il primo dei due interventi, del valore di 20 milioni di euro, consentirà di collegare alla rete ferroviaria nazionale la parte di levante del porto; parliamo di un'area di circa 260 mila metri quadri (attualmente accessibile solo dalla viabilità urbana) dotata di una banchina di 650 metri e che ha già assorbito nei precedenti 20 anni oltre 200 milioni di euro di risorse pubbliche ma che per l'assenza dei collegamenti alla rete ferroviaria ed alla rete autostradale è rimasta per lungo tempo una cattedrale del deserto. Oggi quest'area ha ripreso vita ed accoglie, almeno fino al 2026, le aree di cantiere delle opere di prolungamento e rafforzamento della diga foranea e di ripristino della cassa di Vigliena. Appena conclusi questi cantieri, grazie al collegamento ferroviario ed alla nuova viabilità di raccordo, questa area potrà accogliere finalmente un grande terminal contenitori anche delocalizzando il terminal Petroli.

Il Ministero dell'Ambiente già nel 2008 impose la realizzazione dei raccordi ferroviari senza i quali il terminal non avrebbe potuto diventare operativo. Per comprendere l'importanza di quest'opera per la città ed il territorio retrostante bisogna ripercorrere lo scenario programmatico del nuovo Piano Regolatore Portuale: la costruzione di un grande terminal contenitori e la delocalizzazione a levante del terminal petroli consentirà di liberare quei moli (Il Bausan e Flavio Gioia) posti al centro del porto, che invece saranno destinati ad accogliere il traffico Ro-Ro, liberando così l'area monumentale del porto - quella tra piazza Municipio e l'Immacolatella Vecchia - dal traffico di autotreni, contribuendo insieme al Cold Ironing – con la diluizione delle emissioni – a generare quei benefici ambientali tanto attesi e rendendo possibile la pedonalizzazione dell'area del porto posta a ridosso di piazza Municipio; un'area che insieme alla Stazione Marittima, al terminal Beverello ed alla stazione della Metro, verrà definitivamente consacrata al turismo.



Nell'immagine il progetto per la costruzione di un parcheggio monopiano interrato nei pressi dei Magazzini Generali

Per questo gli operatori del terminal petrolifero si sono impegnati a propria spese e sotto la regia della Port Autority, a delocalizzare il fascio tubiero che intercetta il fuso di binari.

Anche la Nuova Meccanica Navale, preso atto del prevalente interesse pubblico, non si è opposta alla demolizione di uno dei più importanti edifici del proprio compendio cantieristico, così come la Port Autority non ha esitato a revocare al Comune di Napoli, alla Conateco ed alla Soteco quelle aree interessate dal progetto. Tutti orientamenti tesi alla conquista di un risultato giudicato, evidentemente, strategico per l'asset marittimo partenopeo Un vero e proprio evento storico per il porto, tenuto conto che negli ultimi venti anni i veti incrociati non avevano consentito l'apertura dei cantieri che oggi sono una realtà. L'opera sarà realizzata dall'RTI formata dal Consorzio Stabile Medil di Benevento e la partenopea Iterga Costruzioni.

IL GARAGE INTERRATO OSPITERÀ 420 AUTO. IL PRESIDENTE ANNUNZIATA: IN 3 ANNI AVVIATI LAVORI PER 500 MILIONI

IL PARCHEGGIO INTERRATO

L'altro grande intervento riguarda un parcheggio monopiano, completamente interrato, esteso per oltre 15 mila metriquadri e capace di ospitare 420 posti auto nell'area collocata tra Via Colombo e l'edificio opera di Marcello Canino, meglio noto come Magazzini Generali. Quest'opera che è finanziata per 26 milioni di euro ma prevede altre importanti estensioni. I lavori sono stati assegnati all'RTI costituita dalla Brancaccio Costruzioni, dalla Icomes e dalla trevisana ICOP.

Anche in questo caso non sono mancate e non mancheranno le difficoltà operative, sia per effetto dell'inserimento dell'opera in un contesto paesaggistico che non potrà trascurare la futura destinazione dell'edificio Magazzini Generali (ad oggi ancora non definita), sia per ragioni tecniche (l'opera prevede un aggottamento di oltre 48 mila metri cubi di acqua), sia infine per garantire costantemente i collegamenti tra la parte orientale ed occidentale del porto, sia per salvaguardare le attività del terminal Gnv e degli operatori addetti alle attività di Parking.

Vie del mare, è ancora boom oltre un milione di passeggeri verso la Costiera amalfitana

IL BILANCIO

Barbara Cangiano

SALERNO Nonostante le preoccupazioni iniziali degli operatori turistici che forse giudicavano irripetibile il boom dell'anno precedente, il fascino della costiera amalfitana non si smentisce e conferma il trend positivo registrato lo scorso anno. E italiani e stranieri, ancora una volta, hanno premiato i luoghi scelti anche dai vip come Jennifer Lopez, Edward Norton, Thomas Gibson e Roberto Bolle.

I FLUSSI

Da inizio giugno a oggi, in oltre 730mila, hanno raggiunto le principali località della Divina servendosi del servizio traghetti della Travelmar, operativo dal molo Masuccio Salernitano. Il mese più caldo, che ha fatto registrare anche qualche caso di overbooking, è stato giugno, con ben 282mila biglietti staccati, seguito a ruota da luglio con 267mila ticket.

La prima metà di agosto vanta 180mila passeggeri, con la prosepettiva di raggiungere quota 320mila entro la fine del mese e di arrivare, con settembre, al dato record 2023 di un milione e mezzo di viaggiatori. «I numeri sono praticamente quelli dell'anno scorso – chiarisce Marcello Gambardella della Travelmar – Garantiamo ventiquattro corse per la tratta Salerno, Amalfi e Positano e dodici per quella intermedia che comprende anche gli scali di Vietri sul Mare, Cetara, Maiori, Minori e Amalfi, per un totale di trentasei corse giornaliere che sono sempre affollate. La maggior parte dei nostri clienti è composta da stranieri che o sostano a Salerno città o nelle principali località della costiera amalfitana».

SODDISFATTI GLI OPERATORI TURISTICI: «ALTRO CHE MORDI E FUGGI». ALCUNI CASI DI OVERBOOKING

Non si tratta dunque solo di un turismo "mordi e fuggi", ma di un flusso che, a seconda della disponibilità economica, predilige Salerno o i caratteristici borghi a picco sul mare, per una permanenza media di due notti che salgono a cinque in caso di strutture deluxe.

DI GRANDE IMPATTO LA NUOVA LINEA DA MAIORI A PRAIANO. AMERICANI, RUSSI E ASIATICI PAZZI PER I PANORAMI



LA NUOVA LINEA

La novità di quest'anno, che sta riscuotendo un notevole successo, è rappresentata da una linea intermedia che collega Maiori con Atrani, Amalfi e Praiano, quindi anche due tra le località più suggestive ed amate della costiera possono essere raggiunte comodamente via mare. «Tra l'altro sia Atrani che Praiano – continua Gambardella – sono luoghi particolarmente ambiti perché hanno mantenuto intatto il loro fascino selvaggio».

GLI AMERICANI

Ad amarle sono soprattutto gli americani, seguiti a ruota da russi, asiatici ed europei (tedeschi, inglesi e francesi), attratti dalla possibilità di fare trekking con un panorama da brivido, di gustare le eccellenze enogastronomiche del territorio e di per-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il cambio di paradigma, le infrastrutture



Nella foto d'archivio la stazione marittima di Napoli

Il Presidente Andrea Annunziata assiste compiaciuto all'avvio dei tanti cantieri e snocciola con orgoglio i tangibili risultati raggiunti in questi anni: «In 36 mesi abbiamo fatto progetti, assegnato gare ed aperto cantieri per oltre 500 milioni di euro. Un risultato ragguardevole raggiunto grazie all'importante lavoro svolto dal Segretario Generale e di quella parte della struttura della Port Autority che ha creduto nella possibilità di una svolta e di un cambiamento. Questo è stato possibile anche per l'attenzione che abbiano ricevuto dalla Regione e dal Ministero dei Trasporti. A tutti – operatori inclusi – il mio più sentito ringraziamento».

Giuseppe Grimaldi commenta così: «Sono stati anni di durissimo e intenso lavoro svolto insieme ad una comunità, quella degli imprenditori ed armatori dei nostri porti, che ha dimostrato con i fatti di tenere più all'interesse pubblico che a quello privato. Anche io ringrazio quanti in questi mesi hanno dedicato tante energie per dar vita a cantieri che da qui a qualche anno segneranno un cambio epocale per il nostro territorio».

dersi tra le botteghe ceramiche e i luoghi che, a partire dal fiordo di Furore, furono set per alcuni tra i più celebri film del neorealismo. Restando in tema di ceramica, il profumo di borace e la vivacità dei colori, caratterizzerà la prima fiera della ceramica in cantiere a Vietri sul Mare subito dopo l'estate.

Insieme all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e alle Luci d'artista, sarà uno degli eventi clou della stagione autunnale che l'amministrazione comunale di Salerno si prepara a portare, nello stand della Regione Campania, al Ttg di Rimini, una delle più prestigiose fiere turistiche per buyer e operatori del settori nazionali e internazionali. L'assessore comunale al ramo Alessandro Ferrara è soddisfatto: «Eguagliare gli stessi numeri di dodici mesi fa è un successo – spiega – Non è facile mantenere uno standard così alto e il fatto di esserci riusciti conferma due cose: da un lato il brand Salerno è ormai riconosciuto anche oltre i confini nazionali, dall'altro il lavoro di questa amministrazione, con una presenza costante alle fiere e l'organizzazione di un cartellone di eventi di qualità, ha contribuito a fare in modo che i flussi di visitatori siano costanti tutto l'anno. Non si tratta di chiacchiere – sottolinea – ma di dati. Durante la primavera del 2024, abbiamo registrato incassi record dalla tassa di soggiorno, superando i 500.000 euro nei primi cinque mesi dell'anno. Dal 2021 a oggi siamo arrivati a tre milioni di introito, dimostrando così che il turismo è pura economia circolare. Ci aspettiamo un fine agosto altrettanto ricco. Il 27 avremo la Festa della pizza, per poi proiettarci, dopo San Matteo, verso la Borsa internazionale del turismo scolastico che sarà ospitata in piazza della Libertà».

Oltre seimila turisti arriveranno a Salerno grazie alle crociere nei prossimi giorni. Il 24 agosto, dalle 16 alle 18, alla Stazione Marittima di Zaha Hadid approderà la Island Princess con 2200 passeggeri e 700 membri dell'equipaggio, mentre il giorno successivo, dalle 6 alle 19, toccherà alla Celebrity Constellation con 2300 ospiti e 900 addetti ai lavori. Un assaggio di quello che accadrà a settembre e ottobre, quando gli scali saranno ben diciotto, con il ritorno della Island Princess il 3 settembre e quello della Celebrity Constellation il 13.

La programmazione

Sportelli unici per i fondi la carica dei piccoli Comuni

▶Campania, nelle aree interne i centri sotto i 5mila abitanti senza personale o competenze ricorrono alle strutture degli uffici provinciali per affrontare l'iter complesso dei progetti



LO SVILUPPO

Nando Santonastaso



Il "lavoro sporco", per così dire, lo fanno gli Sportelli unici per le attività produttive, Suap per l'acronimo, istituiti presso le Province. In alcuni casi preesistevano al Pnrr ma da quando è arrivato il Piano la scena è ovviamente cambiata, soprattutto per i Piccoli Comuni, le aree interne che qualcuno preferisce chiamare "aree intense". I Suap sono diventati infatti le stazioni uniche appaltanti per i progetti degli enti locali con meno di 5mila abitanti, una marea anche al Sud, che in base alle norme per vedersi finanziare le loro opere devono passare necessariamente da lì, da quelli che tecnicamente vengono definiti i Centri unici di committenza. È in questa sede che si concordano le procedure più veloci, si stabilisce che tipo di gara d'appalto conviene bandire e così via. Trattandosi di risorse del Pnrr, la certezza è che i cantieri, anche i più piccoli, devono essere chiusi entro giugno 2026, pena la perdita del finanziamento. L'alternativa sul piano tecnico ci sarebbe ma al Sud conta come il due a briscola, ormai lo si è capito: le unioni dei Comuni, che in altre parti d'Italia hanno un certo peso, sono perfette sconosciute nel Mezzogiorno. Per non parlare della scarsa (è un eufemismo) volontà delle singole amministrazioni di diventare esse stesse stazione appaltante: la casistica praticamente non esiste, e non è difficile capire perché.

NEL SANNIO MOBILITATI 22 MUNICIPI. IN IRPINIA IL MODELLO FUNZIONA TALMENTE BENE CHE HA ATTRATTO ANCHE ENTI LOCALI DEL NAPOLETANO

Tutti, o quasi, insomma, preferiscono andare sul sicuro. E a giudicare dal rapporto tra gli Sportelli e i centri abitati delle aree interne del Sud la cosa funziona e senza discriminazioni di ruoli o di responsabilità: «Il Comune che si rivolge a noi non resta fuori dal percorso, tutt'altro: segue tutto l'iter, dagli espropri ai servizi previsti» assicura Nino Lombardi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Benevento e sindaco di Faicchio, poco più di 3.800 abitanti. I numeri gli danno ragione: al protocollo che apre ai piccoli Comuni la possibilità di servirsi del Suap per approdare alle risorse del Pnrr hanno aderito finora 22 enti locali sanniti consapevoli di non avere la forza (ovvero il personale) e in molti casi anche le competenze per poter affrontare da soli iter non facili o comunque non ordinari. «Per la sola edilizia scolastica, che è una delle competenze primarie in capo alle Province, abbiamo già attivato l'assegnazione di una sessantina di milioni di euro», dice Lombardi. Che a questo ramo di attività è riuscito a destinare "ben" due nuove unità di personale, reclutate attraverso concorsi e mobilità. Per chi conosce la realtà della Pubblica amministrazione meridionale quel "ben" vale più e meglio di ogni ulteriore approfondimento. Ma non solo edilizia scolastica: anche la rigenerazione urbana assorbe progetti.

Ad Avellino, peraltro, hanno fatto di più. L'Amministrazione provinciale, guidata dal presidente Rizieri Buonopane, ha affidato Sportello e protocolli con i singoli Comuni per le pratiche Pnrr ad un dirigente con specifica responsabilità. Una decisione tutt'altro che esagerata: al momento sono stati assegnati attraverso lo Sportello più di 100 milioni di opere chieste dai Comuni e l'affidabilità della struttura è testimoniata dal fatto che ad essa si sono rivolti anche enti locali non dell'Irpinia, come ad esempio della Città metropolitana di Napoli.

FONDI ANCHE DALLA CULTURA

Le stazioni uniche appaltanti, peraltro, non esauriscono le possibilità aperte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza alle aree interne e più in generale ai Comuni under 5mila abitanti. La riserva del 40% di risorse al Sud, ad esempio, ha trovato riscontro nel Bando "Attrattività dei Borghi" del ministero dei Beni culturali al quale sono stati ammessi 22 Comuni della sola Campania, dove per la cronaca i centri al di sotto dei 5mila abitanti sono 339, il 61% del totale. Sette Comuni del Casertano, per andare ancor più nello specifico delle realtà territoriali, potranno assumere dipendenti da utilizzare, con contratti a tempo determinato, nelle procedure previste dal Pnrrr. Altri Comuni, questa volta del Sannio, si sono visti approvare i progetti di riassetto idrogeologico presentati a suo tempo grazie all'apposito Bando del ministero dell'Interno. In questi casi la partecipazione degli enti locali è avvenuta direttamente, a riprova di un certo dinamismo operativo che non riesce ancora a trasformarsi in gioco di squadra ma che comunque i suoi obiettivi sa come raggiungerli (anche se nel conto va messa pure la delusione dei Comuni che non sono statui ammessi ai finanziamenti pur avendo presentato regolare istanza).

Nella foto d'archivio un asilo: molti i progetti per l'edilizia scolastica



LA FORZA DEI NUMERI

Un fatto è vero. Il Pnrr visto dai Piccoli Comuni del Sud non sembra un miraggio o una meta irraggiungibile. E del resto non potrebbe che essere così se si considera che il peso di queste realtà è decisivo per la riuscita del Piano: i micro-municipi al di sotto dei 5mila abitanti sono il 70% dei Comuni italiani e a loro, solo a loro, sono indirizzati 7,7 miliardi di euro, cioè il 24,3% delle risorse girate ai sindaci. Una cifra che qualcuno ha definito ciclopica se messa in relazione alle dimensioni di questi enti: in realtà è la spia di una partecipazione diffusissima, accentuata dal fatto che l'importo medio pro capite delle assegnazioni non va oltre i 195.780 euro. È un dato di media nazionale che oscilla dai 246.550 euro medi della Campania ai 155.049 euro della Sardegna. Numeri che indicano che ai mini-Comuni sono già arrivate oltre 39mila assegnazioni di risorse, che possono abbracciare un numero anche maggiore di progetti, perché in molti casi una singola assegnazione finanzia un gruppo di interventi omogenei. E per le aree interne ci sono anche le "piccole opere", micro-investimenti che a molti farebbero gridare all'eccesso di parcellizzazione delle risorse ma che nelle realtà interessate servono e fanno bene. Aiutano, soprattutto, a credere che spopolamento e denatalità, ormai quasi croniche al Sud, non sono poi così invincibili.

PARTITA DECISIVA: AI MICRO-MUNICIPI DESTINATI BEN 7,7 MILIARDI DI EURO. PRIORITÀ A SCUOLE E PERIFERIE

IL NODO DELLE RISORSE

Grazie al Pnrr è possibile per i piccoli Comuni (fino a 5mila abitanti) presentare progetti di rilancio e riqualificazione anche optando per accordi tra enti locali in modo tale da condividere i piani di sviluppo e l'accesso ai fondi



Il cambio di paradigma, le storie di eccellenza

L'intervista **Davide Cacchiarelli**

«Pozzuoli e Napoli come hub di ricerca meglio di Harvard»

▶Biologia molecolare e scelte familiari «Io e mia moglie innamorati del Tigem»

▶«Avevamo posizioni di rilievo e prestigio ma abbiamo deciso di lasciare gli States»

Ettore Mautone

Davide Cacchiarelli e Marcella Cesana sono due ricercatori quarantenni: lui romano e lei barese, entrambi laureatisi nel 2007 alla Sapienza di Roma, unica scuola in Italia che unisce in un unico percorso Genetica e Biologia molecolare, hanno conseguito nel 2011 il dottorato a Roma. Poi il trasferimento ad Harvard, per 7 anni, come Reasearch fellow, dal 2011 al 2017 vincendo prestigiose borse di studio internazionali. Negli Usa si sono anche sposati e hanno avuto due gemelle. Infine il rientro in Italia, nel 2017, al Tigem di Pozzuoli, considerato il migliore centro di ricerca in Italia nel settore di loro interesse. Oggi sono entrambi ricercatori al Tigem e docenti associati presso la Scuola di Medicina dell'Ateneo Federico II. Al Tigem, insieme alla Fondazione Telethon e a un fondo Rif che gestisce fondi di sviluppo della Bei (Banca europea di investimenti), hanno fondato una Start-up, «Negedia», spin-off della Federico II ma non partecipata dall'Università di Napoli (per scelta dell'Ateneo), che si occupa di diagnostica genetica e di sequenziamenti genetici.

Dottor Cacchiarelli lei e sua moglie avete lavorato ad Harvard per ben sette anni: cosa vi ha spinto a rientrare in Italia e a scegliere Pozzuoli come sede di vita e di lavoro?

«In effetti mia moglie e io abbiamo frequentato il post dottorato negli Usa, mia moglie presso l'Harvard medical school con George Daley ed io con Heric Lander presso il broad institute of Harvard and Mit. Due prestigiose strutture che durante l'amministrazione Obama furono potenziate nell'ambito delle reti di ricerca scientifica di eccellenza. Avevamo stipendi adeguati ed entrambi eravamo vincitori di due borse di studio internazionali, quelle meglio pagate rispetto alle borse americane, rispettivamente di 1 milione e di 1,5 milioni di euro nell'ambito di una competizione mondiale. Godevamo anche di molti benefit, compresa la cittadinanza americana per le bambine, un extra bonus per ogni figlio e garanzie che normalmente negli Usa non sono attribuite a cittadini stranieri. Lì chi fa ricerca può contare su una parte amministrativa e burocratica che funziona alla perfezione».

Appunto: come mai il rientro in Italia?

«Avevamo vinto un grant europeo da 1,5 milioni di euro da spendere nell'Ue mentre una Fondazione americana diretta da un conte italiano ci attribuì un milione da spendere in Italia. Premetto che questi fondi non sono affatto regalati. I colloqui a Bruxelles vengono fatti da premi Nobel e anche in Italia, a Roma, la selezione internazionale per attribuire i fondi era severissima».

Ma avete scelto Napoli, anzi Pozzuoli...

«Conoscevamo la struttura allora diretta da Andrea Ballabio e oggi da Alberto Auricchio. Sapevamo che era a quel tempo l'unico centro in Italia a dare garanzie di libertà nella ricerca indipendente. Anche oggi uno dei pochi lungo lo Stivale. Abbiamo visitato la struttura e Pozzuoli ci è sembrata anche la città ideale in cui crescere le nostre due bambine».

Qual è il vostro attuale incarico?

«Io sono diventato ricercatore indipendente al Tigem e mia moglie anche. Poi abbiamo conseguito la docenza da associati di Biologia molecolare grazie a un progetto del ministero. Dopo aver vinto il bando avevamo facoltà di scegliere qualunque Università, da Trento a Catania».

Anche in quel caso avete scelto Napoli...

«Tutto è iniziato con Manfredi rettore: i due atenei, la Federico II e la Vanvitelli, sono scuole di eccellenza in Italia. L'eredità raccolta da Matteo Lorito e da Giovanni Nicoletti e le stesse scuole di Medicina oggi dirette alla Federico II da Giovanni Esposito e alla Vanvitelli da Ludovico Docimo, rappresentano un livello altissimo nella ricerca, nella didattica e anche nell'assistenza. Il nostro dipartimento di Scienze mediche traslazionali è considerato un centro di eccellenza. Questa qualifica attrae investimenti e risorse. Quello che sta facendo la Federico II, è garantire la continuità del flusso di investimenti e attrarre tantissime persone di valore investendo sui giovani. Per le nuove leve è molto difficile affermarsi nel mondo accademico che per sua natura ha un assetto molto piramidale».

Vi preoccupa il bradisismo?

«A Pozzuoli abbiamo comprato casa e ristrutturato un piano alto nei pressi dell'anfiteatro in un palazzo che ha oltre un secolo e che ha resistito sempre. Ma nella nostra piazza ci sono tre palazzine sfollate e le tende della Protezione civile. Abbiamo vissuto due settimane difficili ma c'è stata molta formazione anche nelle scuole. Siamo in vacanza in Giappone e abbiamo subito un terremoto di magnitudo 7.1. Le due ragazze sono subito corse sotto l'arco della porta. Sono già preparate».

Quali scuole frequentano?

«Scuole pubbliche, la Gescal di Pozzuoli, sono in quinta elementare. A nostro avviso la migliore per i tanti progetti coinvolgenti e seri che fanno. Ci consentono di lavorare e di formare a tempo pieno le bambine».

RICERCA D'AVANGUARDIA
Il professor Davide Cacchiarelli



PAURA DEL BRADISISMO? SIAMO PREPARATI: IN VACANZA IN GIAPPONE ABBIAMO RESISTITO A UN SISMA DI MAGNITUDO 7

GRANDE IMPULSO ALLA RICERCA DAGLI ATENEI FEDERICO II E VANVITELLI: QUESTA È LA VERA SFIDA



È IL POSTO GIUSTO PER FAR CRESCERE LE NOSTRE DUE FIGLIE? SIAMO CERTI DI AVER SCELTO LA STRADA MAESTRA

IL PERSONAGGIO

Pioniera della chirurgia robotica torna da Pisa nella "sua" Calabria

È stata la prima al mondo a eseguire l'asportazione di un tumore al polmone utilizzando la tecnica del robot chirurgico, la prima donna a ricoprire il ruolo di presidente della Società europea di Chirurgia toracica ed è tra i massimi esperti di applicazioni robotiche in sala operatoria. Dopo svariati anni all'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa Franca Melfi, attuale direttrice del Centro multidisciplinare di Chirurgia robotica dell'Aoup nonché professore associato di Chirurgia toracica all'ateneo pisano e presidente in carica dell'Eacts (European association for cardiothoracic surgery) ha deciso di tornarsene nella sua terra di origine, la Calabria, dove andrà a ricoprire il ruolo di professore ordinario all'UniCal. Ha vinto il concorso e prenderà servizio a fine ottobre pur mantenendo un rapporto di collaborazione scientifica con l'ateneo pisano. Dunque, un'altra eccellenza di ritorno, con all'attivo oltre 70 pubblicazioni tra contributi di ricerca e articoli scientifici e il vanto di portare alla sanità del Sud l'esperienza maturata in Toscana in un centro multidisciplinare di chirurgia robotica dotato di quattro differenti sistemi applicativi. «Per me è un ritorno alle mie radici – ha detto Melfi - ma soprattutto è l'opportunità di contribuire a costruire anche in Calabria quello che a Pisa è ormai un'expertise consolidato in chirurgia robotica. La Calabria sta infatti portando avanti un progetto sanitario importante, con la nuova facoltà di Medicina e chirurgia-Tecnologie digitali, corso di laurea magistrale a ciclo unico per formare una figura innovativa di medico in grado di padroneggiare anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale. Su questo fronte io posso portare la mia esperienza e così terminare la mia carriera professionale là dove sono nata, come un cerchio che si chiude».

LA SELEZIONE

All'università della Calabria, sede del rettorato a Rende, sono arrivate oltre cento manifestazioni di interesse in relazione al bando di concorso indetto per la copertura del ruolo di professore ordinario di Chirurgia toracica. La posizione è gestita assieme all'Azienda ospedaliera di Cosenza: al termine delle procedure è stata selezionata Melfi che, oltre a insegnare nel corso di laurea in Medicina dell'Unical, opererà presso l'ospedale dell'Annunziata. L'annuncio è stato dato dal rettore dell'Unical Nicola Leone «orgoglioso» di aver riportato in Calabria un'eccellenza nel campo della ricerca e della chirurgia robotica. «Per me è anche un modo di restituire qualcosa alla mia terra - ha aggiunto Melfi - L'Unical è famosa per la sua peculiarità sul digitale, sull'intelligenza artificiale, che fa parte del mio mondo, dato che da 23 anni mi occupo di robotica chirurgica. Mi sono resa conto che accettare questo incarico sarebbe stato come aprire una pagina bianca su cui scrivere un altro capitolo, nel quale sarà possibile coniugare la parte clinica, che mi appartiene, con nuove sfide in didattica e ricerca, avvalendomi delle competenze Unical sull'Ai». Parlando con la redazione web dell'Unical la docente ha concluso: «Oggi un medico non può fare a meno di integrare la componente digitale nel suo percorso formativo, ancor di più se vuole intraprendere la carriera di chirurgo. La chirurgia digitale significa convergenza sulla base medica di tutte le tecnologie che abbiamo oggi a disposizione, dalla robotica, all'intelligenza artificiale ai big data».

lor.ca.



ROBOT IN SALA OPERATORIA
La professoressa Franca Melfi, esperta di chirurgia toracica con tecnica robotica, insieme con il rettore dell'UniCal Nicola Leone

FRANCA MELFI LASCIA LA TOSCANA E VA A RENDE: «COSÌ RESTITUISCO QUALCOSA ALLA MIA TERRA»



La corsa dei democratici



Ieri sera il presidente americano Joe Biden sul palco di Chicago ha aperto la Convention dem e ha passato ufficialmente il testimone a Kamala Harris, dandole il suo pieno sostegno come candidata dei demalla presidenza. Nel corso del suo discorso l'81enne presidente ha ricordato soprattutto quanto sia importante il voto di novembre e quello che è in gioco

La "benedizione" di Biden «Kamala salverà la democrazia»

▶Il presidente ricorda i suoi successi e fuga i dubbi sul risentimento per la mancata candidatura
Il partito unito e la platea in festa per Joe. Presentata la piattaforma di 92 pagine con il programma



LA GIORNATA

da Chicago

Guardare al passato per programmare il futuro. Il primo giorno della Convention del partito democratico a Chicago ha coniugato i successi politici dei quattro anni di Joe Biden, con le conquiste che la piattaforma elettorale democratica si impegna a realizzare. Il voto delle 92 pagine della piattaforma è venuto in serata, poco prima che lo stesso Biden prendesse la parola per il suo discorso. Il documento era il risultato di mesi di consultazioni e riflessione che hanno coinvolto la base del partito, i leader delle comunità, e vari esperti politici. Significativamente, non è stata modificata dopo il 21 luglio, data in cui Biden si è fatto da parte, rinunciando a ricandidarsi e lasciando il testimone alla sua vice, Kamala Harris. Omaggio al presidente-Cincinnato, forse. Perché i valori, i progetti, le battaglie che il partito si è impegnato ieri sera a portare avanti sono tutte di sicuro marchio Biden, più che Harris.

IL SOSTEGNO

Il voto unanime è stato anche un simbolico momento di unità per il partito, e forse anche una risposta indiretta a quanti continuano a sostenere che le insistenze perché Biden si ritirasse abbiano lasciato del risentimento sotterraneo. Ma se la Convention voleva ieri fornire una testimonianza, è stata proprio di segno contrario: «C'è una unità fra tutti noi – protestava Joe Rubin, già vice segretario di Stato nella presidenza di Barack Obama, e delegato alla Convention – Noi democratici vogliamo mantenere l'unità nella corsa verso il 5 novembre, perché il nostro rivale è un demagogo di serie A, e in ballo quest'anno c'è la sopravvivenza della nostra Repubblica».

Se è vero che Biden rimugina in sé del risentimento contro chi l'ha spinto a gettare la spugna, il Biden che è arrivato a Chicago ieri pomeriggio, accompagnato dalla moglie Jill, lo stava nascondendo molto bene. Anzi, è girata voce che il presidente abbia riconosciuto con una stretta cerchia di amici che il comportamento di Nancy Pelosi è stato «coraggioso», e che la «ammira molto» per aver saputo convincerlo a ritirarsi.

DAL PALCO: «I REPUBBLICANI CI STANNO TOGLIENDO LE LIBERTÀ, NOI SIAMO QUI PER IMPEDIRGLIELO»

LA POSIZIONE DI PELOSI

Nancy Pelosi sarebbe stata la persona che è andata alla Casa Bianca con i tabulati dei sondaggi che dimostravano come Biden stesse perdendo in modo quasi irrimediabile dopo il dibattito di giugno con Donald Trump. Anche lei era in sala ieri sera, anche lei si è unita agli applausi, alle grida di sostegno e ammirazione, ai «We love you Joe», che hanno sommerso il presidente in un abbraccio assordante. Forse nell'accoglienza entusiasta c'era ieri sera anche molta gratitudine, e non solo per essere stato – come ci hanno ripetuto tutti coloro con cui abbiamo parlato – «il miglior presidente dell'ultimo secolo», ma anche perché «ha agito da statista, anziché da politico» spiega Dean, un giovane volontario che sta a guardia dell'ingresso alla skyline, i cubicoli dei Vuo.

I TEMI CHIAVE

1. **Più tasse per imprese e ricchi: devono pagare il giusto**
2. **Attenzione alla classe media e libertà di scelta per le donne**
3. **Il sostegno a Israele e il rilascio degli ostaggi**

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Ieri sera Biden ha ricordato i suoi successi di presidente, le lotte che sembravano prese di peso dalla piattaforma appena votata: gli aiuti alle famiglie lavoratrici, la riduzione dei costi dei farmaci da prescrizione, il sostegno alla classe media, la lotta per proteggere il diritto all'aborto a livello federale e i diritti delle minoranze, gli investimenti nell'energia pulita, il rafforzamento delle alleanze, con l'Europa soprattutto, la protezione di Israele, l'assistenza umanitaria ai palestinesi e gli sforzi per promuove un accordo di cessate il fuoco. Prima di dare il palco a Biden, l'ex Segretario di Stato Hillary Clinton ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità del partito in vista delle prossime elezioni, mentre Jill Biden, la First Lady, ha offerto un toccante omaggio personale, parlando delle sfide e dei trionfi che hanno caratterizzato il mandato di suo marito.

Biden ha riportato l'attenzione su temi meno sentimentali, più pressanti, soprattutto quello che nel 2020 lo portò a scendere in pista e che adesso lo ha convinto a farsi da parte: «Continuare a proteggere la democrazia americana». Lo stesso messaggio che si legge sulla Piattaforma: «Trump e i repubblicani stanno già portando via le libertà, la libertà riproduttiva, la libertà dall'odio, la libertà dalla paura, ma i Democratici non permetteranno che ciò accada».

Anna Guaita

Trump deve rincorrere Il blitz negli Stati in bilico per convincere i delusi

IL RETROSCENA

da New York

Mentre a Chicago si apre la settimana di Kamala Harris, Donald Trump prova la contromossa, ripartendo dalla sua base. Saranno infatti giorni di comizi negli stati in bilico - Pennsylvania, Michigan, North Carolina, Arizona e Nevada - con un programma intenso per riconquistare quell'onda che lo aveva portato alla vittoria nel 2016. Questo nonostante per molti Trump sia irriconoscibile. «Il corrotto Joe ha defraudato gli Stati Uniti per arricchire la propria famiglia», ha detto ieri nel corso del comizio a York, in Pennsylvania, cavalcando il rapporto diffuso dai repubblicani alla Camera secondo cui Biden «ha tenuto una condotta passibile di impeachment» favorendo gli affari di famiglia. Il tycoon ha assicurato che lui invece ha «perso miliardi» quando è stato presidente. «Ma sono contento perché ho reso di nuovo grande l'America». Qui il candidato repubblicano ha illustrato anche il suo programma economico, rilanciando la guerra dei dazi. Se l'arrivo di Harris ha reso Trump più agguerrito, segnando un ritorno ai suoi slogan più forti, in realtà pare che l'ex presidente abbia paura di perdere e sia alla ricerca disperata di quel vento che sembra essere tutto nelle mani dei dem. Ieri ha postato un meme in cui sosteneva che Taylor Swift lo avesse appoggiato. Il post è un falso. Tra le trovate più recenti c'è anche quella di mettere in dubbio la bellezza della sua sfidante riferendosi al ritratto di copertina della vice presidente di Time magazine. «Hanno assunto un artista incredibile, sembra Sofia Loren o Elizabeth Taylor». Anche gli influencer di estrema destra - da Nick Fuentes a Laura Loomer - sono sempre più preoccupati per l'andamento della campagna elettorale.

Il post fake con Taylor Swift



Il candidato repubblicano Donald Trump in Pennsylvania

L'APPELLO

Anche Candace Owens, una delle influencer di estrema destra più seguite dal popolo MAGA, ha scritto: «Non so più chi sia alla guida della macchina Maga. Stanno perdendo il sostegno della loro base». Per non perdere le elezioni Trump deve riconquistare alcuni Stati in bilico e riprendere forza nei sondaggi, in un momento in cui Harris è avanti e in un solo mese ha ribaltato la situazione rispetto alla sfida contro Biden, dove Trump era in vantaggio. Per questo l'ex presidente negli ultimi tre giorni è tornato a battere la Pennsylvania, terra di Biden, nel tentativo di intercettare gli elettori democratici delusi e arrabbiati, o quelli non convinti di Harris, spesso percepita come un'emanazione dell'élite di San Francisco. «È stato un colpo di stato contro Joe» ha detto Trump nel corso di un altro comizio in Pennsylvania, a Wilkes-Barre . E sembra infatti che la nuova strategia dell'ex presidente sia quella di accusare i dem di aver estromesso Biden in modo illegale. Diversi analisti si sono accorti che questo è un modo per preparare la prossima versione di "Stop the Steal", la campagna Maga virale in cui si sosteneva, senza alcuna prova, che la vittoria di Joe Biden nel 2020 fosse stata rubata. I sondaggi confermano le paure di Trump, anche se la campagna elettorale dell'ex presidente lo sta tenendo all'oscuro dell'andamento catastrofico contro Harris, proprio per evitare una crisi di nervi. La risposta del team di Trump per cercare di calmare le acque è contenuta in un post pubblicato dall'ex presidente su Truth Social, in cui sostiene di essere in vantaggio in tutti i "sondaggi veri".

IL TYCOON INDIETRO NEI SONDAGGI PUNTA A SPOSTARE IL VOTO POPOLARE ARRABBIATO CON LE ÉLITE

Angelo Paura

L'evento



LE DONNE DELLA CANDIDATA



L'ATTUALE FIRST LADY, JILL BIDEN
Anche Jill Biden, moglie dell'attuale presidente Joe, era presente alla prima giornata di convention

LA DEPUTATA NEWYOCHESE GRACE MENG



Grace Meng è stata la prima asiatica americana mai eletta al Congresso dalla East Coast. Anche lei è salita sul palco della convention democratica di Chicago



L'EX CANDIDATA DEM, HILLARY CLINTON
Senza nessun incarico politico, Hillary ha parlato in sostegno alla candidata nella giornata di ieri



LA DEPUTATA, ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ
Volto giovane del partito, la deputata Alexandria Ocasio-Cortez è stata tra le prime a intervenire

L'euforia dei dem conquista Chicago «Possiamo vincere»

▸Oltre 50mila persone nella città cruciale per il partito democratico
Lunghe file per comprare i gadget che ritraggono il volto della candidata

IL RACCONTO

da Chicago

Cento dollari. E c'è la fila per comprarla. Una borsa di tela plasticata con la foto di Kamala Harris. È uno dei grandi successi sulle bancarelle di Chicago. Magliette con il sorriso della vicepresidente, e tante magliette contro Trump, che lo vorrebbero «In prigione al più presto». In una Chicago assolata, le grandi avenue che corrono lungo il perimetro entro cui si svolge la Convention sono però deserte. La minaccia delle manifestazioni, dei controlli severissimi con conseguenze catastrofiche per il traffico hanno convinto tanti ad andarsene in vacanza o non andare a lavorare.
Una Chicago diversa dal solito, dunque, silenziosa e tranquilla, accoglie delegati, volontari, vip, membri del partito, giornalisti, una folla di oltre 50 mila persone, di fatto un'altra città.

IL PUBBLICO
Ed è una folla entusiasta, felice, che si ferma a comprare ogni possibile gadget e se li mette addosso subito, pur di esprimere il sollievo e la speranza. Sollievo soprattutto per i sondaggi, che ora si susseguono a dire che Kamala Harris ha recuperato lo svantaggio che Biden aveva accumulato contro Trump, e addirittura conduce: «Vinceremo, ci scommetto!», esclama un delegato dell'Illinois, mentre ingoia uova strapazzate e bacon alla colazione offerta dal partito. Janelle, invece, una trentenne della Louisiana venuta a fare la volontaria per la Convention, siede pazientemente sotto il sole che picchia per distribuire piante dell'United Center, il palazzetto dello sport dentro il quale si tengono i discorsi. Come regge al caldo? «Sono della Louisiana, per me il caldo è nulla, ma per "my girl Kamala" sarei andata al Polo Nord!» I volontari afro-americani sono tantissimi, e molti vengono proprio dal sud, Stati dove non hanno nessuna speranza di vedere una vittoria di Harris, e per questo, per rendersi utili, per «vincere, vincere per davvero, con "our girl Kamala"» hanno preso una settimana di permesso e si sono spostati nella Windy City.
Il partito paga loro le spese, offre pasti e alloggio, e garantisce anche un incontro con Kamala. Margolina, con i capelli bianchi, Barbra è invece venuta dal vicino Nebraska, lo Stato dove è nato il vice di Kamala, Tim Walz: «Io volevo molto bene a Joe Biden, e perciò mi dispiace dirlo ma sono contenta che si sia ritirato. Ero sicura che avremmo perso, e non mi ero neanche offerta di venire a fare la volontaria perché sapevo che avrei pianto».

L'ENTUSIASMO
Barbra sembra riassumere il sentimento dominante fra le fila dei delegati, dei volontari e dei visitatori, un sentimento di sollievo quasi imbarazzato, che forse da oggi, con Biden tornato a Washington, potrà dar pieno sfogo alla gioia di avere una "giovane 60enne" in corsa per la Casa Bianca. «Non li dimostra, vero?» ride un giovanottone alto due metri con i capelli lunghissimi nelle classiche treccine dei giovani afro-americani. Guida una piccola macchina elettrica con cui sposta i delegati anziani o con difficoltà di movimento. Ci mette una grande allegria, e sfoggia una maglietta nera che invita: "Make America Joyous Again", rendete l'America gioiosa di nuovo, una imitazione alla Kamala Harris dello slogan Trumpiano. È uno studente universitario, in vacanza, che voterà per la prima volta a novembre: «Scommetto che ha capito per chi voto» ride. Avrebbe votato anche per Biden? «Non lo so... ci stavo pensando, forse sì, ma senza gioia».

A.Gu.

I murales lungo le strade di Chicago che annunciano la convention dem. L'evento terminerà giovedì



4.500
Il numero dei delegati presenti alla Convention di Chicago

30
Il numero dei delegati uncommitted dentro la Convention

SCRITTE E MANIFESTI STORPIANO GLI SLOGAN DI DONALD TRUMP: «RENDEREMO L'AMERICA GIOIOSA DI NUOVO»

Ma i pro-pal si riversano in piazza «Nel programma è assente Gaza»

LA MANIFESTAZIONE

dal New York

Kamala Harris ha unito il partito democratico attorno a un'unica piattaforma condivisa sulla quale c'è un solo punto di incertezza: la guerra a Gaza. E si nota molto bene questa tensione a Chicago. La città è blindatissima per evitare scontri nelle manifestazioni guidate dalla sinistra del partito e dalla comunità araba americana, che dall'inizio della guerra, nell'ottobre del 2023, chiedono ai democratici una posizione più netta e di condanna nei confronti di Israele. Per ora il movimento sembra essersi diviso in due gruppi: una maggioranza che vorrebbe continuare manifestazioni pacifiche attraverso le quali sedersi al tavolo con Harris e la sua campagna, e un'altra più oltranzista guidata dal gruppo Behind Enemy Lines che invece non vuole dialogare.

PRO-PAL IN PIAZZA
Ieri a Chicago ci sono state proteste pacifiche con circa 20.000 partecipanti, il giorno prima era successo lo stesso, con un totale di due soli arresti. La polizia ha presidiato a distanza la manifestazione nel rispetto del Primo Emendamento. Agenti in bicicletta hanno percorso il perimetro del parco controllando che tutto si svolga senza incidenti. Per la convention democratica e le manifestazioni in programma durante i quattro giorni della kermesse sono schierati 12.000 agenti e sono pronti a intervenire, in caso di necessità, 250 agenti della Guardia Nazionale. Per ora le prime proteste si sono svolte in modo ordinato e non c'è stata alcuna tensione
Ma proteste a parte, quello che la campagna elettorale di Harris sa è che su Gaza ci si possono giocare le elezioni: questo perché la comunità araba del Michigan, in tutto 110.000 persone, può non solo spostare il voto nello stato (Biden nel 2020 aveva vinto per 150.000 voti) ma potrebbe anche spingere gli attivisti pro Palestina a non andare a votare per esprimere il loro dissenso nei confronti di Harris. «Non possiamo solo votare», hanno ripetuto i manifestanti, chiedendo rappresentanza e unendo alla battaglia per la Palestina anche quella sul diritto all'aborto, di recente messo in crisi da una decisione della Corte suprema. Parlavamo di un'ala più estrema, limitata nei numeri ma più rumorosa, che sta facendo passare l'idea che i democratici e i repubblicani siano la stessa cosa, in particolare quando si parla di Gaza. E allo stesso tempo molti tra i manifestanti pensano che non sia un problema legato a Joe Biden o a Kamala Harris, visto che le linee guida arrivano dal partito e nessun candidato in realtà vuole cambiare posizione. Tra i manifestanti e tra i sostenitori della causa ci sono migliaia di giovani che con difficoltà voteranno per Harris in queste condizioni, nonostante era stata proprio lei a riportare entusiasmo tra le nuove generazioni: chiedono un embargo all'invio di armi a Israele e la fine della guerra subito.

NELLA CITTÀ BLINDATA PER LA CONVENTION OLTRE 12MILA AGENTI PRONTI A INTERVENIRE MA NESSUNO SCONTRO PER LE PROTESTE



Alcuni manifestanti a Chicago davanti alla convention democratica

Intanto, il governatore dell'Illinois JB Pritzker ha messo in stato di allerta 250 membri della Guardia nazionale. Quello che si vuole evitare è una situazione come quella del 1968 a Chicago, quando durante la convention del partito democratico la polizia aveva fatto violenza su centinaia di giovani che protestavano contro la guerra in Vietnam.

IL PROGRAMMA
La nota dolente per i pro-Palestina è che nelle 92 pagine del programma democratico non viene mai citata la guerra di Gaza, un tema divisivo sul quale il partito preferisce tacere per concentrarsi invece sulla lotta contro Trump. Sempre ieri, nella prima giornata della convention, sono intervenute due politiche che hanno lavorato molto sulle tematiche mediorientali: da una parte Hillary Clinton, l'artefice della visione di Barack Obama nella regione, che di recente è stata fischiata pesantemente in un discorso al Wellesley College, in Massachusetts. Dall'altra la deputata dell'ala della sinistra dem Alexandria Ocasio-Cortez che invece ha definito il veto al cessate il fuoco alle Nazioni Unite da parte dell'amministrazione Biden una vergogna e l'azione di Israele a Gaza un genocidio.

Angelo Paura

LA TRATTATIVA

Blinken: Israele ha detto sì La tregua appesa ad Hamas ora pressing anche sull'Iran

▶Il Segretario di Stato incontra Netanyahu: «Ha accettato il piano Usa». Resta però il nodo del ritiro truppe dal confine tra Gaza e l'Egitto. Ma Teheran avverte: «Noi attaccheremo»

ROMA «Netanyahu ha confermato che Israele accetta la nostra proposta-ponte di mediazione per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi a Gaza. Adesso Hamas deve fare lo stesso». Le parole del segretario di Stato Usa, Antony Blinken, al termine degli incontri di ieri con il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente Isaac Herzog, chiudono la questione con Israele («I colloqui sono stati molto costruttivi») e la riaprono con Hamas, in vista della tornata determinante di trattative tra i mediatori americani, egiziani e del Qatar, israeliani e gli emissari di Hamas, domani al Cairo. «Netanyahu – dice Blinken – ha mostrato di essere più flessibile di Sinwar», il leader dei miliziani filoiraniani della Striscia, ideatore del 7 ottobre, rintanato nei tunnel sotterranei. Precisa il segretario di Stato Usa che i mediatori devono ora «completare il processo e concordare su come attuare gli impegni che figurano nell'accordo. Si tratta di questioni tuttora complesse - ammette - e richiederanno decisioni difficili. C'è un senso di

IL DIPLOMATICO STATUNITENSE ELOGIA BIBI: «HA DIMOSTRATO DI ESSERE PIÙ FLESSIBILE DEL LEADER PALESTINESE SINWAR»

urgenza in Israele e tutta la regione per arrivare al traguardo, e arrivarci il prima possibile». "Bibi" Netanyahu avrebbe acconsentito a qualche concessione sullo schieramento e sul numero di militari israeliani che alla fine della guerra rimarranno a presidiare il "corridoio Filadelfia", sul confine tra Gaza e Egitto attraverso il quale in passato sono transitate le armi per i miliziani di Hamas. Inoltre, avrebbe fornito qualche apertura pure sui detenuti palestinesi da rilasciare in cambio degli ostaggi israeliani che però, dichiara in serata, «devono essere il massimo numero nella prima fase dell'accordo». E tutto senza contraddire le condizioni che aveva posto, come si affretta a precisare il portavoce del governo, David Mercer. «Il premier sostiene fermamente il principio secondo cui l'esercito rimarrà fisicamente sul corridoio Filadelfia per impedire il rifornimento di armi a Hamas. Lavoriamo per un accordo quadro basato sui criteri presentati dagli Usa nel testo di maggio». Testo poi ritoccato e messo a punto per soddisfare le esigenze di Netanyahu per la sicurezza di Israele dopo il 7 ottobre, e che Hamas ha respinto in quanto «dettato dagli Usa e da Israele, in contraddizione col progetto iniziale di Biden». Blinken insiste che «il momento decisivo è questo per chiudere l'intesa, probabilmente è anche la migliore e forse l'ultima opportunità per concludere un accordo sul cessate il fuoco a Gaza, per far tornare a casa gli ostaggi e portare sollievo ai palestinesi che soffrono dopo più di dieci mesi di combattimenti devastanti». Concetti che Blinken ribadirà oggi in Egitto, secondo giorno della sua nona missione di mediazione in Medio Oriente dopo il 7 Ottobre. «È anche il momento di assicurarsi che nessuno compia alcun passo che faccia deragliare questo processo, stiamo lavorando per garantire che non vi sia escalation, nessuna provocazione, nessuna azione che ci distolga dal conseguimento dell'accordo e perché il conflitto non si allarghi e non assuma una maggiore intensità».

LA VOCE DEGLI AYATOLLAH

Ma mentre i colloqui sono al tornante decisivo, ecco che si fa nuovamente sentire la voce minacciosa degli Ayatollah, che non hanno dimenticato l'uccisione, in una residenza del governo a Teheran, del capo politico di Hamas, Haniyeh. Nei giorni scorsi l'Iran aveva fatto trapelare che avrebbe rinunciato alla rappresaglia in caso di accordo sul cessate il fuoco ma ora, nel momento della maggiore incertezza, il portavoce del ministero degli Esteri Nasser Kanani sottolinea che la ritorsione «è legittima, è un diritto, ed è fondamentale per evitare ulteriori violazioni, di conseguenza l'Iran risponderà duramente alle azioni aggressive del regime sionista e nessun accordo ha nulla a che vedere con questo diritto di risposta». La rappresaglia di Teheran, secondo il sito d'informazione Ynet, potrebbe anche non essere una fotocopia degli oltre 300 missili e razzi scagliati su Israele in aprile (uno solo a destinazione), ma prendere di mira ministri o alti funzionari dell'intelligence o delle forze armate israeliane, sulla falsariga delle eliminazioni individuali messe in atto da servizi e forze di difesa di Israele. Oltre al Corridoio Filadelfia e al Valico di Rafah, resta sul tavolo anche il nodo del Corridoio Netzarim, che spezza in due la Striscia e consente agli israeliani di perquisire tutti coloro che dal Sud di Gaza intendono passare al Nord, e viceversa. E c'è il tema del veto che Netanyahu vorrebbe poter apporre al rilascio di alcuni detenuti palestinesi pluricondannati e più pericolosi di altri.

Sara Miglionico

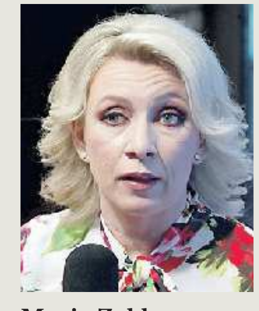


Stretta di mano tra Antony Blinken e Bibi Netanyahu durante il loro incontro a Gerusalemme. Oggi il Segretario di Stato Usa sarà al Cairo per il suo secondo giorno in Medio Oriente. A lato, attivisti per la pace

Il Cremlino attacca i media italiani: «Organi nazisti»

IL CASO

ROMA L'attività di giornalisti di media occidentali entrati nella regione russa di Kursk dall'Ucraina è una «prova del loro coinvolgimento diretto nell'attuazione di un'aggressione ibrida su larga scala contro la Russia». Lo ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. «Contro alcuni di questi rappresentanti dei media stranieri sono già stati aperti procedimenti penali per aver attraversato illegalmente il confine di Stato», ha aggiunto Zakharova in un'intervista al giornale Vzglyad, che la stessa portavoce ha ripreso sul suo canale Telegram. Il riferimento è al procedimento aperto nei confronti della giornalista del Tg1 Stefania Battistini e dell'operatore Simone Traini. Secondo la portavoce, «i resoconti dei media occidentali dalla regione di Kursk perseguono una serie di obiettivi, tra cui la protezione dei crimini di Kiev, la manipolazione dell'opinione pubblica e la creazione del contesto necessario per un ulteriore sostegno occidentale alle forze armate ucraine». «Questi pseudo-reporter possono essere qualificati solo come traditori della professione che si sono abbassati a partecipare direttamente alla fabbricazione e diffusione della propaganda ucro-nazista», ha concluso Zakharova. In un altro passaggio si è scagliata contro un servizio dell'inviato di Rai News 24 Ilario Piagnerelli accusandolo di aver «mostrato un uomo che indossa un berretto con il segno della divisione SS "Leibstandarte Adolf Hitler"». «Mi rammarico profondamente di aver dato voce, anche se per pochi secondi, a un soldato ucraino che solo dopo la messa in onda del reportage ho notato indossare una patch con un simbolo nazista - ha risposto Piagnerelli in un tweet - Tra i servizi pubblici europei, la Rai è probabilmente quello che sta raccontando il conflitto con maggiore assiduità. I nostri reportage vengono spesso distribuiti in Eurovisione. Anche per questo subiamo attacchi, come quelli, recentissimi, seguiti allo scoop mondiale di Stefania Battistini. Il nostro lavoro continuerà a essere libero da condizionamenti e improntato al massimo rigore».



Maria Zakharova

L'ACCUSA AI REPORTER RAI: «STANNO DIFFONDENDO LA PROPAGANDA UCRAINA»

Distrutto un altro ponte nel Kursk Kiev prova a isolare le truppe russe

IL CONFLITTO

Soldati catturati, migliaia di civili sfollati, ponti distrutti, insediamenti conquistati. Per Vladimir Putin, l'incursione ucraina nel Kursk sta diventando un vero e proprio incubo. Un grattacapo strategico su cui il Cremlino deve trovare al più presto una risposta. Reagire prima che l'invasione si consolidi e si realizzi quello che per Mosca è lo scenario peggiore: vedere il suo oblast diventare una merce di scambio per Kiev.

Il rischio è concreto. E Putin lo sa benissimo, anche se sembra volere mostrare una certa serenità agli occhi del mondo. Le forze ucraine si stanno muovendo rapidamente e con un'organizzazione che la Difesa e l'intelligence russe non avevano previsto. La distruzione del terzo ponte sul fiume Seym, non lontano dal villaggio di Karyzh, conferma che Kiev ha un piano preciso: fare in modo che le truppe russe schierate nell'area non abbiano più modo di rifornirsi. E il pericolo di vedere altri soldati arrendersi o cadere in mano ucraina è dietro l'angolo. Cosa che del resto ha sottolineato lo stesso Volodymyr Zelensky, che parlando degli obiettivi da raggiungere ha detto di avere ottenuto «un altro rifornimento per il fondo di scambio per il nostro Paese». E cioè più prigionieri di guerra per trattare con Mosca la liberazione di quelli catturati in Ucraina.

GLI UCRAINI VOGLIONO TAGLIARE I RIFORNIMENTI AL NEMICO. MOSCA DEVE DECIDERE SE SPOSTARE SOLDATI DAL FRONTE DEL DONBASS



Uno dei ponti sul fiume Seym colpito dall'aviazione ucraina con missili di precisione: finora sarebbero tre i ponti distrutti

Putin, impegnato in Azerbaigian in una visita di Stato, si trova davanti a un bivio. Gli sfollati da Kursk aumentano di ora in ora (oltre 121mila a detta del ministero delle Emergenze). E tutto fa credere che l'Ucraina, che punta a creare una "zona cuscinetto" al confine, non fermerà la sua avanzata finché avrà campo libero. Mosca deve trovare il modo di respingere un'invasione che sta diventando più che imbarazzante per tutti gli apparati di sicurezza: dal Cremlino all'intelligence allo Stato maggiore. Ma allo stesso tempo, lo "zar" non può permettersi nemmeno di alleggerire la pressione sul Donbass spostando le sue unità dall'Est dell'Ucraina verso Kursk. Per qualche osservatore, questo starebbe già avvenendo. Ma le notizie che arrivano dal fronte ucraino confermano che l'ordine del Cremlino non è cambiato. E l'avanzata russa nel Donbass, nonostante tutto, continua. Ieri, l'Armata ha annunciato di avere conquistato un altro villaggio, Zalisne. E mentre prende forma l'assedio di Toretsk, con le bombe che hanno preso di mira anche i civili, le truppe russe puntano ora diritte su Pokrovsk: snodo strategico da cui è iniziata l'evacuazione degli abitanti. Secondo Serhii Dobriak, responsabile dell'amministrazione militare della città, gli abitanti hanno una o due settimane di tempo per abbandonare l'area. Kiev ha pianificato anche il trasferimento forzato dei bambini insieme ai genitori. E ora tutti aspettano l'arrivo delle truppe russe, e un assedio che può essere decisivo.

LAVROV: DOPO QUESTA INVASIONE NEL NOSTRO TERRITORIO NON SI PUÒ PIÙ NEGOZIARE MA L'INDIANO MODI TENTA UNA MEDIAZIONE

LA DIPLOMAZIA

L'escalation, da una parte all'altra del fronte, è evidente. E mentre il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha confermato che dopo l'invasione di Kursk, per Putin «non si può parlare di alcun negoziato», la diplomazia continua a muoversi. In particolare quella dei giganti asiatici. A Kiev è atteso nei prossimi giorni il premier indiano Narendra Modi, che secondo fonti di Bloomberg, ha accettato di «trasmettere messaggi» tra Putin e Zelensky. Mentre il premier cinese Li Qiang inizia oggi la sua visita in Russia e Bielorussia, da dove ieri, Aleksandr Lukashenko, ha avvertito che non fermerà i migranti diretti in Europa.

Lorenzo Vita



Il rappresentante a Bruxelles

Via libera di Salvini a Fitto Il nodo del mini-rimpasto

▶Il vicepremier appoggia il titolare degli Affari Ue: «Può essere un ottimo commissario»
Si apre la partita sulle deleghe: l'idea di "spacchettarle" e affidarle a fedelissimi di Meloni

LO SCENARIO

CEGLIE MESSAPICA A stoppare il trasloco di Raffaele Fitto a Bruxelles, ora, sembra poter essere solo lui stesso. Dopo il faccia a faccia in masseria tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, con Antonio Tajani in collegamento telefonico, paiono cadute anche le resistenze di chi non ha mai avuto particolarmente in simpatia il ministro per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr. «Raffaele Fitto ha tutti i numeri per essere un ottimo commissario europeo indicato da questo governo», ha non a caso detto ieri il leader leghista in una diretta sui canali social con cui ha di fatto chiuso le sue vacanze. Un'investitura che fa il paio con quella recapitata a più riprese proprio dal leader di Forza Italia Tajani e che, in attesa della formalizzazione attraverso una lettera indirizzata a Ursula von der Leyen da Meloni, apre il secondo capitolo di questa vicenda. Ovvero quello delle deleghe con cui Fitto dovrà misurarsi a Bruxelles.



IL MINISTRO CHE STUDIA DA COMMISSARIO UE

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, è il "custode" del Pnrr italiano. Da qualche settimana si è messo a studiare, in vista del possibile trasloco come commissario a Bruxelles

LE DELEGHE

A patto che superi le forche caudine degli esami a cui lo sottoporranno le commissioni dell'Europarlamento, per cui si sta preparando da mesi, la strada più praticabile continua ad essere il corposo pacchetto composto da Bilancio, Pnrr e Coesione. Ma, spiega chi segue da molto vicino il dossier, «fino a quando non c'è una comunicazione ufficiale è impossibile escludere sorprese». Dopo il forte mandato politico incassato, sembra confermata invece la possibilità che quello del ministro pugliese possa essere il solo nome indicato dalla presidente del Consiglio per l'Italia. Un'intenzione che - assieme a quella manifestata da diversi altri Paesi, tra cui la Francia con Thierry Breton - pare però mettere a rischio la parità uomo-donna immaginata da von der Leyen per la prossima Commissione Ue. Tant'è. L'intenzione meloniana di spingere sul ministro (che ieri, per niente preoccupato, ha seguito sugli spalti dello stadio via del Mare la prima di campionato tra Lecce e Atalanta) non è affatto intaccata.

LA PREMIER ORIENTATA A INDICARE UN UNICO NOME A VON DER LEYEN CHE PERÒ HA UN PROBLEMA: POCHE LE DONNE CANDIDATE

LA SUCCESSIONE

Anzi. Se le dichiarazioni di Salvini e Tajani sembrano tirare via il faldone europeo dal tavolo del Consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana, non è affatto escluso che questo possa ripiombare sul vertice a tre che si terrà il prossimo 30 agosto tra gli alleati. In questo caso però il tema da affrontare non è la casella da riempire a Rue de Berlaymont, ma le tante poltrone lasciate vacanti da Fitto a Roma. FdI non ha intenzione di mollare nessuna delle deleghe, ma non sembra avere tra le mani la carta per tenerle tutte insieme. E allora ecco che in vista delle dimissioni – che comunque non arriverebbero prima di novembre – chiede agli alleati di evitare inutili scossoni. Tra quanto circola ai vertici dell'esecutivo l'ipotesi più probabile è che si finisca con lo spacchettare il tutto. Ovvero con l'assegnare la delega per gli Affari europei ad un fedelissimo della premier. Magari al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, che già altre volte ha avuto modo di seguire i dossier comunitari.

Destino simile per il Sud, la più "politica" tra le deleghe nelle mani di Fitto. Non comportando impegni particolarmente gravosi questa potrebbe infatti finire nelle mani del sottosegretario Alfredo Mantovano, che pure è già molto oberato, o del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

LE OPZIONI

Il discorso si complica per quanto riguarda Pnrr e Coesione. A palazzo Chigi si pensa che separarle significherebbe depotenziarle. Le strade quindi sono due: indicare un nome che tenga il rango di ministro, ma al momento non risultano investiture in tal senso, oppure ricondurla alla dimensione di sottosegretario al Mef. Un incarico per cui qualche figura sarebbe stata individuata (dalla deputata Letizia Giorgianni a Ylenia Lucaselli) ma per cui, in ogni caso, non verrà sciolta la riserva fino all'ultimo momento utile. Fino a novembre, quindi. Quando cioè potrebbe anche arrivare il temuto rinvio a giudizio nei confronti della ministra del Turismo Daniela Santanchè. A quel punto però, l'operazione assumerebbe sempre più i contorni di un mini-rimpasto.

IL SUD POTREBBE ANDARE A MANTOVANO O LOLLOBRIGIDA IPOTESI GIORGIANNI O LUCASELLI PER PNRR E COESIONE

Francesco Malfetano

Vannacci sarà a Pontida «Non vuole un suo partito»



Salvini e Vannacci

IL CASO

ROMA Sarà a Pontida il 6 ottobre, Roberto Vannacci. E «non ha intenzione di fare alcun partito». Parola di Matteo Salvini. Che assicura: «Il generale potrà fare tanto per la Lega e l'Italia combattendo le nostre battaglie a Bruxelles. Gli italiani gli hanno dato mezzo milione di voti, mettetevi il cuore in pace». Nessuna corsa autonoma da parte dell'autore del *Mondo al contrario*, insomma. Almeno per il leader del Carroccio. Che smentisce così settimane di rumors in base a cui il generale, eletto da indipendente nella Lega alle Europee di giugno, avesse intenzione di mettersi in proprio, alla guida di un movimento chiamato Europa sovrana e indipendente (così come lasciato intendere da uno dei suoi collaboratori, l'ex colonnello Fabio Filomeni). «Qualche giornale si inventa i partiti di Vannacci che non ci sono. Stamattina l'ho sentito via sms, ci ridiamo su sopra queste ricostruzioni surreali che hanno la credibilità di Topolino», commenta Salvini in diretta sui social.

L'omaggio bipartisan a De Gasperi Mattarella: «Scelse la Nato e l'Europa»

L'ANNIVERSARIO

ROMA A settant'anni dalla sua scomparsa, la politica omaggia Alcide De Gasperi. Fu l'ultimo presidente del Consiglio del Regno d'Italia, sotto la monarchia di Umberto II, e il primo dell'Italia repubblicana, quando – dopo il referendum del 2 giugno 1946 – Enrico De Nicola gli affidò il compito di formare un governo. E fu lui a inaugurare la stagione politica del centrismo, con la coalizione formata dalla Dc e dai cosiddetti partiti laici: Pri, Pli e Psdi.

«La Repubblica – lo ricorda il capo dello Stato Sergio Mattarella – rende omaggio ad uno dei suoi Padri fondatori, onorandone lo straordinario contributo alla causa della libertà, alla costruzione della democrazia e di un ordine internazionale pacifico e più giusto». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ne parla invece come di uno dei «pionieri dell'Unione europea» e come padre della Repubblica, nonché statista di alto livello. Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana lo vede come un «simbolo e di pace».

IL PROFILO

Annoverato tra i più influenti statisti dell'Europa del ventesimo secolo, De Gasperi è considerato il padre fondatore dello Stato repubblicano, ponendo le basi per quello che sarebbe divenuto l'assetto politico della Prima Repubblica. Con Altiero Spinelli, Robert Schuman e Jean Monnet e il cancelliere della Germania Ovest Konrad Adenauer, lo statista trentino fu uno dei fondatori dell'Unione europea. Fervente cattolico, la Chiesa lo ha insignito del titolo di servo di Dio nel 1993, quando ne venne avviata la beatificazione. Con l'entrata della sinistra di Unità Socialista nei governi De Gasperi, si aprì la lunga stagione riformista. Alla sua spinta si deve il cosiddetto Piano casa: furono costruite 300mila abitazioni popolari nelle principali città italiane.

LA CELEBRAZIONE DELLO STATISTA DC A 70 ANNI DALLA MORTE LA RUSSA: «FU PIONIERE DELL'UE». FONTANA: «SIMBOLO DI PACE»

Sotto, Alcide De Gasperi. A fianco la messa nella basilica di San Lorenzo, a Roma. Tra i presenti, Angelino Alfano

Così come porta l'impronta degasperiana la nascita, nel 1950, della Cassa del Mezzogiorno, ideata per ridurre il divario storico ed economico fra il Nord ed il Sud (i cui risultati, con il tempo, furono la realizzazione di 16mila chilometri di strade, 23mila di acquedotti, 40mila di reti elettriche, 1.600 scuole e 160 ospedali).

Grazie ai fondi del Piano Marshall, De Gasperi avviò la riforma agraria che sancì l'esproprio delle terre ai grandi latifondisti e la sua distribuzione ai braccianti agricoli per renderli piccoli imprenditori. Nel gennaio 1947 la celebre missione negli Stati Uniti, nel corso della quale lo statista conseguì un importante successo politico ottenendo dagli Usa un prestito per l'Italia di 100 milioni di dollari.

IL RICORDO

«Nato in un contesto – l'Impero austro-ungarico – e in una terra caratterizzata dalla presenza di più culture e che avrebbe attraversato tutte le vicende del Novecento, De Gasperi – lo ricorda ancora il capo dello Stato – difese l'italianità del suo popolo e profuse il suo impegno politico nell'affermazione di altrettanta tutela dei diritti di ogni comunità, all'insegna del rispetto della identità e della dignità di ogni persona. Pagò con la carcerazione – ricorda ancora Mattarella – la sua opposizione nei confronti dell'affermazione del regime fascista». E «non rinunciò mai a perseguire quegli ideali volti a pervenire a un ordinamento statale basato sul rispetto delle libertà fondamentali che lo portarono in seguito ad essere riconosciuto come ricostruttore della Patria». Mattarella sottolinea inoltre come «si deve alla sua lungimiranza anche l'adesione dell'Italia all'Alleanza Atlantica, strumento di consolidamento delle democrazie, così come, nello stesso tempo, l'avvio del processo di integrazione europea - suo costante obiettivo - in cui la Repubblica Italiana svolse un ruolo di primo piano, tramandando alle generazioni percorsi di pace». Ecco perché, conclude il presidente, «l'Italia e il suo popolo esprimono riconoscenza ad Alcide De Gasperi, che ne ha segnato così profondamente il progresso».

IL CAPO DELLO STATO: SI DEVE ALLA SUA LUNGIMIRANZA L'ADESIONE ALL'ALLEANZA ATLANTICA. L'ITALIA GLI È RICONOSCENTE

R. Pol.

Palermo, veliero dei turisti vip affonda per una tromba d'aria

▶A bordo 22 persone, 15 superstiti. Recuperato un cadavere. Tra i sei dispersi anche il magnate inglese del tech Lynch con la figlia 18enne e il presidente della Morgan Stanley Bloomer. Il miracolo della madre che ha salvato la sua bambina

LA STORIA

Un morto di nazionalità canadese, sei dispersi britannici e americani. In quindici salvati miracolosamente da un'altra imbarcazione. E una tromba d'aria del tutto anomala e inattesa, secondo molti espressione dei cambiamenti climatici e di un mar Mediterraneo sempre più caldo, che affonda un super yacht di fronte alle coste della Sicilia. Sono le 4 del mattino quando iniziano le raffiche di vento fortissime che scuotono anche un veliero da 12 milioni di euro come il Bayesian, 56 metri, l'albero di alluminio più alto al mondo. Lo yacht è ancorato a un chilometro dalla costa, a Porticello, vicino a Palermo. Il comandante ha appena il tempo di lanciare un razzo in cielo per chiedere aiuto, distribuire i giubbotti di salvataggio e far salire su una scialuppa 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri. Divorato dalla tromba d'aria, lo yacht si piega e affonda in rada a una profondità di 50 metri.

LE LUCI

«La barca era tutta illuminata, fino a poco prima c'era stata una festa. Verso le 4.30 del mattino non c'era più, divorata dal mare» dice un testimone. Per fortuna, lì vicino c'è un'altra imbarcazione olandese, la Sir Robert Bp, e il capitano Karsten Borner e il resto dell'equipaggio intervengono immediatamente e portano in salvo i quindici che sono saliti sulle scialuppe. Racconta Borner: «Sentivamo delle urla e con il tender abbiamo perlustrato la zona per diverso tempo, ma dopo avere salvato 15 persone non abbiamo più visto nessuno. Poco prima, mentre c'era una tempesta, abbiamo visto la barca accanto alla nostra ha lanciato il razzo rosso di segnalazione, così io con il primo ufficiale siamo subito saliti sul tender per aiutare i passeggeri. Abbiamo soccorso anche una bimba piccola». In quindici arrivano a riva in salvo, in sette risultano dispersi. Dopo circa un'ora i sommozzatori dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto si immergono e cominciano le ricerche. Viene trovato solo un corpo, quello del cuoco, Ricardo Thomas, di nazionalità canadese. Restano sei passeggeri ancora da trovare, le speranze di recuperarli ancora in vita sono vicine allo zero. Tra di loro, c'è il proprietario dello yacht, il milionario inglese Myke Lynch, 59 anni, e la figlia Hannah, 18. La moglie, Angela Bacares, 57 anni, è invece tra i sopravvissuti. Il vascello era arrivato da Milazzo e stava facendo un lungo viaggio i Sicilia, in cui Lynch aveva invitato la sua famiglia, ma anche i collaboratori della sua azienda e di uno studio legale per festeggiare l'assoluzione da un lungo processo che lo aveva visto come protagonista negli Stati Uniti e per il quale era rimasto un anno agli arresti domiciliari a San Francisco. Tra gli invitati il presidente della Morgan Stanley International Jonathan Bloomer che risulta disperso. Sul veliero c'era anche Charlotte Golunsky, 35 anni, che miracolosamente dopo il naufragio è riuscita a salvare la figlioletta Sofia di appena un anno. Racconta: «Siamo finiti in mare e per due secondi ho perso Sofia. Poi l'ho subito riabbracciata. L'ho tenuta forte, stretta a me, tra onde altissime. In tanti urlavano. Per fortuna si è gonfiata la scialuppa di salvataggio e in 11 siamo riusciti a salirci sopra». Con lei, sulla scialuppa,c c'era anche il marito James Emsilie, di 35 anni. «E' stato terribile in pochi minuti la barca è stata investita da una tromba d'aria e da un vento fortissimo. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse accadendo, la barca è affondata e ci siamo ritrovati tutti in mare» aggiunge Charlotte. Come mai in sette non sono riusciti a salvarsi? James Catfield, comandante della Bayesian, ha spiegato: «No, non l'abbiamo vista arrivare la tromba d'aria». Tutto è stato improvviso, imprevedibile. La videocamera di un pub, davanti al porticciolo, alle 4.05 mostra un turbine di vento e pioggia. Spazzati via tavoli e sedie. Il tornado ha rotto l'albero dello yahct di 75 metri, l'imbarcazione si è piegata, è entrata acqua dagli oblò ed è affondata. L'unico cadavere ritrovato era all'esterno, ma il sospetto è che gli altri sei fossero ancora all'interno dell'imbarcazione, magari spinti dalla paura o perché stavano dormendo. Lynch aveva una malattia ai polmoni - lo aveva raccontato lui stesso in una intervista - forse per questo motivo non si è riuscito a salvare. Per i sommozzatori entrare nello yacht è difficile e pericoloso, si tratta di locali angusti, in una nave a 50 metri di profondità piegata su se stessa. Per questo, nel tardo pomeriggio, sono giunti da Cagliari, Sassari e Roma gli specialisti, gli speleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite anche durante la notte. Anche i tentativi dall'alto, con gli elicotteri, per verificare se vi fossero cadaveri lontani dallo yacht non hanno dato risultato. Tra i pescatori, intervenire ci sono stati anche i pescatori del posto, tutti rimasti impressionati dall'eccezionalità di quanto avvenuto, perché una tromba d'aria così potente e circoscritta ha pochi precedenti. Fabio Cefalù: «Verso le 4.35 siamo usciti in mare per prestare soccorso, ma abbiamo visto solo i resti della barca galleggiare. Non c'erano uomini in mare». Un altro pescatore, Pietro Asciutto: «Ero a casa quando è arrivata la tromba d'aria. Ho subito chiuso tutte le finestre. Poi ho visto la barca, aveva un solo albero, era molto grande. L'ho vista affondare all'improvviso con i miei occhi».



"BAYESIAN" LA BARCA DEI RECORD La nave extra lusso con l'albero in alluminio più alto del mondo: 75 metri. Nel 2009 aveva ricevuto il premio di Superyatch

L'INCHIESTA

In quella parte di costa la competenza è della procura di Termini Imerese che ha aperto un'inchiesta per comprendere come mai un'imbarcazione all'avanguardia e ristrutturata nel 2020 sia affondata in così poco tempo. Bisognerà anche comprendere perché in 15 (tutto l'equipaggio escluso il cuoco più una parte dei passeggeri) siano riusciti a salvarsi, mentre sette non siano saliti sulla scialuppa: forse i sei che ancora non si trovano sono morti, in trappola, all'interno dello yacht. La Bayesan era stata costruita dal cantiere Perini navi Viareggio nel febbraio 2008. Dal Regno Unito il Marine Accident Investigation Branch del Regno Unito ha inviato una squadra di quattro ispettori per condurre una «valutazione preliminare» sull'affondamento della Bayesian che batteva bandiera britannica. Racconta il capitano di Corvetta, Danilo Murvana, della Capitaneria di porto di Palermo: «Tutto è cominciato con l'avvistamento del razzo rosso lanciato dalla Bayesan. Di lì sono cominciate le operazioni di soccorso. Stiamo coordinando i soccorsi da Palermo, le unità in volo, visto che hanno partecipato anche Aeronautica, Guardia costiera e vigili del fuoco».

Resta un'altra domanda a cui dare una risposta: quanto c'è di anomalo in una tromba d'aria di questo tipo? Racconta Gaetano Galvagna, presidente dell'Ars, l'Assemblea regionale siciliana: «Guardi, anche in assemblea regionale c'erano stati deputati che avevano sollevato il problema di queste trombe d'aria che stanno diventando più frequenti. Non è la prima volta che capita. Avevamo approvato anche una mozione di indirizzo per realizzare un osservatorio». Galvagna è di Fratelli d'Italia, ma sull'osservatorio era in sintonia con il propositore, del Pd, Nello Di Pasquale, uomo di mare, che da tempo denuncia i rischi che si stanno correndo: «Si stanno susseguendo eventi ciclonici con maggiore forza e determinazione. Questo sta avvenendo perché si è riscaldato il mar Mediterraneo. Quando quattro anni fa ho detto queste cose in assemblea regionale, c'è stata una reazione scettica, si misero a ridere, ma purtroppo avevo ragione. Io lo dissi: diventeremo terra di uragani. Poco dopo purtroppo ci furono numerosi eventi, soprattutto nella Sicilia orientale. Questo fenomeno deve essere studiato, monitorato, perché appena arrivano le prime depressioni e trovano le acque più calde, iniziano a roteare e si formano dei cicloni. Per questo l'osservatorio ora va attivato e in fretta».

Mauro Evangelisti

CHARLOTTE: «HO AFFERRATO LA MIA BIMBA DI UN ANNO, PER DUE SECONDI L'AVEVO PERDUTA»

Scontro mortale tra due moto d'acqua Arrestato l'amico della vittima 19enne

LA TRAGEDIA

Vincenzo Ammaliato

La vacanza di Ferragosto in Albania si trasforma in tragedia per due famiglie di Casal di Principe, i cui rispettivi figli giovanissimi, domenica mattina, dopo aver noleggiato delle moto d'acqua per un giro nel mar di fronte la spiaggia della località turistica di Velipoja, sono rimasti coinvolti in un incidente che ha provocato la morte di Nicola Iorio e il fermo di polizia con l'accusa di omicidio colposo di Salvatore Di Tella. Diciannove anni il primo, appena uno in più l'altro, i due erano amici da tempo. Il caso è seguito dalla procura distrettuale di Scutari, la stessa città del nord del Paese nel cui ospedale Iorio è spirato. I primi provvedimenti emessi dai giudici sono stati l'ordine di fermo per Di Tella, sospettato di guida scorretta, e l'autopsia sul corpo dello sfortunato diciannovenne. Alcuni media albanesi, fra cui il sito internet albaniadailynews.com, ipotizzano che le moto guidate dai due giovani al momento dello scontro andassero ad alta velocità, molto più del consentito, che si trovassero oltre il perimetro dove è possibile circolare. Ma gli investigatori non confermano e intanto garantiscono al consolato italiano che le indagini accerteranno la verità e saranno rapide.

Il ragazzo deceduto per le gravi ferite subite dall'incidente era in vacanza nel Paese delle Aquile insieme alla famiglia della fidanzata; Di Tella è il fratello della ragazza. I genitori di Iorio, appena avvisati, hanno provato a mettersi subito in viaggio verso l'Albania, ma non hanno trovato posti disponibili nei voli in partenza dagli aeroporti più vicini. Siamo ancora in alta stagione turistica per l'ex nazione socialista, diventata da qualche anno meta molto richiesta anche da turisti italiani. Probabilmente i coniugi Iorio si metteranno in viaggio oggi provando a raggiungere l'Albania in nave. Mentre sono già partiti con destinazione Scutari uno zio del povero diciannovenne e alcuni suoi cugini; avranno il triste compito di riconoscere la salma. Tuttavia, le autorità albanesi pare abbiano fatto sapere ai familiari di Nicola che il corpo potrebbe essere pronto per il trasferimento in patria già fra domani e giovedì.



L'INCIDENTE IN ALBANIA: PROTAGONISTI DUE GIOVANI DI CASAL DI PRINCIPE. L'ACCUSA: OMICIDIO COLPOSO

IL DOLORE

Diplomato lo scorso anno in ragioneria, il diciannovenne aveva iniziato subito a lavorare all'interno di una ditta edile di un parente. La comunità di Casal di Principe è sgomenta per il suo triste destino. I genitori sono molto conosciuti e benvoluti in zona. Il sindaco, Ottavio Corvino, si è detto addolorato per la scomparsa del loro figlio e si è reso disponibile a sostenere col resto dell'amministrazione comunale ogni aiuto di cui la famiglia possa avere bisogno. Anche le pagine social della gente comune di Casal di Principe sono tutte listate a lutto. Ognuno a modo proprio ricorda il diciannovenne, che è descritto come un ragazzo solare, sempre allegro, educato e gentile. Ma con una vita decisamente troppo breve, terminata durante quella che doveva essere un'allegra vacanza in compagnia di persone a cui voleva bene. È andata diversamente e ora l'affezionato Di Tella, oltre al dolore per la perdita del miglior amico, deve anche difendersi dalle accuse di averne procurato la morte in un Paese straniero.

Dopo una lunga vita dedicata con passione alla medicina, alla cura del prossimo e alla famiglia, il 17 agosto 2024 si è spenta la

PROF.SSA

Rita Santamaria Cioffi

Ne danno il triste annuncio, a cremazione avvenuta, le figlie Gabriella, Maria Rosaria e Francesca, con i generi e i nipoti.

Napoli, 20 agosto 2024

Il Presidente, Antonio Coppola, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Personale tutto dell'Automobile Club Napoli, partecipano al dolore di Vittorio Del Tufo per la perdita della cara madre

PROF.SSA

Adriana Torre Del Tufo

Napoli, 20 agosto 2024

Il Presidente Adriano Gaito, il Consiglio di Amministrazione, gli Organi tutti della Fondazione "Circolo Artistico Politecnico" abbracciano il fraterno amico Vittorio e partecipano commossi al suo grande dolore per la perdita dell'adorata Madre

Adriana Torre Del Tufo

Napoli, 20 agosto 2024

L'Associazione Franco Bricola esprime a famigliari e allievi il cordoglio per la scomparsa del

PROFESSORE

Carlo Fiore

illustre Maestro del diritto penale.

Napoli, 19 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20 agosto 1994 — 20 agosto 2024

N.D.

Maria Cifariello Argo

Il peso del tempo ed il vuoto dell'assenza in questi trent'anni senza Te, Mamma.

Rossella con Roberto e Manuela

Napoli, 20 agosto 2024

20 agosto 2012 — 20 agosto 2024

Francesco Ottone

Sei sempre con noi con infinito amore .

Claudia Giovanna Carla Fiammetta e Gionata

Napoli, 20 agosto 2024

1982 — 20 agosto — 2024

Antonietta Sbrescia De Simone

Sempre viva nel ricordo di chi ti ama.

S. Anastasia, 20 agosto 2024





UNA MONTAGNA DI SOLDONI
Le banconote sequestrate dalla Guardia di Finanza nel caveau: usate varie fascette per distinguere il taglio da 20, 50 o 100 euro

IL CASO

Dario Sautto

Il medico aveva nel caveau otto milioni in banconote L'ipotesi della truffa all'Inps

▶Il blitz della Finanza nella casa di Santa Maria la Carità: riflettori sull'attività del professionista impegnato nel settore delle invalidità. La Procura oplontina accende il faro su possibili complicità

Un caveau segreto nello scantinato, occultato da un armadio, per nascondere un vero e proprio «tesoro» tra mazzette, buste, elastici e annotazioni. È quanto scoperto dalla Guardia di finanza nel corso di una perquisizione a casa di Ferdinando Santarpia, medico in pensione residente a Santa Maria la Carità e con studio professionale a Pompei, colpito da un sequestro da 8 milioni di euro. Una cifra enorme, ritrovata in contanti a casa del professionista, che opera nel settore previdenziale, nel corso di un blitz dei finanzieri del Gruppo di Torre Annunziata che, agli ordini del colonnello Gennaro Pino e coordinati dalla Procura oplontina, hanno messo i sigilli all'ingente somma di denaro. Sullo sfondo di quella che sembrava una storia di evasione fiscale, però, potrebbe esserci un giro di mazzette legato alla pratiche di invalidità valutate da Asl e Inps, e che potrebbe coinvolgere molte più persone. Quello eseguito dalle fiamme gialle è un «doppio» sequestro»: il primo probatorio, emesso dalla Procura guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso nell'ambito di indagini ancora in corso; il secondo per equivalente, convalidato dal gip del tribunale oplontino dopo la perquisizione mirata. A Santarpia - indagato in stato di libertà - sono contestati attualmente i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato e quello di ricettazione poiché non è riuscito a giustificare la provenienza di tutti quei soldi, effettivamente difficili da inquadrare come semplici risparmi, provenienza considerata «illecita» dal giudice per le indagini preliminari.

IL CAVEAU

In fase di apertura di una verifica fiscale nei confronti del medico, durante una perquisizione domiciliare autorizzata dalla Procura di Torre Annunziata, i finanzieri – è la ricostruzione – hanno trovato l'ingente quantità di denaro in contanti, suddivisa per lo più in «mazzette» di 20, 50, 100 e 200 euro, e avvolte in buste riportanti scritte e annotazioni varie. I soldi erano nascosti dietro a un armadio, in un vero e proprio caveau. Alcune mazzette erano, appunto, segnate con nomi e cognomi, riferimenti precisi e note, il che fa pensare che non si tratti di una semplice evasione fiscale, come ipotizzato inizialmente dagli investigatori. Accanto al sequestro dell'ingente somma di denaro contante, sproporzionata rispetto al reddito dichiarato dal medico e anomala sia per quantità sia per le modalità di conservazione, i finanzieri hanno acquisito anche tutta la documentazione che riguarda l'attività professionale di Ferdinando Santarpia, molto noto nell'area stabiese come esperto in pratiche per il riconoscimento delle invalidità e del recupero delle relative somme di denaro arretrate che l'Inps è costretta a sborsare dopo i rigetti parziali o totali degli aventi diritto.

L'IPOTESI TRUFFA

Ora le indagini in corso riguarderanno in particolare proprio gli appunti e le annotazioni in riferimento e quell'enorme somma di denaro in contanti trovata nel caveau di casa Santarpia. Il sospetto è che tra le migliaia di pratiche transitate per lo studio Santarpia possano esserci anche quelle di tanti falsi invalidi, con un giro di denaro che potrebbe riguardare più persone e più livelli, tra studi professionali, Asl, Inps e «clienti». Ipotesi, queste, che al momento sono al vaglio degli inquirenti, anche in base alla corposa documentazione già acquisita e proprio per quei «pizzini» ritrovati in corrispondenza di diverse mazzette di denaro custodite nel caveau segreto di casa Santarpia. Una serie di indizi che portano gli investigatori a battere una pista ben precisa, che potrebbe portare a un terremoto giudiziario negli ambienti della sanità e della previdenza sociale. Al momento, sulla vicenda c'è il più stretto riserbo da parte degli inquirenti, che stanno cercando di ricostruire il giro di relazioni e complicità che potrebbe celarsi dietro una truffa milionaria. Una delle piste porta alle pratiche di invalidità bocciate e revisionate, o addirittura approvate, in seconda istanza. Su questo filone si sarebbe inserito un gruppo di professionisti, di cui potrebbe far parte lo stesso Santarpia. Studi professionali, uffici, eventuali procacciatori di clienti, funzionari potrebbero aver agevolato l'accumulo di tutto quel denaro, in cambio di favori e mazzette nel giro dei falsi invalidi. Per arrivare a quella grossa somma, non è escluso che il medico – insieme ai suoi complici – possa aver convinto i clienti a versare una parte degli arretrati incassati al termine dell'iter curato dal gruppo. Un business milionario che potrebbe essere stato scoperchiato dalla Guardia di finanza grazie ad una perquisizione mirata. Ipotesi sulle quali stanno lavorando gli investigatori, per le quali l'indagato avrà tutto il tempo di difendersi.

RECUPERATI ANCHE "PIZZINI" E DOCUMENTI IL CAMICE BIANCO È INDAGATO IN STATO DI LIBERTÀ

LA STORIA

Adolfo Pappalardo
Inviato

«Il dottore allo studio fino a notte fonda se ti serve la pensione lui è un fenomeno»

SANTA MARIA LA CARITÀ. «Che era avaro sì ma...». Ma? «Ma *no accussì*. Gesù, Gesù...». Al bar nella piazza centrale del paese alzano gli occhi al cielo e rispondono, più o meno, così quando inizi a fare qualche domanda sulla notizia del giorno. E che notizia: 8 milioni di euro, maniacalmente divisi in fascette a seconda del taglio, occultati dietro l'armadio a casa di un medico. Che qui, ovviamente, conoscono tutti. Siamo a Santa Maria La Carità, 11mila abitanti nel cuore della piana stabiese-vesuviana, e la notizia del sequestro girava da almeno una settimana. Poi ieri mattina la conferma, con tanto di foto dei soldi, che hanno fatto il giro dei tg. Una montagna di soldi trovata in casa di Ferdinando Santarpia, medico di base in pensione da poco, ma che continuava ad occuparsi di materia previdenziale nel suo studio di Pompei. Dove le file erano chilometriche, tanto da andare avanti sino a notte fonda come testimoniano anche le recensioni sul web.

DA S. MARIA LA CARITÀ A POMPEI TUTTI CONOSCONO SANTARPIA INCHIESTA IN CORSO SUL "TRUCCO" DEGLI ARRETRATI

IL PERSONAGGIO

E prima di entrare nei dettagli si scopre come tutti qui lo conoscevano alla stregua un personaggio uscito dalla fantasia di Molière o Charles Dickens. Vacanze? Macché. Macchine costose? Figuriamoci: «Un'utilitaria», dice il ragazzo del distributore di carburante vicino casa sua. Già la dimora, altro indizio, dove i finanzieri hanno trovato un tesoro che fa tornare alla mente quello nei divani di Duilio Poggiolini in piena Tangentopoli. Ma lì era un attico, qui un'anonima villetta, ben tenuta e tirata a lucido certo, in un'anonima e stretta traversa sulla statale che porta a Scafati. Tra campi e qualche casetta contadina. Altro che sfarzo. Solo un dettaglio potrebbe colpire: pesanti inferriate a tutte le porte e finestre e un modernissimo impianto di videosorveglianza. Dettagli, però, che fino all'altro giorno non dicevano nulla in una zona dove chi può si blinda per il timore dei ladri. Che a saperlo del tesoro avrebbero fatto certo cattivi pensieri.



IN PAESE
L'abitazione del professionista, a Santa Maria la Carità, presso la quale è stata eseguita la perquisizione che ha portato al sequestro dell'ingente somma di denaro nascosta in un caveau

«Lui sempre allo studio, dalle 8 del mattino a notte fonda. Anche il sabato. Solo la domenica si fermava. E la moglie a casa», raccontano. Ma come è possibile, facendo il medico, accumulare una cifra del genere occultandola pure al fisco? E qui, siamo sempre nella piazza del paese, tutti raccontano la stessa storia. Che da anni conoscevano tutti: «Era un fenomeno a farti avere la pensione di invalidità». Ecco, prima di proseguire occorre una premessa importante: sulla vicenda c'è un'indagine della magistratura e qui raccontiamo solo le voci raccolte in piazza.

IL METODO

Quindi? «In cambio pretendeva che gli arretrati, di due tre anni, andassero in nero a lui», giura il signor Amando che mostra il petto e la cicatrice di un pacemaker: «Altri hanno preso la pensione, io alla sua richiesta lo mandai a quel paese...». Ma al suo studio c'erano file enormi di gente che arrivava da mezza Campania sicura di mettersi in buone mani e guadagnarsi l'indennità. Anche a caro prezzo. Ma lui, descritto come anonimo, basso e con un ventre teso alla pinguetudine, non si sarebbe fatto mai scrupoli a chiedere i suoi compensi. Lo sapevano tutti tanto da favoleggiare di proventi investiti in decine di immobili sulla costiera sorrentina che l'avrebbero reso ricchissimo. E, altra voce non confermata, non c'era elezione, in cui qualche ras non si recasse da lui per chiedere voti e preferenze. O almeno così raccontano ieri in piazza dove, in un pomeriggio troppo afoso, non si parla altro che del sequestro degli 8 milioni di euro. Che restano un'enormità, specie a guardare la foto della Guardia finanza che li ha messi in bella mostra sulla scrivania. Mentre ora qualcuno inizia a tremare per l'inchiesta: proprio chi avrebbe potuto percepire indebitamente pensioni e arretrati.

L'unico a parlare, senza nascondersi dietro l'anonimato, è il sindaco Giosuè D'Amora che, di professione è avvocato. «È una notizia che ci ha colto all'improvviso. Ma rimaniamo garantisti e attendiamo l'esito del lavoro dei magistrati». Lo conosceva? «Certo ma come un professionista disponibile verso tutti. Mai mi sarei aspettato - aggiunge - che potesse avere una cifra del genere nascosta a casa».



Anteprima con Moretti a Venezia

«Ecce bombo» restaurato

Il Centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale presenterà due restauri in anteprima mondiale, «La notte» ed «Ecce bombo» di Nanni Moretti, nell'ambito della prossima Mostra di Venezia: il film di Michelangelo Antonioni sarà proiettato il 30 agosto, quello di Nanni Moretti l'1 settembre, alla presenza dello stesso regista.

«Il Michele di "Ecce bombo" si distingue dal Michele degli *Indifferenti* soprattutto per un tratto: lui e i suoi coetanei sembrano non poter vivere che in gruppo; mentre il Michele del mio romanzo era sempre solo e in fondo attribuiva la propria disperazione al fatto di non potere condividerla con gli altri. Si sbagliava, a quanto pare. "Ecce bombo" dimostra che si può essere disperati in gruppo altrettanto e più che da soli»: così scriveva Alberto Moravia su «L'Espresso», il 9 aprile del 1978. Che cosa aveva di tanto speciale il film di un giovane autore attore di 25 anni, alla sua prima esperienza di una regolare produzione dopo aver esordito in un formato amatoriale e sperimentale («Io sono un autarchico»), perché il più importante scrittore italiano del dopoguerra paragonasse il protagonista del suo romanzo più famoso a quello del film? Venezia offre un'occasione in più per capirlo.



«Rosa elettrica» è una nuova serie di Sky; riprese partite da Napoli per poi guardare al Nord. Tratta da un romanzo di Simi mette al centro un'agente del Protezione Nucleo Testimoni e un baby-boss pentito. Marengo dirige la fidanzata Giannetta

Giustizia, amore e fuga: nuovo ciak a Scampia

Alessandra Farro

Tra i vicoli ed i sobborghi malfamati di una Napoli sempre più raccontata ed esplorata da film e serie si aggira una nuova agente dai capelli castani e gli occhi tanto verdi e limpidi da ricordare due smeraldi: «Rosa elettrica», diretta dal napoletano, classe 1972, Davide Marengo, è una nuova serie in sei puntate prodotta da Sky Studios e Cross Productions.

Tre gli ingredienti di questa nuova fiction crime: la giustizia, l'amore e la fuga. Protagonista Maria Chiara Giannetta, che da detective non vedente in «Blanca!» (Netflix) passa al ruolo di Rosa Valera, agente da poco trasferita nel Nucleo Protezione Testimoni, a cui, come primo incarico, viene affidato Cocìss un diciottenne, ex capozona del quartiere 167 di Napoli, che, nonostante la giovane età aveva già al suo comando una ventina di corrieri della droga.

A seguito di un triplice omicidio da parte del clan rivale, in cui perdono la vita anche due bambine, e della sua cattura, il piccolo boss decide di pentirsi, accettando di collaborare con la polizia e Rosa si renderà subito conto che nel programma di protezione di Cocìss qualcosa non torna.

Scoprirà presto di essere stata incastrata in una situazione che mette a rischio non solo la sua carriera, ma anche la sua vita. Scapperà, così, verso il Nord Italia insieme al suo protetto per cercare di salvare entrambi e di rivendicare una giustizia che sembra irrimediabilmente corrotta.

Le riprese della serie sono partite a luglio a Napoli, tra Secondigliano e Scampia, per continuare poi nell'hinterland partenopeo, al centro storico, nella zona della stazione, di via Tribunali e sul lungomare prima di spostarsi fino alla fine dell'autunno tra Roma, l'Emilia Romagna ed il Trentino-Alto Adige, per essere pronti, verosimilmente, per la messa in onda su Sky nel 2026.

La fiction è tratta dall'omonimo romanzo di Giampaolo Simi per Sellerio: già tra gli autori della fiction Rai «L'ispettore Coliandro» con Giampaolo Morelli, ma anche di serie come «Ris», «Crimini», «Nero a metà», il cinquantottenne scrittore viareggino aveva iniziato a ragionare sulla trasposizione televisiva del libro prima ancora che fosse pubblicato. Ne firma, infatti, la sceneggiatura insieme alla napoletana Giordana Mari («La cena perfetta», «Cattiva coscienza»), Fortuna Apicella, Serena Patrignanelli, Michela Straniero e Vittorino Testa.

«Un bel giorno, dopo vari tentativi, sono arrivato a un punto decisivo: ciò che vuoi raccontare e come lo vuoi raccontare si uniscono e si giustificano a vicenda», spiega Simi sulla scelta di affidare la voce narrante alla Giannetta, che nel prossimo anno sarà protagonista al fianco del bello di «Grey's Anatomy» Jesse Williams su Prime Video nella serie internazionale «Costiera» ambientata a Positano e diretta Adam Bernstein e Giacomo Martelli.

«La mia storia aveva un senso, una forza, se a raccontare la belva, il capozona Cocìss, era Rosa, con le sue insicurezze e la sua ostinazione. Un incastro sorprendente, che rendeva i personaggi narrativamente necessari l'uno all'altra sia nel romanzo che nella fiction. Imparando a raccontare con mezzi diversi, si acquisisce una coscienza più esatta della specificità di ciascuno. Ne individui il dna e puoi decidere se e quando farli collimare, in questo caso l'elemento chiave per i due è la fuga per loro simbolo di cambiamento e di rigenerazione. Anche la nascita rappresenta la fuga da un posto bellissimo, che ci ha donato la vita, ma che se continuasse a ospitarci perpetuamente ci darebbe la morte, no?», conclude l'autore.

Per gli amanti del gossip: Marengo («Boris», «Sirene», «Il cacciatore», «Un'estate fa») e la Giammetta, più giovane di lui di vent'anni, sono legati da tempo in una relazione.



CARTA D'IDENTITÀ Maria Chiara Giannetta, nata a Foggia il 20 maggio 1992. In basso, il regista napoletano Davide Marengo, classe 1972, compagno dell'attrice anche fuori dal set

LO SCRITTORE: «MI SERVIVANO GLI OCCHI DI UNA POLIZIOTTA PER RACCONTARE IL GIOVANE COCÌSS»



TRA SPACCIO DI DROGA E UN TRIPLICE OMICIDIO OPERA DEL CLAN RIVALE LA CORAGGIOSA DECISIONE DEL RAGAZZO DI COLLABORARE

Unomattina, Galluzzo e le parole non dette



Tutti i mercoledì alle 10.30, all'interno di «Unomattina», Vincenzo Galluzzo conduce uno spazio intitolato «Le parole che non ti ho detto». È un faccia a faccia tra il conduttore e un ospite che legge una lettera a una persona vivente o che non c'è più, alla quale non è riuscito a dire ciò che avrebbe voluto. L'idea nasce a seguito di una conversazione tra Galluzzo e Lucia Borsellino, figlia di Paolo, il magistrato assassinato dalla mafia. «Sai, avrei voluto dire tante cose a papà ma non ho fatto in tempo»: «Lucia scrisse la lettera e io, nel leggerla, mi resi conto che poteva nascerne un programma televisivo» dice Galluzzo. Quest'anno, grazie al direttore del daytime Angelo Mellone e alla vicedirettrice Elsa Di Gati, il progetto è andato in porto. Il primo ospite dello spazio è stato Patrizio Oliva che ha scritto una lettera al fratello Ciro, morto a 14 anni.

Cerimonia privata nella villa dell'attore: «Io nella tomba come una persona comune». Ma si pensa a un secondo rito pubblico
La polemica della compagna-badante Hiromi: «Allontanata da lui ingiustamente, i figli mi hanno impedito di dirgli addio»

Delon, fine tra i veleni e sepoltura con i cani

Titta Fiore

Ora che è tutto finito, ora che «il leone dagli occhi di ghiaccio», come lo chiamava l'ex presidente di Cannes Gilles Jacob, si è addormentato per sempre, arriva puntuale il tempo delle polemiche. Le liti tra i figli sulla gestione della sua malattia e della futura eredità, la tutela giudiziale, la pena di doversi sottoporre, vecchio e malato, alle domande di un medico incaricato di verificarne la lucidità, avevano reso i suoi ultimi anni un inferno. Alain Delon, l'ultimo samurai del cinema mondiale, il divo Alain bello e invincibile, si era arreso.

La sua immagine splendente di gioventù nei vecchi film gli era ormai insopportabile, e ai fan che a Cannes nel 2019 lo applaudivano nei panni dell'affascinante e torbido protagonista di «Delitto in pieno sole» chiedeva malinconico: «Ma come fate a guardarmi ora?». Lui, non ce la faceva. E le donne, che Claudia Cardinale raccontava facessero la fila davanti alla sua porta, erano sparite. Morti i grandi amori, Romy Schneider e Mireille Darc, dimenticate o perse per strada le altre. Nel 1992, sul set de «Il ritorno di Casanova», conobbe la giapponese Hiromi Rollin, un'assistente di produzione che gli è stata accanto a lungo. Compagna e/o badante, saranno i giudici a stabilirlo. I figli di Delon, Anthony, Anouchka e Alain-Fabien, l'hanno accusata di circonvenzione d'incapace e sequestro, lei ai giornalisti di «Figaro» si dichiara «devastata»: «Ci siamo amati per oltre 30 anni e per 17 abbiamo vissuto insieme. Sono stata allontanata da lui ingiustamente e con violenza. I suoi figli non mi hanno permesso di dirgli addio».

Sballottato tra i due maschi, Anthony e Alain-Fabien che avrebbero voluto farlo curare in Francia, e Anouchka che avrebbe voluto portarlo nella loro residenza svizzera, Delon si sentiva solo. Hiromi sostiene che a marzo le avesse chiesto con un messaggio di andarlo a trovare, e chissà qual è la verità di un'anima tormentata e così vicina al passaggio della linea d'ombra. Ma è vero che a volte, quando era ancora nel pieno del vigore, Alain aveva confessato di pensare al suicidio come all'unica via possibile per porre fine ai tormenti della memoria.

L'OMAGGIO DI ISCHIA: FORIO TINTA DI AZZURRO SULLE NOTE DEL VALZER DEL «GATTOPARDO». IL RICORDO DEL 1987 QUANDO INCANTÒ TUTTI

Forse, nei lunghi periodi di solitudine, l'uomo che si era nutrito degli eccessi delle star, aveva immaginato diversamente la sua uscita di scena. Certo, rifiutava l'idea di funerali pubblici e l'aveva detto anche in te: niente cerimonie con le alte cariche dello Stato, com'era stato per i suoi amici Jean-Paul Belmondo e Johnny Hallyday: «Voglio essere sepolto come tutte le persone comuni». Non lontano dai suoi amati cani, più di trenta, che hanno una tomba nel parco della tenuta di Douchy, la Brulerie. Lui riposerà lì, nella cappella della casa dove ha vissuto per più di mezzo secolo, il prefetto della regione di Loiret ha avviato le procedure e disposto il divieto di sorvolo sulla villa fino a mercoledì sera. Tutto avverrà a metà settimana e nel più stretto riserbo, secondo le sue volontà. Ma in un secondo momento sarebbe allo studio una cerimonia solenne aperta ai colleghi e alle istituzioni per permettere al pubblico che lo ha amato di rendergli un ultimo omaggio.

Non si ferma, intanto, il pellegrinaggio dei francesi davanti ai cancelli della villa per deporre fiori e foto ricordo. La morte di Delon ha avuto un'eco enorme in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone tutti hanno sottolineato la potenza del suo carisma e la forza del suo talento. E anche Ischia, dove l'attore nel 1960 girò parte di «Delitto in pieno sole» e nel 1987 ritirò a Forio il Premio Visconti in ricordo del regista che gli aveva regalato i ruoli iconici di Rocco e Tancredi Falconeri, ha voluto fare la sua parte. Ieri sera il Torrione di Forio si è tinto di azzurro e ovunque sono risuonate le note del valzer che Rota compose per «Il Gattopardo», mentre alcune immagini del film sono state proiettate sui muri della Colombaia, la villa che Luchino trasformò nei suoi anni d'oro in un buen retiro di cinema, mare e sole per sé e per gli amici più cari. Nei giorni lontani del premio ideato da Maurizio Scaparro, Delon incantò tutti e confessò di essere a un bivio della vita, di aver imparato a prendere le distanze dal cinema: «Il nostro mestiere è fatto di emozioni, ed è difficile trovarne di nuove per me che ho girato con i maestri, con Visconti, Losey, Melville e Antonioni, che ho praticato tutti i generi. Vivo del passato». Al collo portava una medaglietta con l'immagine di una divinità tibetana: «Il simbolo della fortuna, che bisogna tenersi ben stretta».





MITO Alain Delon sul red carpet di Cannes nel 2019. Sopra, con la compagna badante Hiromi Rollin

Sport



BASKET

Gevi, ecco il play Pangos: «Napoli che emozione»

Il nuovo play della Gevi Basket Kevin Pangos è arrivato a Napoli. Prima di sottoporsi alle visite mediche e al primo allenamento al PalaBarbuto, un messaggio ai tifosi azzurri: «Sono davvero emozionato di cominciare e di giocare per questa squadra e di fronte a voi. Avremo bisogno del vostro supporto».

FLOP NAPOLI CONTE DÀ LA SCOSSA

▶De Laurentiis ha concordato con il tecnico 3-4 acquisti (oltre a Neres) per avviare la rivoluzione: oggi squadra a rapporto nel centro sportivo dopo il confronto a Verona



LA RABBIA Conte durante la partita persa per 3-0 dal Napoli nella prima giornata di campionato in casa del Verona

Pino Taormina

No, non basta una ricostruzione. Serve una rivoluzione. In undici giorni. Tre o quattro calciatori (oltre Neres) non per rinforzare la panchina ma per cambiare quasi mezza squadra. Di spessore e di valore. I patti sono chiari con De Laurentiis. Insomma, fare in questa settimana e mezza di mercato quello che non è stato fatto in più di un mese di trattative estenuanti e complicate. Il progetto di Conte è all'inizio, parte dalle macerie. E ha bisogno di tempo e pazienza. E di nuova linfa. Si cresce anche con cadute del genere. Ma Verona ha emesso il verdetto: la squadra non ha un'anima, l'ha persa inesorabilmente, non ha fame ed è inutile per Conte perdere tempo ulteriore a cercarla in questi uomini. Servono nuovi titolari, molti di quelli che ci sono adesso vanno messi da parte. È uno spogliatoio che non sta più bene assieme, lo si capisce dai dettagli, dalla mancata reazione al gol di Livramento al 50' e che pensa sempre allo scudetto vinto nel 2023. Non è questione tattica: gli azzurri in campo, quasi tutti, sono stati protagonisti nella ripresa di prestazioni individuali squallide. Inaccettabili. E ne chiederà conto, l'allenatore azzurro. Ha già iniziato a farlo nel ventre del Bentegodi quando ha ricordato, urlando, che lui ha vinto nella sua carriera cinque scudetti da calciatore e cinque campionati da allenatore perché aveva fame, perché aveva continuamente voglia di altri trionfi. Perché altrimenti non si va da nessuna parte. Ed è quello che non vede in questo Napoli. È impensabile che per un solo campionato vinto un anno fa tutti abbiano perso la voglia di vincere che c'era con Spalletti. Un senso di insopportabile appagamento. È un grande tecnico, Conte. Se dice certe cose, De Laurentiis non può far finta di nulla. Gli ha dato carta bianca, il presidente, e lo deve seguire. E infatti il presidente non intende fermarsi. Anche perché ne pagherebbe le conseguenze anche la prossima stagione: saltare il ritorno in Europa per due volte consecutive sarebbe un disastro economico. Lavorerà sodo, come sempre, l'allenatore azzurro, anche oggi alzerà la voce quando rivedrà la squadra. Nel ventre del Bentegodi Di Lorenzo e company hanno già capito l'aria che tira. Ma la paura che questo Napoli, da 10 mesi, si porta dentro di sé non va via: ne parlerà di nuovo a Castel Volturno, proverà a capire perché quel senso di smarrimento, di "tutto è perduto" appena preso il primo gol all'alba della ripresa. Chiederà risposte. Vuole una scossa, la pretende. Non è un bel lunedì, per Conte. Non lo è perché non aveva la sfera di cristallo e mai avrebbe immaginato quanto profonde fossero le ferite del dopo-scudetto. Sono giocatori che si perdono, alla minima difficoltà. E alla prima giornata di campionato, quando il peso della classifica è inesistente. Conte in un mese e mezzo ci ha provato a iniettare nel sangue gli antidoti per rimediare al veleno che scorre ancora nelle vene: e con lui anche Lele Oriali, spesso a lungo a colloquio con i calciatori. Ma fino ad adesso non ha funzionato. Le risposte devono arrivare dal mercato, non basta solo isolare Osimhen e mettere da parte qualche esubero. Lo sfacelo è totale, non ha senso insistere in un piano di recupero. De Laurentiis sa quello che vuole Conte. E lo stesso l'ad Chiavelli: fino ad adesso sono stati spesi 80 milioni sul mercato, ma non bastano. Non sono sufficienti per iniziare la rivoluzione. Difficile credere nel futuro e indovinare la strada per uscire dall'inferno. La nostalgia dello scudetto, vinto appena un anno fa, è una brutta bestia che impigrisce la volontà.

ANTONIO HA USATO PAROLE FORTI RICORDANDO DI AVER VINTO 10 SCUDETTI PERCHÉ AVEVA FAME

IL PIANO CONTE

Conte sono giorni che sottolinea la situazione, ma è andato subito oltre senza accampare alibi. Non si è mai lamentato, ha detto la verità. La nuda verità. Ha rinunciato a Osimhen che era il sole e che dava vita a incursori come Kvara e Politano, rispettando la decisione del club e l'accordo che De Laurentiis ha con il nigeriano. Senza avere ancora l'alternativa richiesta e che lui ha personalmente individuato secondo i parametri indicati da De Laurentiis. E, si sa, è Lukaku. Raspadori e Simeone sono come la luna che vive di luce riflessa: se non vengono sollecitati, restano spenti. Urge uno sforzo di razionalità e pazienza contro l'inerzia dello sconforto. Senza nostalgie. Inutile ricordarsi che il Napoli ha perso in questi mesi Elmas, Lozano, Zielinski, Kim. E che fino a ora solo con Buongiorno si è corsi al riparo. Conte proverà con un elettrochoc a sistemare i danni fatti dalla società lo scorso anno. Ha detto, sabato, forse sottovalutato: «Vorrei vedere la voglia della Juventus del 2011 a voler tirare fuori la testa dall'acqua». Ecco, per sostenere uno spartito così impegnativo, il Napoli deve lavorare di più.

L'INFORTUNIO

Kvaratskhelia, controlli alla testa ok ma oggi potrebbe ancora riposare

Per quel giramento di testa accusato in campo, dopo la botta subita alla testa da parte di Dawidowicz, Kvaratskhelia ha svolto una serie di accertamenti all'ospedale civile Maggiore di Verona, dove poi è stato dimesso dopo un'ora e mezza dal ricovero. Nessun trauma cranico, ma il georgiano ha raccontato lo stato di stordimento che accusava. Da qui la decisione dello staff medico guidato da Raffaele Canonico di verificare le sue condizioni. Solo uno scrupolo, legato al colpo al capo. Poi, Kvara, dopo gli accertamenti medici che sono durati un paio di ore, si è allontanato per conto suo, anche perché era previsto il giorno libero che Conte ha confermato nonostante la debacle. In ogni caso, senza a scopo precauzionale, anche oggi, alla ripresa degli allenamenti, Kvara verrà tenuto sotto osservazione. Magari proprio a riposo. In ogni caso, c'è stato anche un altro problema per il georgiano: un affaticamento muscolare. In ogni caso, appena è uscito lui, nel finale del primo tempo, si è spenta la luce. Era capitata sui suoi piedi l'occasione d'oro che avrebbe potuto cambiare il destino della partita, ma la scivolata di Tchatchoua gli ha negato la gioia della rete in quello che è il suo campo del cuore.

IL GEORGIANO PER UN PAIO DI ORE IN OSPEDALE DOMENICA A VERONA PER ACCERTAMENTI ESCLUSO UN TRAUMA



IL CAMBIO Kvaratskhelia mentre esce dal campo del Bentegodi

LA RIPRESA

ochi dubbi: non salterà la gara in casa di domenica sera con il Bologna. Ieri, per tutto il giorno, nonostante l'impegno a Villa Stuart per le visite mediche di David Neres, il dottor Canonico è stato aggiornato delle condizioni di Kvara che sta decisamente meglio. In ogni caso, oggi verrà rivisto dai medici a Castel Volturno. Kvara è alla sua terza stagione in azzurro ed è uno degli intoccabili di Conte, uno delle perle preziose. Nonostante i mal di pancia del suo agente e di suoi padre sul tema del rinnovo, il georgiano ha subito iniziato il suo lavoro nel Napoli con grande entusiasmo e disponibilità. Conte è contento di come ha affrontato i giorni del ritiro e per come ha messo da parte le questioni contrattuali. D'altronde, la situazione è chiarissima: De Laurentiis ha presentato un'offerta di rinnovo a fine giugno. E da allora attende una risposta dal suo entourage. Sotto il punto di vista di Conte cambia poco: perché resta con o senza un nuovo rinnovo. Anche perché De Laurentiis ha detto personalmente no al Psg al cospetto dell'offertona da 220 milioni per la coppia Kvara-Osimhen. Proprio perché ad andar via deve essere solo il nigeriano.

p.t.



L'ARRIVO Neres nel garage dell'albergo di Corso Vittorio Emanuele in attesa dell'incontro con Conte Foto Sky Sport

NERES PRONTO NUOVA OFFERTA PER LUKAKU

L'esterno brasiliano è a Napoli: oggi a Castel Volturno l'incontro con Conte, domenica arriva il Bologna

Eugenio Marotta

È già sbarcato a Napoli David Neres. L'esterno offensivo brasiliano, 5 gol e dieci assist nella scorsa stagione, passa in azzurro dal Benfica che incassa circa 30 milioni di euro. Il giocatore oggi è atteso a Castel Volturno per fare la conoscenza di Conte e dei suoi nuovi compagni alla ripresa della preparazione. Domenica sera è probabile che faccia il suo esordio con la casacca azzurra nella prima partita del campionato del Napoli al Maradona contro il Bologna di Vincenzo Italiano. E chissà che non possa esserci anche qualche altro volto nuovo contro i felsinei. Lukaku e non solo. Il Napoli infatti vuole fare la spesa ai grandi magazzini di Londra. Non si tratta di Harrods, ma del Chelsea: il quartiere è praticamente lo stesso ed i beni sono sempre di... lusso. Nel caso del club di De Laurentiis si tratta di calciatori fondamentali nell'economia del gioco di Antonio Conte. Uno su tutti, Romelu Lukaku. Ma anche il centrocampista Carney Chukwuemeka, sempre di proprietà del club di Todd Boehly, anche lui finito nella lunga/lunghissima lista degli esuberi in casa Chelsea. Al tempo. La fatal Verona impone riflessioni immediate ed ora il Napoli ha fretta di correre ai ripari. Soprattutto alla voce centravanti. L'obiettivo è quello di provare a trovare una soluzione già per la sfida con il Bologna di domenica prossima al Maradona.

LA CLESSIDRA

Il mercato adesso entra nel vivo, la clessidra scorre ed il club ha pronta una strategia per arrivare a Big Rom senza necessariamente aspettare la cessione di Osimhen (che pure era finito nel mirino dei blues). La storia è arcinota: le operazioni per i due sono comunque rimaste slegate anche perché le valutazioni dei rispettivi cartellini sono considerate esose da entrambe le parti. Sia il belga, sia il nigeriano hanno i contratti in scadenza nel 2026 (con tanto di clausola liberatoria) e l'ipotesi di un prestito sarebbe oltremodo pericolosa per chi ha (ancora) la titolarità del cartellino. C'è di più. A quanto pare, infatti, il Chelsea sta orientando i suoi radar su un profilo diverso da Osimhen. Lukaku, invece, resta sempre in lista di sbarco. Ma si cede soltanto dietro moneta sonante e contante. Ed ecco la mossa a sorpresa che potrebbe sbloccare l'impasse per il pupillo di Conte. Il Napoli infatti ha presentato una proposta diversa, facendo riflettere i blues. L'offerta è quella di un prestito oneroso (da 5 milioni di euro) con obbligo di riscatto fissato a 25 milioni. In pratica una garanzia per i blues di monetizzare nell'arco di un anno la cessione del centravanti. Il club londinese tentenna: per il momento continua a chiedere 40 milioni (poco meno dei 43 fissati dalla clausola) per Big Rom, ma alla lunga (e neppure tanto lunga) dovrebbe accettare l'offerta. Il tempo del resto stringe per tutti. Capitolo Osimhen. Il nigeriano resta in sospeso: con il Psg c'è un'intesa di massima con l'attaccante, ma i transalpini non intendono versare a DeLa cifre ritenute folli, mentre le sirene arabe continuano a corteggiare il bomber mascherato. Si vedrà. Sempre dal Chelsea, il club azzurro ha fatto più di un sondaggio per il giovane centrocampista Carney Chukwuemeka (21 anni).



L'ABBRACCIO Conte con Lukaku dopo un gol con la maglia dell'Inter

DE LAURENTIIS ACCELERA COL CHELSEA PER IL BOMBER: PRESTITO A 5 MILIONI CON RISCATTO OBBLIGATORIO A 25

RINFORZI IN MEDIANA

Si tratta di un jolly della mediana che all'ombra del Big Ben ha trovato pochissimo spazio e in quest'avvio di stagione è finito tra i tantissimi esuberi del Chelsea. Non è finita. Il Napoli ha virtualmente ipotecato un altro colpo proveniente dall'Inghilterra. L'identikit porta a Billy Gilmour, centrocampista 23enne del Brighton che ha già un'intesa con DeLa: contratto quinquennale da due milioni a stagione e 12 milioni pronti per il suo cartellino. L'operazione è in dirittura d'arrivo.

USCITE

Con l'arrivo di Neres c'è abbondanza di esterni offensivi nel Napoli. Non è esclusa a questo punto la possibile partenza di Ngonge che piace alla Lazio ed allo stesso Bologna. Il club di Lotito ha sondato il giocatore, ma è disposto ad aprire la trattativa soltanto sulla base di un prestito con diritto di riscatto e sempre che il danese Isaksen faccia le valigie. Destinazione simile che sembra sia stata già presa da parte di Mario Rui. Il cursore di fascia portoghese, 33 anni, lascia Napoli dopo sette stagioni in azzurro: per lui è pronto un contratto in Brasile al San Paolo. Ufficiale Cajuste all'Ipswich Town. Lo svedese si trasferisce in Inghilterra in prestito con diritto di riscatto.

ZONA FRANCA

LA SQUADRA ORA PRENDA ESEMPIO DALLA CITTÀ

Guido Trombetti

Che la rosa del Napoli fosse incompleta mi era chiaro. Ma che la squadra potesse offrire una prestazione così indecente francamente proprio non me lo aspettavo. Ho rivisto il Napoli dell'anno scorso. Quello di Garcia, Mazzarri e Calzona. Una squadra incapace della benché minima reazione di fronte alle difficoltà. E, come dice Conte, se questo è il problema la situazione è molto seria perché la capacità di reazione «non si allena». Mi sono fatto un'idea. Il Napoli di Spalletti è defunto a partire dalle sconfitte contro il Milan nei quarti di finale di Champion. Quasi avesse in quelle occasioni perso ogni certezza e ogni capacità di reagire alle difficoltà. Per certi aspetti l'opposto delle caratteristiche della città. Che non si rassegna mai. Ci si possono porre 1000 domande sul contingente. Perché gioca Juan Jesus e non Rafa Marin? Lo spagnolo è una replica di Natan? Perché con un centrocampo privo di rincalzi, e con Lobotka lento ed involuto, si è precipitosamente accantonato Folorunsho? Che non sarà Modric ma è pur sempre un calciatore nel giro della Nazionale.

Le dichiarazioni di Conte sono sembrate molto forti. Ma il tecnico lo conosciamo. Si prende le sue responsabilità e quando parla ama essere chiaro, al limite della brutalità. Resta in me un dubbio. Ma conosceva Il Napoli e i suoi calciatori?

Non ritengo giusto né utile eccedere nelle critiche. In fondo è solo la prima partita. Ma non credo alla retorica della "sconfitta salutare", che farà crescere la squadra. Vincere aiuta a vincere. Se non si devono far drammi, e non ne faccio, nemmeno è saggio sottovalutare una prestazione insufficiente da tutti i punti di vista ma innanzitutto da quello caratteriale. In controtendenza con lo spirito della nostra città. Che alle avversità reagisce e non si arrende. Sullo sfondo il pasticcio del secolo: la cessione mancata di Oshimen. A questo punto l'ipotesi è giochi un altro anno nel Napoli. Per Conte sarà una risorsa o un problema in più? Francamente non so.

L'Atalanta vola con Brescianini non acquistato dal club azzuro

I POSTICIPI

Angelo Rossi

L'Atalanta mette a nudo i limiti di mercato del Napoli. Cosa c'entra la squadra bergamasca con quella azzurra? C'entra perché nell'entusiasmante debutto in campionato a Lecce (0-4), c'è la firma di due oggetti del desiderio di De Laurentiis, Brescianini e Retegui entrambi autori di una doppietta. Soprattutto il primo, la cui vicenda paradossale si è rivelata un vero boomerang per i dirigenti napoletani: dopo aver effettuato le visite mediche per conto del Napoli, il centrocampista alla fine ha scelto Bergamo per i tentennamenti dei partenopei. Ieri è stato eletto migliore in campo e con lui il centravanti italo-argentino, anch'egli nei piani di mercato di Manna che intendeva sostituire Simeone. «Era destino che finissi all'Atalanta visto che casa mia non è distante, so che mi hanno cercato altri club ma devo essere grato a chi mi ha portato a Bergamo. Gasperini e la squadra mi hanno accolto benissimo e con questa maglia posso soltanto migliorare» ha detto Brescianini. Match senza storia, Lecce mai in partita, impressionante la facilità con la quale i nerazzurri hanno preso il sopravvento sui pugliesi nonostante una settimana molto difficile a causa delle vicissitudini di mercato: Lookman e Koopmeiners, i due big della squadra, hanno ribadito ieri la loro richiesta di voler andare via e senza perdere tempo, il club è corso ai ripari, ufficializzando Samardzic che rimpiazzerà il mancino olandese.

LA NUOVA JUVE DI THIAGO MOTTA VINCE SENZA PROBLEMI CONTRO IL COMO FISCHI PER L'EX AZZURRO REINA

ESULTANZA Brescianini ha segnato due reti con l'Atalanta: il Napoli ha rinunciato al suo cartellino

JUVE OK

Con l'Atalanta e il Verona, c'è anche la Juventus in testa alla classifica. Agevole il successo casalingo dei bianconeri (3-0) sul Como, formazione troppo "leggera" e inconsistente in fase offensiva per poter impensierire Thiago Motta. Risultato al sicuro già nel primo tempo con i gol del debuttante Mbangula e di Weah, due pali e una rete annullata di Vlahovic testimoniano la netta superiorità juventina, tris nel finale di Cambiaso, fischi dello Stadium a Pepe Reina per i suoi trascorsi con il Napoli.

SERIE A

POSTICIPI 1ª GIORNATA	
LECCE - ATALANTA	0 - 4
JUVENTUS - COMO	3 - 0

PROSSIMO TURNO 2ª GIORNATA
SABATO 24, ORE 18.30
PARMA - MILAN
UDINESE - LAZIO
SABATO 24, ORE 20.45
INTER - LECCE
MONZA - GENOA
DOMENICA 25, ORE 18.30
FIORENTINA - VENEZIA
TORINO - ATALANTA
DOMENICA 25, ORE 20.45
NAPOLI - BOLOGNA
ROMA - EMPOLI
LUNEDÌ 26, ORE 18.30
CAGLIARI - COMO
LUNEDÌ 26, ORE 20.45
VERONA - JUVENTUS

CLASSIFICA	PT.
ATALANTA	3
JUVENTUS	3
VERONA	3
LAZIO	3
GENOA	1
INTER	1
MILAN	1
TORINO	1
BOLOGNA	1
UDINESE	1
FIORENTINA	1
PARMA	1
MONZA	1
ROMA	1
CAGLIARI	1
EMPOLI	1
VENEZIA	0
COMO	0
NAPOLI	0
LECCE	0

L'INTERVISTA



FANTASMA VICTOR Osimhen durante un allenamento

«NAPOLI SENZ'ANIMA E OSI GESTITO MALE»

L'ex Bagni analizza la disfatta a Verona: «La squadra incapace di una reazione» «Conte ha ragione: rosa incompleta E Victor andava venduto tre mesi fa»

Eugenio Marotta

Non fa neppure in tempo a rispondere al telefono che inverte parti e ruoli e pone un quesito amletico. «Ma domenica abbiamo assistito ad una gara dell'anno scorso?». La "domanda" arriva da Salvatore Bagni che non è certo uno che le manda a dire. L'ex bandiera del Napoli del primo scudetto avrebbe puntato tutto su una vittoria a mani basse degli azzurri al Bentegodi ed invece ieri sembrava essersi svegliato dopo un incubo. Un po' come tutto l'ambiente partenopeo.

Bagni, si aspettava un esordio del genere?

«Assolutamente no. Io avevo detto che avremmo vinto cinque a zero. Con un allenatore come Conte, con la carica che trasmette, il carisma dell'uomo vincente: gli ingredienti c'erano tutti per battere bandiera corsara a Verona».

E invece...

«E invece siamo stati costretti a vedere una squadra così dimessa che mi ha ricordato quella dell'anno l'anno scorso. Ma con un allenatore diverso per carisma e carattere e fame di vittorie. Alla fine forse le colpe non erano degli allenatori l'anno scorso».

Conte aveva lanciato l'allarme alla vigilia, parlando di una ripartenza dalle fondamenta.

«Se n'era accorto e lo ha detto. Ha capito che la squadra era così e non come quella dello scudetto».

Ormai di due anni or sono...

«Ho una teoria su questo aspetto: quella squadra ha fatto benissimo quando è partita bene in campionato. Con Spalletti è partita forte ed è andata sulla cresta dell'onda dell'entusiasmo. L'anno scorso invece, alle prime difficoltà, non ha avuto reazione. Ed è questo che mi preoccupa maggiormente: non c'è reazione».

La stessa denuncia che ha fatto il tecnico dopo la disfatta del Betengodi.

«Ha fatto bene a dirlo. Le squadre di Conte hanno sempre reagito quelle poche volte in cui sono andate in difficoltà. Non puoi vedere una squadra così arrendevole dopo avere incassato un gol. La partita contro l'Hellas è finita dopo l'uno a zero».



«LE COLPE DELLA SCORSA STAGIONE NON SONO STATE DEGLI ALLENATORI LA CHAMPIONS È UN OBBLIGO»

La squadra è ancora prigioniera del passato?

«Secondo me qualche scoria è rimasta. E poi non avere l'uomo determinante sotto porta ti penalizza tanto. Il Napoli non può calciare in porta solo con i centrocampisti... La squadra così si sente menomata».

E siamo alla questione più spinosa: quanto pesa la vicenda Osimhen?

«Tantissimo. Molte volte Osi, anche soltanto con una giocata, ti ha portato in vantaggio permettendoti poi di giocare in maniera diversa».

Ma è giusto tenerlo in disparte o era meglio impiegarlo?

«La vicenda doveva essere gestita meglio tre-quattro mesi fa: l'attaccante doveva essere ceduto prima, magari anche "perdendoci" qualcosa rispetto alle aspettative - che probabilmente si perderà comunque - ma dopo tre mesi non è possibile non avere ancora il centravanti che ti fa la differenza».

Lukaku è il suo degno sostituto?

«È l'uomo che vuole Conte. È l'unico e il solo obiettivo che chiede il tecnico per il suo gioco».

Cosa manca per tornare ad essere competitivi?

«In questo momento il Napoli è incompleto. Marin non è pronto altrimenti avrebbe giocato a Verona. A centrocampo mancano le alternative a Lobotka ed Anguissa. Gilmour è un buon giocatore ma non può giocare in un centrocampo a due che è quello che si è visto al Bentegodi. A mio parere servono incursori che sappiano anche segnare. Poi davanti hai preso Neres, ci sono Kvara, Politano e anche Ngonge che probabilmente sarai costretto a cedere ancora in prestito».

A conti fatti quale deve essere l'obiettivo quest'anno?

«C'è un solo traguardo: la Champions. Non voglio neppure immaginare due anni senza Champions dopo quello che hai speso, non sapendo quello che incasserai».


Fare manutenzione
vuol dire prendersi cura
Di te e di chi ami
ranierimpiantistica.it
P&R | pubblierolando
manutenzione
/ma·nu·ten·zió·ne/
Il complesso delle operazioni necessarie a
conservare la conveniente funzionalità ed
efficienza, per garantire la sicurezza delle
strutture e delle persone.
1961
RANIERI
Impiantistica
Forse non saremo la prima cosa che noterai

NAPOLI ESTATE / Il ricordo

L'orgoglio partenopeo per ricominciare dalla C

▶ Passata la paura dopo il fallimento il Napoli torna finalmente in campo

▶ La prima partita contro il Cittadella: Scarlato capitano, primo gol di Ignoffo

Gigi Di Fiore

La grande paura del baratro senza uscita l'aveva sconfitta Aurelio De Laurentiis. Dopo il traumatico fallimento societario, Napoli tornava ad avere una squadra di calcio. Il patron della Filmauro aveva rilevato il titolo e la squadra nell'infuocata estate del 2004, pagandoli 29 milioni e 250mila euro anticipati da un prestito dell'Unicredit restituito in tre anni, versando in conto capitale 16 milioni e mezzo. Tra diritti televisivi - la nuova frontiera degli introiti nel calcio del ventunesimo secolo - gestione delle compravendite dei calciatori e sponsor, dal quarto anno di gestione De Laurentiis i bilanci azzurri sarebbero stati sempre chiusi in attivo. Nell'esordio della squadra al San Paolo contro il Cittadella, la rinascita fu salutata da ben 50mila spettatori. Una rinascita che partiva dalla serie C1, per decisione della Federazione e del Tar che avevano escluso il Napoli dal campionato di serie B. Era la prima volta in C nella storia azzurra, che in quel 2004 compiva il suo settantottesimo compleanno. Ma era anche la prima volta, caso più unico che raro, che in C una squadra riuscisse ad attirare allo stadio così tanti spettatori. Erano l'immagine della fame di calcio in città, che non badava alla serie inferiore, alle trasferte in piccole province, ai nomi di calciatori sconosciuti. Per rinascere dalle ceneri e iscrivere la squadra al campionato, la Società Calcio Napoli fu obbligata, nel rispetto delle norme, a ribattezzarsi Napoli Soccer. Due settimane appena di ritiro e allenamenti in un albergo di Paestum, dove all'inizio mancavano persino palloni e magliette.

L'ESORDIO

In panchina Gian Piero Ventura futuro Ct della Nazionale, direttore sportivo Pierpaolo Marino che ricopriva lo stesso ruolo nell'anno del primo scudetto napoletano. «Ho cieca fiducia in lui» diceva in quei giorni De Laurentiis, allora più produttore cinematografico che presidente di calcio. «Napoli un pari per la festa», titolò «Il Mattino» nella sua prima delle cinque pagine dedicate all'esordio casalingo della nuova fase nella storia del Napoli, in cui fu conquistato un solo punto. Cinque firme a seguire l'avvenimento, come ai tempi d'oro: con Toni Iavarone, responsabile delle pagine sportive, i decani Ciccio Marolda e Vittorio Raio, poi Francesco De Luca futuro capo di quella redazione, e il commento di Pietro Gargano in prima pagina. Pietro parlò di «domenica normale nella sua anormalità», interpretando una realtà dal sapore surreale. Un pulmino del presidente aveva portato allo stadio Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Maurizio Casagrande e Carlo Buccirosso. In tribuna, c'era anche Patrizio Oliva. Molte le troupe televisive presenti, a seguire l'esordio della ex grande che ricominciava non da tre, ma dalla C. La partita finì tre a tre, ma gli azzurri erano andati in vantaggio di due reti per poi farsi rimontare. Ciccio Marolda non andò oltre il 6 nelle sue pagelle, dove fioccarono ben sei 5. Capitano degli azzurri era il napoletano Gennaro Scarlato in prestito dalla Ternana, le maglie erano ancora senza sponsor. E, poiché in C non poteva essere ritirato alcun numero di maglia, il 10 di quell'esordio, il glorioso 10 appartenuto a Maradona, lo indossò con emozione Nicola Corrent, anche lui arrivato in prestito dalla Ternana. Ben quattro calciatori di quella partita d'esordio sono oggi opinionisti televisivi in trasmissioni calcistiche: Francesco Montervino, che sarebbe diventato capitano di quella squadra, Nicola Mora, Gennaro Scarlato, Roberto Sosa. La prima rete del Napoli soccer fu del palermitano Giovanni Ignoffo.

LA TV

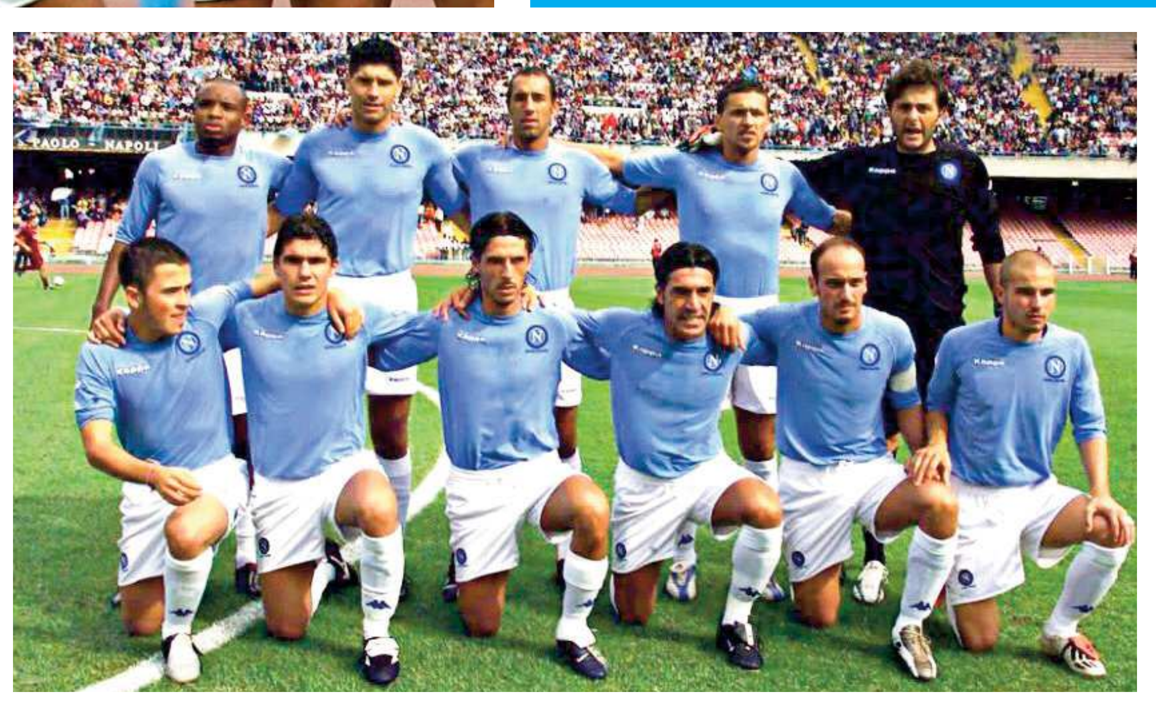
Ventura sarebbe durato fino alla diciannovesima giornata, per essere poi sostituito da Edy Reja, che inaugurò un ciclo in quel primo Napoli della rinascita. Caso unico, visti i tanti potenziali utenti, Sky fu convinta da De Laurentiis ad acquistare i diritti di trasmissione delle partite, nonostante il Napoli Soccer giocasse in serie C. Fu necessaria l'autorizzazione del presidente di Lega, Mario Macalli, ma il contratto televisivo fu siglato. Era l'avvio del cambio di mentalità in una società che sarebbe stata sempre più attenta al marketing, ai diritti d'immagine, alle potenzialità dei nuovi introiti legati alla cessione dei diritti televisivi, al merchandising di prodotti come magliette, cappellini e affini con marchio Napoli, alle iniziative parallele. Quella domenica 26 settembre 2004 si iniziava, con un passato azzurro glorioso e un futuro tutto da inventare. Si arrivò a un organico di 22 calciatori, rinforzato da acquisti con campionato in corso e molti prestiti. Il primo anno in C sarebbe stato duro e senza la sperata promozione in B. Ci voleva fiducia e calma e lo scrisse quel giorno Toni Iavarone: «Lavori in corso, in attesa di una svolta. Per raggiungerla occorrerà tanta pazienza perché un club, un'azienda di calcio non si inventa dalla sera alla mattina». Una grande verità per chiunque pensava che qualsiasi vittoria, passata e futura, cadesse dal cielo.



La rinascita fu salutata da ben 50mila spettatori al San Paolo. Una rinascita che partiva dalla serie C1, per decisione della Federazione e del Tar che avevano escluso il Napoli dal campionato di serie B. Era la prima volta in C nella storia azzurra, che in quel 2004 compiva il suo settantottesimo compleanno. Quel primo anno in C sarebbe stato duro e senza la sperata promozione in B.

IN PANCHINA VENTURA FUTURO CT DELL'ITALIA, DS PIERPAOLO MARINO CHE RICOPRIVA LO STESSO RUOLO NELL'ANNO DEL PRIMO SCUDETTO NAPOLETANO

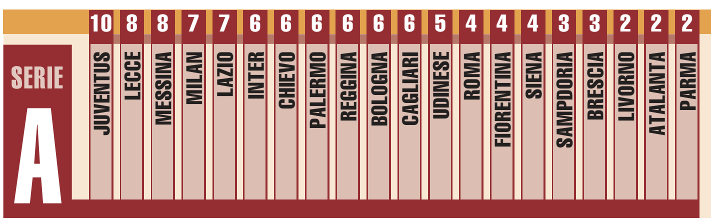






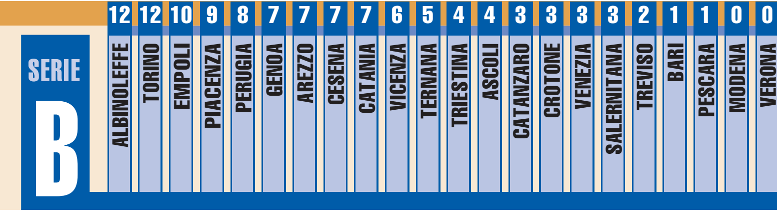






SERIE A

Squadra	Punti
JUVENTUS	10
LECCE	8
MESSINA	8
MILAN	7
LAZIO	7
INTER	6
CHIEVO	6
PALERMO	6
REGGINA	6
BOLOGNA	6
CAGLIARI	6
UDINESE	5
ROMA	4
FIORENTINA	4
SIENA	4
SAMPDORIA	3
BRESCIA	3
LIVORNO	2
ATALANTA	2
PARMA	2



SERIE B

Squadra	Punti
ALBINOLEFFE	12
TORINO	12
EMPOLI	10
PIACENZA	9
PERUGIA	8
GENOA	7
AREZZO	7
CESENA	7
CATANIA	7
VICENZA	6
TERNANA	5
TRIESTINA	4
ASCOLI	4
CATANZARO	3
CROTONE	3
VENEZIA	3
SALERNITANA	3
TREVISO	2
BARI	1
PESCARA	1
MODENA	0
VERONA	0



SERIE C1 GIRONE B

Squadra	Punti
AVELLINO	9
SPAL	6
TERAMO	6
LANCIANO	6
REGGIANA	5
RIMINI	5
SAMBENEDETTESE	5
FERMANA	4
FOGGIA	4
CHIETI	4
BENEVENTO	3
MARTINA	3
SORA	3
CITTADELLA	2
NAPOLI	1
PADOVA	1
GIULIANOVA	1
VIS PESARO	0

Napoli 2 partite in meno; Vis Pesaro e Fermana 1 partita in meno

NAPOLI un pari per la festa

Cinquantamila al San Paolo: azzurri bene nel primo tempo, poi la rimonta del Cittadella



Current, Corneliusson e Toledo in azione al San Paolo (foto Sud Foto)

In cinquantamila al San Paolo per l'esordio in C1 del Napoli contro il Cittadella. È finita 3-3, dopo che gli azzurri di Ventura aveva subito il primo gol e avevano chiuso il primo tempo con un benaugurante 3-1. Ma poi nel secondo tempo il Napoli ha subito la rimonta degli ospiti. Ignoffo, Savino e Toledo i marcatori azzurri. Soddisfatto il presidente De Laurentiis: «È stato uno spettacolo. Giocatori e pubblico sono straordinari. A gennaio voleremo».

➤ DE LUCA, MAROLDA E RAIO ALLE PAGG. 40-43

IL PUNTO

Lavori in corso occorre pazienza

SEGUE DALLA PRIMA

TONI IAVARONE

Perché a Napoli è tornato il calcio, seppur di categoria minore, ed è ricomparsa la voglia di essere in campo. Ma fermiamoci ad analizzare il primo risultato dell'anno che porta solo un punto alla classifica. È troppo poco? Non lo è, almeno per due buone ragioni. La prima: sono dodici giorni che la squadra esiste e si allena. Meno di due settimane per mettere insieme uomini, idee e condizione fisica. Un handicap, una specie di penalizzazione imposta da un campionato che già corre di suo da tre giornate e che vede il Napoli infilato dentro all'ultimo minuto. C'è un'altra considerazione da affiancare al ritorno degli azzurri. Mai avevano giocato sul proprio campo. Il San Paolo, i suoi spazi, le emozioni e le paure che trasmette, e poi il prato ancora disseminato di gramigna erano un mistero da scoprire. E nel calcio questo più quello non sono dettagli ma sostanza.

Al Napoli per un po' di tempo bisognerà concedere alcune attenuanti. Si sta ricostruendo e possibilmente rigenerando dalle scorie del passato. Lavori in corso dunque, lavori in attesa di una svolta che dovrà necessariamente esserci. Per raggiungerla occorrerà tanta pazienza perché un club, un'azienda calcio non la si inventa dalla sera alla mattina. Ieri non è iniziato solo il campionato ma un progetto che ha bisogno di tante gambe per tenerlo in piedi e per farlo camminare con serenità e serietà. È questa la scommessa di De Laurentiis, Marino e Ventura, il banco (cioè la gente del Napoli) l'ha accettata. Ora aspettiamo e verifichiamo quando e se la posta in palio sarà vincente.

È già vincente l'Avellino, lo è da alcune settimane. I play off sono il traguardo, la velocità con la quale è partito danno pure il senso di quanta sia la voglia di sentirsi di passaggio in serie C1. Corre l'Avellino, non solo in classifica ma anche in campo: i nove punti in tre giornate sono una linea di demarcazione tra la squadra di Cuccureddu e il resto del campionato. Frena, arranca il Benevento: perde in casa con il Foggia e dimostra quanto sia insidiosa la C. Perché qui anche una partita che comincia bene (2-0 per la squadra di Benedetti) e contro avversari in dieci può trasformarsi in una brutta delusione. Il 2-3 della sconfitta del Benevento è il segnale dell'insidia che spesso si nasconde tra le pieghe di questo piccolo inferno del calcio.



LE ALTRE DI SERIE C1

Avellino, marcia solitaria Benevento, che scivolone



Rastelli dell'Avellino in azione (foto Bellabona)

Secca vittoria e fuga dell'Avellino. Gli irpini hanno battuto per 2-0 la Vis Pesaro con due reti realizzate da Millesi e da Moretti. Domenica di follia, invece, per il Benevento che ha perso in casa contro il Foggia. I tifosi contestano il tecnico Benedetti.

➤ DISCEPOLO E MARTONE ALLE PAGG. 44-45

SERIE A

Torna il Milan

Doppietta di Shevchenko alla Lazio Gol sleale, maxi rissa a Udine



Contrasto tra Cafu e Simone Inzaghi

Con una doppietta del solito Sheva, il Milan rimonta e batte la Lazio all'Olimpico. Deludente la prova dell'Inter contro il Parma. È Martins a salvare i nerazzurri che con una doppietta agguanta il pareggio. Maxi rissa a Udine per un gol sleale assegnato al Brescia. Ed è definitivo l'addio di Voeller alla Roma, dopo la sconfitta di sabato con il Bologna.

➤ SERVIZI ALLE PAGG. 46-47

FORMULA 1

Shangai è rossa

A Barrichello il primo gp della Cina Schumacher è soltanto dodicesimo



Barrichello sul podio

Il primo imperatore rosso della Cina è Rubens Barrichello. Il brasiliano della Ferrari si aggiudica il primo, storico, gran premio sul circuito di Shangai. Rubinho domina come due settimane fa a Monza: pole position e vittoria. A Schumacher non riesce la rimonta. Il tedesco ci prova: parte per ultimo dalla corsia box, ma non va oltre il dodicesimo posto.

➤ SERVIZI A PAG. 52





cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

San Samuele

OGGI	DOMANI
22° 31°	25° 31°

La debacle del Napoli
I tifosi azzurri fiduciosi «Siamo solo all'inizio»
Menna a pag. 30



L'estate dei vip
Madonna a Positano tra shopping e relax
Mario Amodio a pag. 35



IL COMMENTO

Conviene investire sul contagio della bellezza

Antonio Menna

Da Forio d'Ischia a Torre del Greco, passando per il centro storico di Napoli. Ormai è contagiosa l'idea che con la cultura si costruiscono opportunità e si libera una potenza di sviluppo territoriale. Corre proprio come un contagio, da una parte all'altra del territorio, tra città e provincia, tra mare e zone interne. Si rimette la bellezza al centro del villaggio. Non per esibirla o per menare vanto ma per farne motore di crescita. Una villa liberty a Sud di Napoli, una dimora di pregio sull'Isola D'Ischia, una chiesa nel centro antico del capoluogo che si apre alla contaminazione dell'arte moderna. E chissà quante altre strade ancora, quanti incroci, quanti piccoli passi che messi uno dietro l'altro, fanno il cammino di un territorio che sembra finalmente aver capito non solo che una parte del destino è nelle sue mani, ma che queste mani sono piene di oro. La Colombaia di Forio d'Ischia, una villa magica nel cuore di un bosco, quello di Zaro, tra Lacco Ameno e Forio, è un luogo che accende suggestioni a ogni passo: c'è la tomba di Luchino Visconti, ci sono le sue stanze, i suoi luoghi, ci sono finestre che si aprono sulle meraviglie del golfo. Lì sta nascendo un vero museo dinamico, vivo. Non una esposizione di cimeli ma un laboratorio di nuove culture. Una rassegna, in queste settimane, che mette insieme scrittori che vanno oltre la scrittura stessa: performance, contaminazioni. E una prospettiva di luogo guida per giovani artisti, per cineasti in erba, per generazioni di creativi. Ecco come si genera futuro dal passato.

Continua a pag. 22

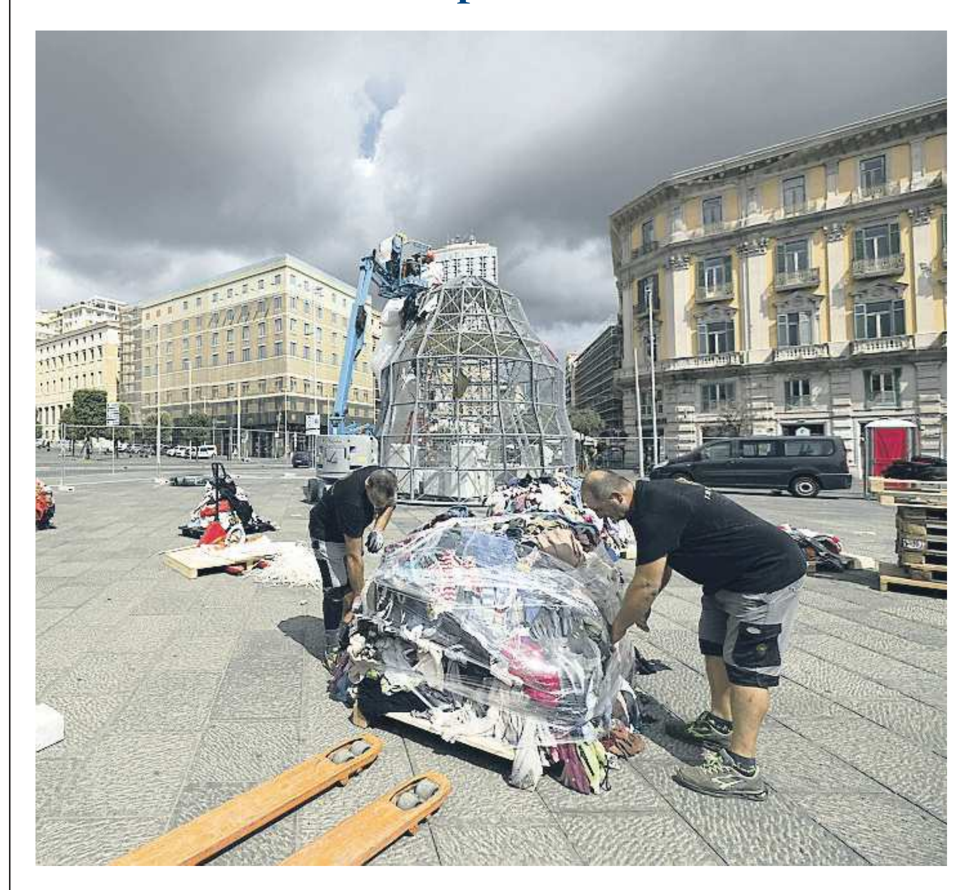
Il piano A Scampia la messa in sicurezza, poi il restyling. L'appello degli sfollati: «Vogliamo una casa vera»

Vele, le ruspe della svolta

A un mese dalla tragedia aperto il cantiere per rimuovere i corridoi della morte

Paolo Barbuto *e* **Giuliana Covella** *alle pagg. 22 e 23*

La seconda vita dell'opera



I lavori in corso per il trasloco della Venere degli stracci Neaphoto Renato Esposito

Venere, dalla piazza alla chiesa e al Municipio arriva Pulcinella

Paolo Barbuto *a pag. 24*

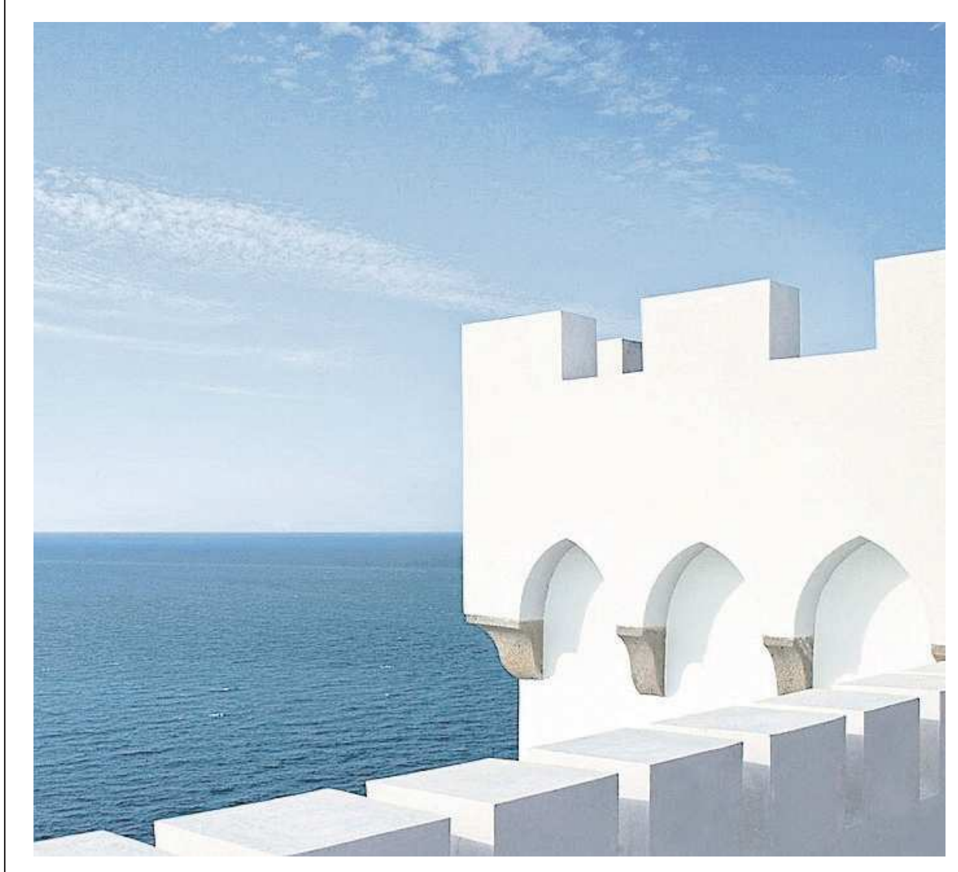
L'intervista

Pistoletto: «Sì alla nuova collocazione Nessun rancore per l'autore del rogo»

Giovanni Chianelli *a pag. 24*



Il progetto di recupero



Progetto di rilancio per la residenza che fu di Luchino Visconti a Ischia

Colombaia, la sfida al degrado «L'Anfiteatro cambierà volto»

Gaetano Ferrandino *a pag. 25*

La storia

Villa De Nicola, c'è il patto del rilancio «Accoglierà eventi, stage e convegni»

Francesca Mari *a pag. 25*



Pignasecca Paura per gli spari di avvertimento: «Ora si faccia chiarezza»

Pizzeria sotto assedio, i gestori: aiutateci

Melina Chiapparino

«Nessuna intimidazione, andremo avanti con la nostra attività». Sono le parole dei titolari della pizzeria vittima di un raid di fuoco all'alba di domenica. Spari che, fortunatamente, non hanno provocato feriti ma solo tanta paura. I dieci colpi che hanno forato la vetrina del locale "Vecchia Napoli", al civico 23 di piazza Montesanto, sono al centro di diversi scenari investigativi che i carabinieri stanno portando avanti. La pista di un'azione collegata ad attività estorsive per il controllo economico del quartiere è quella su cui si stanno concentrando le verifiche dei militari che, in ogni caso, non escludono altre possibilità. Il quadro da ricomporre non riguarda solo la gestione dell'attività commerciale ma soprattutto le dinamiche criminali in forte mutamento nel quartiere. Il raid di fuoco, infatti, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di potenziare la sicurezza.

A pag. 27



La pizzeria "Vecchia Napoli" crivellata di colpi

Castellammare Stretta dopo l'assalto al pronto soccorso del San Leonardo

Raid in ospedale, il prefetto: più vigilanza

Potenziate le misure di sicurezza a protezione del personale sanitario dell'ospedale San Leonardo di Castellammare. La decisione arriva al termine del comitato per l'ordine pubblico voluto dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, all'indomani di ferragosto, quando nei locali del pronto soccorso del nosocomio stabiese si è verificata una violenta aggressione ai danni di medici e infermieri. Al San Leonardo, dal mese di gennaio 2024, è stato istituito un drappello di Polizia, il che non ha impedito che la sera del 15 agosto un 62enne facesse irruzione al pronto soccorso con una mazza da baseball iniziando a colpire e distruggere tutto quello che si trovava davanti perché, a suo avviso, la figlia 19enne ricoverata per una sospetta bronchite non veniva assistita a dovere. In quei frangenti l'uomo aveva colpito anche un'infermiera, ferendola. Soddisfazione per la decisione del vertice è stata espressa da Teresa Rea, presidente dell'Ordine infermieristico di Napoli.

Crimaldi *a pag. 27*



Il prefetto Michele di Bari in difesa dei medici aggrediti

La città che cambia

Vela, le ruspe in azione via i corridoi della morte «Così voltiamo pagina»

▶Aperto il cantiere dopo la tragedia messa in sicurezza, poi il recupero

▶Prima operazione il blocco degli accessi per evitare nuove invasioni delle case

IL REPORTAGE

Paolo Barbuto

Piovono gocce grandi così su Napoli e sulla Vela celeste quando le ruspe fanno rombare i motori e iniziano a rimuovere le passerelle per vietare l'accesso alla struttura. È il primo intervento di messa in sicurezza dopo la tragedia del 23 luglio costata la vita a tre persone dello stesso nucleo familiare. Si tratta di un momento simbolico: il primo atto della nuova vita dell'unica Vela destinata a rimanere in piedi quando il progetto di rinnovamento di Scampia sarà completato.

Gli operai si muovono con lentezza, il responsabile del cantiere chiede tempo e pazienza per osservare i primi risultati visibili, gli agenti della polizia di stato e i carabinieri presidiano l'unico accesso che resterà aperto per consentire agli operai di procedere con i lavori.

C'è pure una piccola processione di abitanti della Vela che vorrebbero rientrare a prendere le ultime cose. Chiedono quando potranno tornare a recuperare il letto matrimoniale o la lavatrice, viene spiegato loro che le ulteriori operazioni di trasloco dalle case, andranno avanti quando la sicurezza sarà totale, riceveranno una telefonata quando sarà il momento. Una coppia con tre bimbi in auto ascolta, si accontenta della risposta, rimane un po' lì davanti a guardare quel che sta accadendo al palazzo dove la famiglia s'è creata ed è cresciuta. Un edificio pericoloso e fatiscente nel quale meno di un mese fa un crollo ha provocato morte e paura, ma è la loro casa e non riescono a distaccarsene.

GLI INTERVENTI

Il primo atto, di ieri, principalmente simbolico, è stato quello dell'abbattimento dei corridoi di accesso. Nelle prossime ore si proseguirà con le strutture di protezione e sicurezza: cancelli, reti saldate, percorsi inviolabili. Nella Vela celeste non entrerà nessuno, solo tecnici e operai per il progetto di restyling che si svilupperà nel corso di lunghi anni.

Dopo la messa in sicurezza si procederà allo "stripping" la demolizione mirata delle strutture nelle case ancora esistenti, per evitare tentazioni di nuove occupazioni, poi prenderà il via il progetto di recupero vero e proprio che cambierà completamente il volto della Vela e la trasformerà in un simbolo. In quel palazzone saranno ospitati uffici pubblici e studi privati, iniziative di sviluppo e centri di condivisione: diventerà, nel progetto del Comune di Napoli, un luogo di rinascita ma, al tempo stesso, con la sua mole e la forma, ricorderà il fallimento di un'idea che s'è rivelata impercorribile. Andranno giù anche le altre due vele superstiti, tutto sarà sostituito da palazzi bassi, scuole, giardini, un luogo finalmente vivibile, anche se per adesso l'area continua ad essere il simbolo di una Napoli accartocciata su se stessa e bloccata nella melma degli errori del passato e del presente.

L'ALLARME

Proprio ieri mattina, mentre prendevano il via gli interventi di messa in sicurezza nella Vela celeste, sono partite le operazioni di sgombero all'interno della Vela rossa. Dopo la tragedia di fine luglio i vigili del fuoco sono andati a controllare minuziosamente anche gli altri edifici del complesso e hanno riscontrato, in un paio di ballatoi della Vela rossa, lo stesso stato di degrado che ha causato il tragico crollo nel palazzo vicino.

Le operazioni di sgombero sono state portate a termine senza nessun momento di tensione: chi era stato invitato ad andare via aveva già preparato i bagagli e gli scatoloni: tutto pronto per lasciare le abitazioni.

L'addio alle case è stato particolarmente difficile, invece, per gli abitanti della Vela celeste. Nel corso degli ultimi accessi, quelli consentiti per recuperare gli effetti personali e predisporre mobili e suppellettili per i futuri traslochi, in tanti si sono armati di bombolette spray per lasciare giganteschi messaggi sui balconi che affacciano verso l'esterno.

I MESSAGGI

Alcune famiglie si sono limitate a lasciare scritti i loro nomi «Salvatore, Melania, Vincenzo, Maria. *Riest semp a casa my* (resti sempre la mia casa)»; altre hanno lasciato solo le iniziali e un "arrivederci" alla vela: «*C.L.F.A. Casa mia, ce vedimmo dimmane*», brilla in vernice azzurro-Napoli. Romantico il testo di un'altra frase lasciata a caratteri cubitali sulla balconata: «*La vita ti porta in luoghi inaspettati*», ha scritto qualcuno che ha preferito non utilizzare la lingua napoletana. Altri abitanti hanno invece lasciato, bene in vista, scritti a vernice nera sulla facciata della vela, messaggi di protesta e delusione: «Ora ho paura che sia vero e che l'inganno diventi abitudine», firma Miriam sulla facciata dell'edificio; «La politica si è venduta la nostra dignità. Sempre giudicati e mai aiutati» è il testo che campeggia al primo piano della Vela celeste.

Il messaggio più doloroso è senza firma ed è circondato da disegni di cuori spezzati «Qui sarò per sempre a casa mia», anche se quella casa adesso è vuota.

IL PELLEGRINAGGIO DEGLI ABITANTI CHE CHIEDONO QUANDO SI COMPLETERÀ IL TRASLOCO DELLE SUPPELLETTILI

IERI ALLARME ANCHE ALLA VELA ROSSA TROVATE PASSERELLE PERICOLANTI SGOMBERO IMMEDIATO PER DUE FAMIGLIE

IL CANTIERE Partite le operazioni per rimuovere i corridoi della Vela



IL PIANO Si interviene con le ruspe nell'ambito del progetto di rilancio di Scampia NEAPHOTO R. ESPOSITO

Il restyling

Rfi, interventi alla stazione di Pozzuoli treni soppressi

Dal 25 agosto all'8 settembre Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione nella stazione di Pozzuoli Solfatara sulla linea Napoli Campi Flegrei - Pozzuoli - Villa Literno. Per consentire la piena operatività dei cantieri, sarà modificato il programma di circolazione dei treni regionali e metropolitani delle relazioni Pozzuoli - Napoli San Giovanni-Barra e Villa Literno - Napoli Campi Flegrei con cancellazioni e limitazioni di percorso. Oltre ad interventi di manutenzione del fabbricato viaggiatori, i lavori di restyling interesseranno anche il sottopasso pedonale con lavori di impermeabilizzazione, il rifacimento completo della pavimentazione e delle scale di accesso ai marciapiedi, il potenziamento del sistema di illuminazione e di videosorveglianza, l'aggiornamento della segnaletica di stazione.

Dalla prima di Cronaca

CONVIENE INVESTIRE SUL CONTAGIO DELLA BELLEZZA

Antonio Menna

E succede lo stesso in area torrese, da tutt'altra parte, con la villa liberty del primo Presidente della Repubblica italiana, Enrico De Nicola, che viene sottratta al degrado e si candida a essere simbolo e riferimento per un tessuto culturale che ha anche potenzialità turistiche, come dimostra il mare ritrovato di Castellammare: non solo cantieri ma paesaggio, storia, cultura, architettura. Il nostro tesoro. E poi quella Venere degli stracci, di Michelangelo Pistoletto, così tormentata e controversa che in queste ore viene smontata, lasciando spazio a un'altra opera d'arte, per diventare permanente nella Basilica di San Pietro ad Aram, nel centro storico di Napoli, andando a costruire una miscela unica di antico e moderno, di contaminazione dei linguaggi, e di costruzione di un asse del sapere e della suggestione che mette insieme missione cristiana sulla povertà e missione dell'artista sulla società. Basta questo per capire la potenza di una idea così e i margini che ha per scatenare una forza di attrazione sul contesto. È successo nella Sanità con lo Jago Museum, nella chiesa barocca di Sant'Aspreno ai Crociferi, dove la rinascita del quartiere ha portato lì l'artista, che a sua volta lo fa rinascere ancora; e può accadere in molti angoli nella parte antica di Napoli, dove possono fondersi stili, modelli, provenienze, messaggi e in questa mescolanza, strutturare un nuovo tratto di identità. Sono tante le chiese, alcune abbandonate, chiuse, sono tanti i pezzi di patrimonio che possono ricostruirsi un ruolo anche dentro il coraggio di nuove sfide. C'è un filo, dunque, che sembra collegare tutti questi eventi, ed è la consapevolezza che c'è la ricchezza e che si può farla fruttare. Non sono esercizi di stile, sono investimenti. C'è il contagio, questa volta buono, della bellezza che, come in una pandemia di un virus amico, che porta la vita e non la morte, può irrompere su una scena che a lungo è sembrata ferma, mettendola in movimento e producendo da questo, come nelle migliori energie, nuove energie ancora.

La città che cambia

Il pressing degli sfollati «Ora servono case vere»

▶Le famiglie accolte da Chiesa e associazioni «Tempo scaduto, non sappiamo dove andare»

▶«Siamo stati costretti a lasciare la Vela speriamo di poter avere una vita normale»

LE STORIE

Giuliana Covella

Giovedì sarà trascorso un mese dal crollo che ha causato la morte di tre persone e ne ha ferite 13. Ma nonostante l'impegno costante di Comune, Prefettura, Protezione civile e la presenza quotidiana delle forze dell'ordine resta il dramma degli sfollati della Vela celeste. All'indomani della tragedia dello scorso 22 luglio l'amministrazione comunale e la Prefettura hanno avviato la macchina organizzativa per garantire soluzioni immediate per le oltre 800 persone sgomberate. In primis attraverso un contributo economico (erogato dal Governo centrale e recuperato dal sindaco Gaetano Manfredi dal bilancio comunale), che consentirà ai nuclei familiari sfrattati di affittare un appartamento in attesa dell'assegnazione di nuovi alloggi per gli aventi titolo. E mentre continua la rete solidale di Chiesa e terzo settore a sostegno degli sfollati, il presidente dell'ottava Municipalità, Nicola Nardella, rinnova il suo appello a procedere spediti per garantire il diritto alla casa a chi l'ha persa.

L'EMERGENZA

Dopo aver liberato i locali della facoltà di Medicina della Federico II, che erano stati occupati da un centinaio di famiglie, restano le difficoltà per quelle tuttora ospitate da parrocchie e associazioni. Come le 19 persone che sono state accolte sin dalle prime ore del crollo negli spazi della Rettoria di Santa Maria della Speranza. Un luogo che ha sede di fronte alle cosiddette Case dei puffi e al famigerato Lotto P, l'unica piazza di spaccio rimasta a Scampia dove arrivano circa 300 clienti al giorno. Qui gli sfollati hanno trovato ospitalità grazie ai padri gesuiti guidati da don Eraldo Cacchione. A vivere in condizioni precarie sono quattro nuclei familiari, tra cui quello di Antonella, malata oncologica che dorme e mangia in una delle aule di catechismo insieme alla figlia, a due adolescenti, al genero e al figlio maggiorenne: «Siamo qui dal giorno dopo la tragedia - racconta - eravamo in regola come inquilini. Abitiamo nella Vela celeste da 22 anni, lì ho allevato sette figli, tutti onesti e lavoratori. Dopo lo sgombero abbiamo fatto domanda per ottenere il contributo e affittare un appartamento. Mia figlia invece risiedeva in un alloggio nei seminterrati, dove dovevano iniziare i lavori, così si è trasferita da me. Motivo per cui lei ora non può beneficiare di nessun sussidio. Ci hanno dato 700 euro e un limite massimo per restare nelle strutture che ci ospitano, dopo di che dovremo uscirne entro il 24 agosto. Purtroppo non riusciamo a trovare nulla: vogliamo pagare com'è giusto che sia, ma aiutateci a trovare una casa». Il medesimo grido d'aiuto è quello di Dolores, anche lei accampata dai gesuiti, che non è rientrata però nel censimento del Comune del 2023 per ottenere un aiuto economico e ha un bimbo di due anni e mezzo con problemi di psicomotricità: «Oltre a noi ci sono mia figlia e mia nipote e mio figlio di 18 anni. Entro venerdì dovremo lasciare la chiesa, ma non sappiamo dove andare. Chiedo a tutti di aiutarci a trovare una sistemazione, perché così non si può vivere».

«CHIEDIAMO A TUTTI DI AIUTARCI A TROVARE FINALMENTE UNA SISTEMAZIONE DIGNITOSA»

I LAVORI

Ieri mattina a monitorare l'avvio dei lavori di demolizione nella Vela celeste c'erano alcuni degli sfollati. Tra cui una famiglia di quattro persone (genitori e due bimbi) giunta sul posto per chiedere le modalità per prelevare «lavatrice, asciugatrice e camera da letto». Ma anche tanti cittadini preoccupati dal fenomeno dello sciacallaggio, dato che mobili e altri effetti personali sono ancora all'interno delle abitazioni. A osservare l'andirivieni di bobcat e mezzi delle forze dell'ordine c'è anche Tina, che piange guardando quegli alloggi disabitati, mentre sullo sfondo con le mani benedicenti c'è una statua di San Pio spostata poche ore dopo la tragedia: «Sono venuta qui nel 2018 - dice - ci spostarono dalla torre verde che doveva essere abbattuta». Ancora vivo è il ricordo terribile di quel lunedì sera di un mese fa: «Ero fuori la porta a fumare, quando ho sentito il tonfo di persone che cadevano giù e si sono viste la morte davanti agli occhi. Il dolore è grande perché eravamo come un'unica grande famiglia. Noi siamo in tre, oltre me e mio marito che siamo appoggiati da parenti e mia figlia dal fidanzato, ci sono un coniglio e Pocho, un cane meticcio nato qui. Mi fa soffrire che abbia dovuto portarlo da certe persone, perché ora è traumatizzato e a stento mi riconosce». E alla domanda perché sia venuta sotto la Vela, la donna risponde: «Voglio ritornare a casa mia». A seguire l'andamento del cantiere il presidente della Municipalità Nardella: «Questo dramma lacerante deve essere l'occasione per accelerare il progetto Restart (che prevede abbattimento delle Vele gialla e rossa e rifunzionalizzazione della celeste), perché alla fine ci sarà l'assegnazione non più di un inferno di cemento ma di un alloggio dignitoso».



L'APPELLO Gli sfollati della Vela celeste accolti negli spazi della Rettoria di Santa Maria della Speranza a Scampia
NEAPHOTO R. ESPOSITO

L'avvocato Pisani

«Basta ritardi, sprint sugli interventi»

«Abbandonate al loro destino, le famiglie colpite dal disastro di Scampia sono ancora senza un alloggio, senza un sostegno economico grazie al quale poter ricominciare a vivere». È la denuncia dell'avvocato Angelo Pisani, ex presidente della Municipalità, autore della prima denuncia dei pericoli ed oggi legale di Giuseppe e Francesco Russo, familiari delle vittime e sopravvissuti al crollo nella Vela Celeste di Scampia. Secondo Pisani, finora sono stati fatti solo «annunci»: è «paradossale che dopo un mese non ci sia stata ancora nessuna idonea iniziativa per le famiglie o i feriti».

La cultura, le scelte

LA NOVITÀ

Paolo Barbuto

Venere, addio alla piazza spazio al maxi-Pulcinella

▶Iniziate le operazioni di rimozione l'opera andrà a San Severo al Pendino

▶All'inizio del mese di ottobre l'area ospiterà l'installazione di Gaetano Pesce

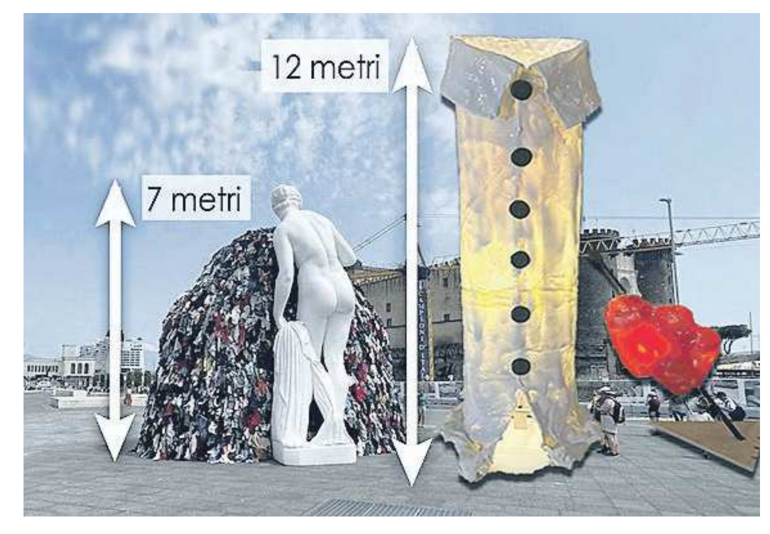
La Venere degli Stracci saluta piazza Municipio dove è rimasta in esposizione un solo mese nel 2023, prima dell'incendio che la distrusse, e poi sei mesi nel 2024 dopo la realizzazione di una nuova opera, identica da parte dell'artista Michelangelo Pistoletto. Al suo posto è già prevista l'installazione di una nuova opera gigantesca, alta 12 metri, creata dal compianto Gaetano Pesce in onore della città di Napoli.

Ma andiamo con ordine e partiamo dall'addio alla Venere che, da ieri, viene lentamente smantellata.

LO SMONTAGGIO

Area transennata e addetti all'opera fin dalla prima mattina: per portare via la Venere di Pistoletto è necessario, innanzitutto, rimuovere la montagna di stracci allestita su una struttura di ferro. Con grande pazienza sono stati rimossi, uno ad uno, e sistemati in grandi muchi imballati e pronti per il trasporto, tutti gli abiti vecchi che erano stati posizionati davanti alla statua di materiale plastico. Poi sarà necessario utilizzare un trasporto eccezionale sul quale una gru posizionerà la statua che partirà per un viaggio estremamente breve: è destinata, infatti, secondo palazzo San Giacomo, alla chiesa di San Severo al pendino di via Duomo, a meno di due chilometri da piazza Municipio. All'inizio del mese di luglio, infatti, Pistoletto ha presentato proposta formale per donare l'opera al Comune di Napoli che l'ha accettata e ha già deciso dove sistemarla.

In realtà il trasloco potrebbe non essere immediato perché per piazzare una struttura così imponente nella chiesa sarà necessario un adeguato lavoro preparatorio. Innanzitutto andranno verificate con attenzione le dimensioni del portone d'accesso che (dicono gli esperti) è stato già verificato e dovrebbe riuscire ad accogliere anche una struttura così imponente. Poi, e questo è il dettaglio più importante, c'è da controllare la tenuta del pavimento della chiesa (che risale al XVI secolo) per capire se riuscirà a sostenere, per lungo tempo, i 400 chili di peso della Venere.



FUTURO Al posto della Venere in piazza Municipio è già prevista l'installazione di un'opera alta 12 metri di Gaetano Pesce

IL PESO

Proprio una questione di peso ha segnato le fasi d'avvio del progetto per portare a piazza Municipio l'opera di Gaetano Pesce che dovrebbe essere inaugurata il 9 di ottobre. Si tratta di una installazione che il compianto artista aveva progettato pensando alle sue origini campane, rappresenta un Pulcinella stilizzato davanti al quale campeggia un cuore trafitto. La scheda ufficiale racconta l'opera con queste parole: «...l'abito di Pulcinella in tela bianca su una struttura metallica sottile alta 12 m e mantenuta in equilibrio da cavi su cui si attorcigliano fiori sintetici di diversi colori. Di notte questo grande abito è illuminato dall'interno. Di fronte all'abito un cuore rosso alto 5 metri, a sua volta illuminato internamente nelle ore notturne e trafitto da una freccia metallica che lo sostiene, conficcata su una piattaforma di legno di forma triangolare alta 50 cm».

INAUGURATA A GIUGNO '23 DATA ALLE FIAMME DOPO UN SOLO MESE LA STATUA ERA TORNATA AL SUO POSTO A MARZO SORVEGLIATA A VISTA

Siccome questa installazione, così come la Venere, si trova esattamente sul solaio della sottostante stazione della Metropolitana, è stato necessario far realizzare uno studio sulle capacità di sovraccarico del soffitto della Metro, anche perché le sollecitazioni più poderose arriveranno dai cavi che sostengono il "Pulcinella" che saranno sottoposti a importante tensione soprattutto nelle giornate invernali di pioggia e vento.

Sarà necessario anche prevedere particolari misure di sicurezza attorno a questa nuova gigantesca opera perché il rischio di abbattimento, e i cavi in tensione, potrebbero creare problemi ai passanti e ai fruitori dell'opera. Determinante anche il collegamento elettrico, da creare da zero, per poter consentire l'illuminazione interna notturna del Pulcinella e del cuore che avrà di fronte.

L'intervista Michelangelo Pistoletto



«La chiesa senza culto sarà un luogo perfetto»

Giovanni Chianelli

Addio, "Venere degli stracci". "O meglio arrivederci" dice il suo autore, Michelangelo Pistoletto. Un anno e oltre vissuti pericolosamente: la prima installazione a piazza Municipio, poi l'incendio da parte di un clochard, la gara della solidarietà per creare la "Venere bis", la nuova opera che è diventata presto parte dell'arredo urbano entrando nel cuore di cittadini e turisti, ammirata e fotografata migliaia di volte. Ieri sono iniziati i lavori di disallestimento dell'enorme scultura bianca, circondata dai colori dei panni, degli stracci appunto; al suo posto, dal 9 ottobre, ci sarà l'installazione "Tu si 'na cosa grande" di Gaetano Pesce.

Ma se la Venere lascia quel punto centrale della città non abbandona Napoli. Un mese fa Pistoletto fece sapere di voler donare la scultura - del valore di un milione di euro - alla città, e oggi si sa pure quale destinazione avrà: la chiesa di San Severo al Pendino, un ex edificio religioso ora senza culto. Intanto la fondazione che porta il suo nome ha deciso di rispondere a un nuovo incendio che pochi giorni fa ha distrutto un'altra opera di Pistoletto, "Terzo paradiso", che si trovava nello spazio T.a.n.a. di Arpaise, nel beneventano; l'ente si è offerto di provvedere alla riforestazione di alcuni punti della tenuta colpiti dalle fiamme.

Pistoletto, la sua Venere saluta il luogo che l'ha accolta per diversi mesi.

«Sì ma fortunatamente non abbandona la città. Perciò questo non è un addio ma un arrivederci a una nuova vita per l'opera la cui prima versione è degli anni '60 e che qui a Napoli ha ritrovato vitalità e avventure. Ho visto lo spazio in cui sarà collocata, è molto bello ed è ancora carico di quella spiritualità che è perfetta per il mio lavoro: ricordo che la Venere equivale alla venerabilità, all'azione dell'arte che trasforma la parte disgregata del mondo in una dimensione alta dell'esistenza».



NESSUN RANCORE PER IL CLOCHARD CHE L'HA DISTRUTTA CON QUEL GESTO HA SCARICATO LA SUA RABBIA

IN QUESTA CITTÀ HO TROVATO VITALITÀ E ALLEGRIA ECCO PERCHÉ LAVORARE QUI È STRAORDINARIO



L'ARTISTA Michelangelo Pistoletto; sopra il trasloco della Venere

Che esperienza è stata, quella della Venere napoletana?

«Straordinaria. La scelta di un luogo così cruciale, legame tra il cuore della città e i popoli del mondo che arrivano dal mare, è stato in grado di rappresentare ciò che l'opera racconta, ovvero la divisione tra l'armonia della Venere e il caos degli stracci, dunque l'equilibrio possibile tra la bellezza di Napoli e il brulicare di gente che la visita, la sbrana, ne deruba una parte di anima. Siamo sempre dalle parti del dialogo tra arte e lo spreco del consumismo, del bello che si capovolge in mostruoso o viceversa».

E poi c'è stato l'incendio.

«Ci ho pensato tanto, all'inizio ero arrabbiato per l'accaduto e nei confronti del responsabile. Invece la mia opinione su lui si è trasformata, appunto come suggerisce la Venere; ho pensato che avesse qualche ragione per darle fuoco, aveva grandi problemi personali e nella dissociazione era sicuramente un uomo sensibile. Mi piace pensare che sia stato colpito dal messaggio dell'opera e abbia voluto scaricare su questa la sua aggressività. Di nuovo la trasformazione: so che adesso, dopo l'arresto, è ai domiciliari e sta prestando servizio per un ente che si occupa di solidarietà».

La città e i suoi abitanti in pochi giorni raccolsero i soldi per realizzare la "Venere bis".

«Una risposta incredibile che mi commosse. L'appello mobilitò tanti abitanti e subito arrivò al suo obiettivo. Non volli nulla, per il secondo lavoro; il mio compenso, ottenuto da quelle donazioni, fu devoluto ad altre istituzioni napoletane attive nella solidarietà. Senza quell'avvenimento che sembrava solo doloroso non sarebbero accadute tante cose positive».

Dopo la seconda installazione la "Venere" ha raccolto successi e consensi, diventando la star degli obiettivi dei turisti.

«Quando è stata collocata nella piazza ho avuto una sensazione strana, come se la stessi vedendo per la prima volta. Prima di tutto è la più grande che ho mai realizzato. Ma c'era dell'altro, era come se fosse nata là, era fatta per quel posto, aveva trovato la sua natura spaziale in piazza Municipio. Poi ho visto la gente avvicinarsi e iniziare a conoscerla, e vederli insieme, quei nugoli di turisti e la scultura immensa, un prolungamento gli uni dell'altra. Le persone di tutto il mondo che portano in giro i loro vestiti colorati non sono che brandelli ambulanti degli stracci, ma vissuti nella quotidianità. A ricordare che ognuno di noi porta in sé la possibilità della bellezza e dell'armonia insieme a quella del degrado e del disfacimento. E la mia Venere partenopea ha immortalato una verità».

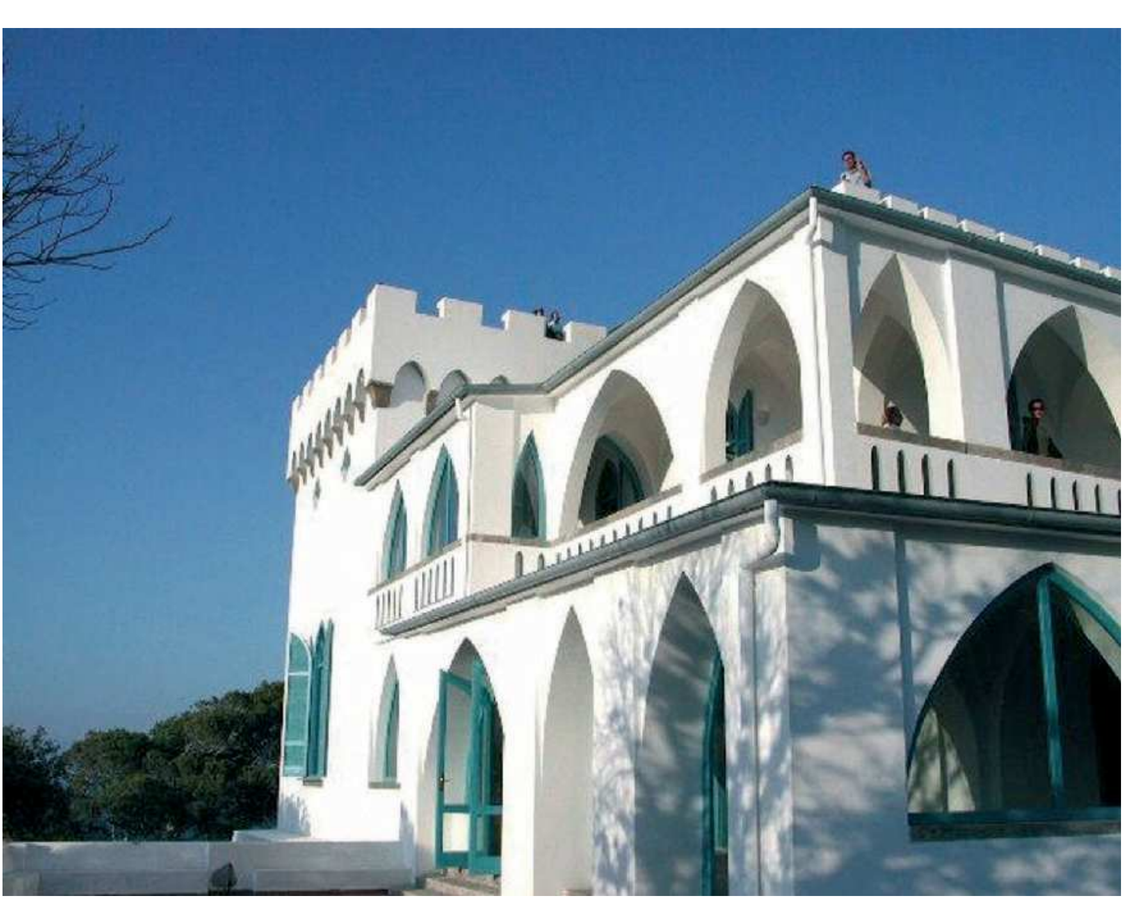
La cultura, le sfide

Forio d'Ischia

Rinasce la Colombaia cinema, libri, arte e lavori all'anfiteatro

▶La residenza di Visconti abbandonata per anni è un punto di riferimento per i dibattiti culturali

Due ville, due dimore storiche, lo stesso destino. Villa La Colombaia a Forio d'Ischia e Villa De Nicola a Torre del Greco, la prima appartenuta al grande regista Luchino Visconti, la seconda «rifugio» del primo presidente della Repubblica Enrico De Nicola. Per entrambe le dimore si prospetta una nuova vita, a Forio la Colombaia è già tornata a vivere e c'è un piano di investimenti, a Torre del Greco l'accordo tra Comune e Città metropolitana apre a nuovi scenari.



IL PATRIMONIO La villa del regista Luchino Visconti è rimasta chiusa per anni

IL TESORO/1

Gaetano Ferrandino

Era finita nell'oblio, assurta a icona del degrado. Tra incuria, disinteresse, ma anche gestioni allegre che avevano portato a ombre, sospetti e finanche all'apertura di un'inchiesta giudiziaria. Eppure villa «La Colombaia» a Forio, sull'isola d'Ischia, rappresentava e rappresenta un fiore all'occhiello: per la sua bellezza e ancor più per la storia che racconta essendo stata la residenza del regista Luchino Visconti. A lungo è rimasta chiusa al pubblico, inaccessibile anche a causa della folta vegetazione, inizialmente tra sdegno e (timide) sollevazioni popolari ben presto sostituite da una sorta di umana rassegnazione. La scintilla scocca dopo le elezioni amministrative del maggio 2023.

LA SVOLTA DEL SINDACO

Il recupero della Colombaia diventa tra gli obiettivi della nuova squadra di governo guidata dal sindaco Stani Verde. Si parte con uno stanziamento di fondi comunali di 50mila euro, poca roba quando ci si reca sul posto e ci si trova davanti ad un monumento sfregiato e cadente: ma è quanto basta per riaprire i battenti e far tornare a pulsare il cuore di quel luogo d'incanto. La boccata d'ossigeno arriva poi con un finanziamento di un milione e mezzo da parte del ministero della Cultura ufficializzato, dal ministro Gennaro Sangiuliano, nel corso di una visita. Inizieranno a breve una serie di lavori che vedranno nei panni di stazione appaltante la Sovrintendenza di Napoli (La Colombaia è un immobile sottoposto a tutela): rinascerà a nuova vita l'anfiteatro, si parla di una possibile inaugurazione già nell'estate 2025, e sarà realizzato anche un ascensore. Sarà poi costituita una nuova fondazione di cui faranno parte il Comune di Forio e il Ministero della Cultura, con l'intento di dare continuità e stabilità al progetto di rilancio.

L'APERTURA

Intanto è stata decisa anche l'apertura pomeridiana della struttura (dalle 16.30 alle 20.30, invariato quello mattutino dalle 9.30 alle 13.30) che si è dotata della disponibilità di wifi free e di spazi dedicati ed attrezzati per lo studio e il coworking. Un luogo aperto, un punto di incontro, un'agorà della cultura. Intanto l'attività in Villa è stata ed è tuttora caratterizzata da un fitto cartellone di eventi. Alla Colombaia sono passati tra gli altri l'Orchestra Scarlatti Junior con Sandro Ruotolo, poi Catello Maresca, Nicola Pesce e Anna Vinci con il libro testimonianza su Luigi Ilardo. Ancora, dopo la riapertura di fine giugno c'è stato spazio agli incontri griffati Ischia Film Festival, Pino Imperatore, le proiezioni dedicate a Visconti particolarmente apprezzate da residenti e turisti. In calendario ci sono ancora proiezioni indipendenti, la mostra Isola di Chiara Arturo e poi Maurizio De Giovanni con Marco Zurzolo in «Passione», Umberto Broccoli pronto a raccontare Luchino Visconti e la Villa La Colombaia, Andrea Di Consoli con Franco Arminio, Gianrico Carofiglio, Erri De Luca, Ciro Pellegrino, Sogno di una notte di mezza estate, e tanto altro.



LA GIUNTA STANZIA 50MILA EURO IL MINISTRO SANGIULIANO UN MILIONE E MEZZO RICCO CARTELLONE DI EVENTI ESTIVI

VERRÀ CREATA UNA NUOVA FONDAZIONE CON MIC E COMUNE NELLA DIMORA OK ALL'ASCENSORE

LA SODDISFAZIONE

«Abbiamo ridato lustro e dignità ad un fiore all'occhiello di Forio e dell'intera isola - spiega il sindaco di Forio, Stani Verde - mettendo mano ad una situazione che ormai aveva raggiunto livelli paradossali. Basti pensare che all'interno della Colombaia, utilizzando un'area della villa, viveva ormai da anni stabilmente ed in maniera abusiva un soggetto che si era arrogato la qualifica di custode senza averne alcun titolo. I fondi governativi ci consentiranno di rimettere in sesto anche l'area esterna, chiudendo una pagina nera del nostro paese». E permettendo così alla Colombaia di diventare una sorta di araba fenice dell'isola verde.

Torre del Greco

Eventi, stage e studi patto per il rilancio di Villa De Nicola

▶Accordo con la Città metropolitana: al Comune la gestione della dimora del primo Capo dello Stato



LA RESIDENZA Villa De Nicola custodisce il patrimonio del primo Presidente della Repubblica

IL TESORO/2

Francesca Mari

Un gioiello incastonato tra Vesuvio e mare, chiuso da anni per un contenzioso tra l'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata e l'ex Provincia. La Villa De Nicola in via Tironi, dimora scelta dal primo Presidente della Repubblica per sfuggire al caos della vita politica, con l'annesso giardino in cui il Capo dello Stato si ritirava a passeggiare e pensare, per troppo tempo è rimasta in stato di abbandono. Oggi un protocollo d'intesa tra il Comune di Torre del Greco e la Città Metropolitana di Napoli potrebbe ridare l'antico lustro alla residenza.

LA DELIBERA

La giunta torrese ha, infatti, approvato una delibera in cui l'esecutivo si prepara al patto. Il protocollo d'intesa prevede la concessione in comodato d'uso della Villa per 20 anni al Comune, quest'ultimo si impegna a provvedere alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, necessaria per la fruibilità ed apertura al pubblico. Il Comune, inoltre, con questa intesa si impegna a provvedere alla realizzazione di tutte le opere necessarie per creare spazi attrezzati e punti di aggregazione. In più lo scopo di entrambi gli enti, è quello di creare un comitato politico-amministrativo chiamato a proporre ed approvare le linee di sviluppo e valorizzazione del bene. «L'obiettivo del protocollo d'intesa - ha spiegato il sindaco Luigi Mennella - è quello di fare della dimora di via Tironi un centro culturale e di studi che da un lato metta al centro la figura del primo Presidente della Repubblica e dall'altro sancisca le volontà testamentarie lasciate dallo stesso Enrico De Nicola sulla funzione da dare alla villa. In pratica, il proposito è di far sorgere un vero e proprio polo museale che valorizzi la dimora attraverso una serie di eventi, convegni, percorsi culturali, stage, incontri istituzionali, che consentano di far conoscere alla comunità nazionale l'eredità del Presidente De Nicola. Il bene potrà essere sede di manifestazioni di alto interesse culturale, coerente con la storia della città e del paese». Con il protocollo, infine, il Comune di Torre del Greco si impegnerà a realizzare un museo consentendo la consultazione dei testi giuridici ancora presenti.



PREVISTA CONCESSIONE VENTENNALE L'AMMINISTRAZIONE REALIZZERÀ UN MUSEO CON IL PATRIMONIO LASCIATO DA DE NICOLA

LA PALAZZINA IN STILE LIBERTY FU AFFIDATA ALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI MA C'È UN CONTENZIOSO SULLA MANUTENZIONE

IL CONTENZIOSO

La villa fu costruita nel 1928 dall'ingegnere Platania. Si tratta di una palazzina in stile liberty, articolata su due piani e un giardino con annessa un'estesa pineta. Nel 2005 fu concessa all'Ordine degli Avvocati che, oltre a pagare un corrispettivo annuo, si occupava della manutenzione. L'Ordine acquistò gran parte della mobilia e organizzò molti eventi e corsi di formazione per gli avvocati. Nel 2013, quando era sindaco Gennaro Malinconico, venne in visita anche l'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. D'oro gli anni di presidenza dell'Ordine del compianto Gennaro Torrese e di Luisa Liguoro.

Poi nel 2016, a causa di problemi strutturali, l'Ordine sospese gli eventi, diffidando l'ex Provincia. I lavori di ristrutturazione si sono conclusi dopo il Covid, quando era scaduto il contratto, ma l'Ordine ha citato in giudizio la Città metropolitana. «Procedimento non ancora conclusosi - precisa il presidente del Consiglio dell'Ordine, Pasquale Damiano - e le pessime condizioni in cui versava la villa a far data dal 2016 non erano addebitabili al Consiglio ma all'Ente proprietario. Il Consiglio non si è mai sottratto alle richieste di utilizzo della Villa ed ha in più occasioni aperto la stessa a prestigiose iniziative culturali».


IL MATTINO
È IN EDICOLA
CENTO RICETTE PER L'ESTATE
LA PASTA E IL MARE 2024
IL MATTINO
Cento ricette per l'estate
La Pasta e il Mare 2024
a cura di Luciano Pignataro
CAPUTO
PRENOTALO
€ 3,80 più il prezzo del quotidiano
Campania - Calabria- Lazio

La lotta alla criminalità

Pizzeria sotto assedio i gestori: restiamo qui ma ora più sicurezza

▶Rabbia e sconforto dopo la sparatoria «Non abbiamo subito intimidazioni»

▶Al vaglio degli investigatori le immagini dei sistemi di videosorveglianza in zona

IL CASO

Melina Chiapparino

«Nessuna intimidazione, andremo avanti con la nostra attività». Sono piene di rabbia e indignazione le parole dei titolari della pizzeria bersagliata da un raid di fuoco all'alba di domenica. Spari che, fortunatamente, non hanno provocato feriti ma solamente tanta paura. I dieci colpi che hanno forato la vetrina del locale "Vecchia Napoli", al civico 23 di piazza Montesanto, sono al centro di diversi scenari investigativi che i carabinieri della Compagnia Napoli Centro stanno portando avanti ma, senza dubbio, buona parte degli accertamenti riguardano l'ipotesi di un atto intimidatorio.

La pista di un'azione collegata ad attività estorsive, infatti, è quella su cui si stanno concentrando gran parte delle verifiche dei militari che, in ogni caso, non escludono altre possibilità. Il quadro da ricomporre, per gli investigatori, non riguarda esclusivamente la gestione e la storia dell'attività commerciale presa di mira dai pistoleri ma, soprattutto, le dinamiche criminali in forte mutamento nel quartiere. Il raid di fuoco, infatti, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di potenziare la sicurezza urbana ed è stata immediata la risposta del prefetto di Napoli Michele di Bari che ha subito disposto "l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio da parte delle Forze dell'ordine".

IL RAID

A distanza di 48 ore dai dieci colpi di pistola che hanno forato la vetrina della pizzeria "Vecchia Napoli" le indagini dei carabinieri stanno prendendo corpo grazie agli occhi elettronici della videosorveglianza ma la lista degli accertamenti richiede tempo. Tra le verifiche in corso, c'è la possibilità di recuperare alcune testimonianze e vale la pena fare un passo indietro per ricostruire quanto accaduto. Le esplosioni che hanno svegliato di soprassalto molti abitanti della zona, si sono verificate intorno alle cinque del mattino. Pochi istanti dopo è partito l'allarme lanciato dai residenti che hanno contattato le forze dell'ordine segnalando una sparatoria che in quei momenti terribili di paura, sembrava non finire mai. I carabinieri della compagnia Napoli Centro hanno recuperato i bossoli dei colpi di pistola e accertato la presenza di dieci fori, distinti e non troppo lontano gli uni dagli altri, esplosi tutti contro una vetrina. Lo sfregio del locale che ora è in fase di ristrutturazione, è stato poi coperto dai proprietari con un drappo azzurro.

LA PIZZERIA

L'assalto di fuoco ha lasciato sotto choc i proprietari della pizzeria che dal primo momento hanno voluto chiarire la loro estraneità a qualsiasi dinamica criminale collegata al mondo del racket o, più in generale, ad azioni vessatorie. «Non era mai capitato un episodio simile e la nostra attività è storica, da anni facciamo il nostro lavoro con onestà» hanno spiegato marito e moglie, entrambi convinti che non si possa trattare di un'intimidazione. «Non ci sappiamo dare una spiegazione di ciò che è successo ma speriamo che al più presto i carabinieri possano individuare i responsabili, questo è quello che desideriamo in questo momento» ha fatto sapere la moglie del titolare che, una volta terminati i lavori di ristrutturazione del locale, riprenderà regolarmente l'attività nel cuore di Montesanto che è diventata meta di tanti turisti. Un punto su cui tutti sono d'accordo, in ogni caso, è la necessità di "garantire sicurezza per chi lavora e vive il centro storico" hanno concluso i titolari.

Al centro dell'ultima riunione in Prefettura per il comitato per l'ordine e la sicurezza, c'è stato il raid di fuoco a Montesanto e, naturalmente, le azioni da mettere in capo per potenziare la sicurezza di cittadini e commercianti. L'area del centro storico - sottolinea il prefetto - è già una zona particolarmente attenzionata dalle forze dell'ordine impegnate con operazioni ordinarie e ad alto impatto ma, dopo quest'ultimo assalto al cuore di Napoli, è prevista un'ulteriore implementazione delle risorse e dei presidi delle forze dell'ordine, in particolare nell'area della terza municipalità, oggetto di segnalazione da parte di un consigliere di quartiere. L'obiettivo "è prevenire e reprimere ogni forma di criminalità e di illegalità, tenuto conto anche del sensibile incremento, nel periodo estivo, di presenze di turisti e visitatori".



IL RAID La pizzeria "Vecchia Napoli" nel cuore della Pignasecca: all'alba di domenica ignoti hanno crivellato di colpi la saracinesca del locale che è stato appena ristrutturato

CONTROLLI INTENSIFICATI DALLE FORZE DELL'ORDINE ANCHE DI NOTTE NELL'AREA COMPRESA TRA LA PIGNASECCA E I QUARTIERI SPAGNOLI

SI SEGUE LA PISTA DEL RACKET MA NON SI ESCLUDONO ALTRE IPOTESI IL LOCALE RIAPRIRÀ DOPO I LAVORI IN CORSO

Riviera di Chiaia

Scoppia rogo in casa 53enne perde la vita

Un uomo di nazionalità tunisina è morto, la scorsa notte a Napoli, nella casa dove viveva e dove è scoppiato un incendio. Le fiamme, in via Riviera di Chiaia 202, hanno coinvolto un appartamento al piano ammezzato. Sono stati i carabinieri della compagnia Napoli Centro ad intervenire: a rogo spento i militari hanno ispezionato l'abitazione e, in bagno, hanno trovato il cadavere di un 53enne di origini tunisine. L'uomo sarebbe morto per asfissia nel corso dell'incendio, dopo aver tentato invano di uscire di casa. Salma e abitazione sono state sequestrate. Sulle origini del rogo sono in corso indagini e non si esclude nessuna ipotesi. Ma al momento la pista maggiormente seguita è quella di un incidente che si è trasformato in tragedia con il decesso del 53enne, rimasto intrappolato nell'appartamento dove potrebbe aver perso i sensi a causa dei fumi del rogo che poi hanno determinato la sua morte.

Assalto al San Leonardo scende in campo il prefetto «Potenziata la vigilanza»

IL VERTICE

Potenziate le misure di sicurezza a protezione del personale sanitario dell'ospedale San Leonardo. La decisione arriva al termine del comitato per l'ordine pubblico voluto dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, all'indomani di ferragosto, quando nei locali del pronto soccorso del nosocomio stabiese si è verificata una violenta aggressione ai danni di medici e infermieri.

LA RIUNIONE

A presiedere la riunione c'era il viceprefetto Vicario, Gaetano Cupello, e al tavolo sedevano il vicequestore vicario, i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rappresentanti della Città Metropolitana e del Comune di Napoli con il sindaco di Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza e il rappresentante della Direzione sanitaria dell'Asl Napoli 3 Sud.

Al San Leonardo, dal mese di gennaio 2024, è stato istituito un drappello di Polizia, il che non ha impedito che la sera del 15 agosto un 62enne facesse irruzione al pronto soccorso con una mazza da baseball iniziando a colpire e distruggere tutto quello che si trovava davanti, il tutto perché, a suo avviso, la figlia 19enne ricoverata per una sospetta bronchite non veniva assistita a dovere. In quei frangenti l'uomo aveva colpito anche un'infermiera, ferendola.

Di fronte a questo inquietante episodio è stato disposto un rafforzamento delle attività di vigilanza in atto da parte delle forze dell'ordine nelle aree prospicienti il presidio, e l'Asl Napoli 3 Sud è stata invitata a provvedere all'installazione di un collegamento con il commissariato locale per incrementare la sicurezza di personale ed utenti.

LE REAZIONI

Le decisioni assunte hanno immediatamente provocato le prime reazioni positive da parte del personale che opera negli ospedali esponendosi a rischi sempre maggiori.

«Apprendiamo con soddisfazione il provvedimento assunto dal prefetto di Napoli - si legge in una nota dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Napoli, a firma della presidente Teresa Rea - da noi condiviso e sollecitato». L'Opi, sempre per voce di Teresa Rea, aveva usato parole durissime per quanto accaduto a Castellammare: «Siamo di fronte a gravi reati penali nei confronti di un pubblico ufficiale quale in questo caso rappresentano gli infermieri e di ordine pubblico. Gli autori di questa brutale aggressione devono essere assicurati alla giustizia». Subito dopo, la richiesta di una convocazione urgente del comitato in Prefettura.

PIÙ CONTROLLI

Il comitato di ieri ha affrontato anche altre problematiche relative ad alcune aree dell'hinterland. Alla presenza del componente della commissione straordinaria del Comune di Caivano e dell'assessore all'Istruzione del Comune di Crispano si è discusso della rapina presso un supermercato nel Comune di Crispano, a seguito della quale i malviventi hanno dato alle fiamme l'auto utilizzata, all'interno del parco Verde. Sul punto è stata condivisa con i vertici delle forze dell'ordine "l'esigenza del massimo impegno nell'espletamento dei servizi di controllo svolti in quell'area territoriale". Il comune di Caivano, inoltre, intensificherà i servizi di controllo nell'area del parco Verde ad opera della polizia locale.

giu.cri.



L'EMERGENZA Il prefetto Michele di Bari e, a destra, il San Leonardo di Castellammare, teatro di una grave aggressione



RIUNIONE D'URGENZA A PALAZZO DI GOVERNO DOPO L'AGGRESSIONE NELL'OSPEDALE DI CASTELLAMMARE «MISURE IMMEDIATE»

SODDISFAZIONE DEGLI INFERMIERI: «OTTIMA INIZIATIVA ASCOLTATA LA VOCE DI CHI LAVORA IN CONDIZIONI DIFFICILI»

Castellammare

IL DOLORE

Dario Sautto

Lacrime, palloncini e fiori addio al piccolo Giuseppe

▶I funerali del bambino di sette anni deceduto dopo un tuffo in piscina

▶Indagati i titolari dell'agriturismo ma prende corpo l'ipotesi di un malore

Palloncini bianchi e da calcio, una sciarpa, un mazzo di rose bianche con un bigliettino dei suoi piccoli compagni di classe. La piccola bara bianca di Giuseppe Grieco, il bambino di Castellammare di Stabia morto ad appena 7 anni la mattina di Ferragosto dopo un tuffo in piscina in un agriturismo di Vico Equense, è stata accompagnata da tre scroscianti applausi nel suo ultimo viaggio.
Centinaia di persone si sono strette attorno alla famiglia del bambino, nella chiesa del Santissimo Salvatore del rione Scanzano di Castellammare e nel piazzale esterno. Un primo applauso ha rotto il silenzio e accolto l'arrivo del feretro, altri due hanno salutato l'uscita della bara bianca e la partenza del corteo funebre, in una giornata di dolore, sgomento e lutto cittadino per la città.

LE INDAGINI

Una tragedia che al momento resta ancora inspiegabile, in attesa degli esiti delle indagini coordinate dalla Procura di Torre Annunziata e avviate dai carabinieri della compagnia di Sorrento e della stazione di Vico Equense, anche se si fa largo l'ipotesi del malore fulminante, visto che – in seguito all'autopsia sul corpicino del bambino di 7 anni – è stata esclusa la morte per annegamento. Ci sono due persone indagate per il decesso del piccolo Giuseppe: come atto dovuto per far proseguire l'inchiesta, la Procura di Torre Annunziata ha iscritto nel registro degli indagati i nomi delle due donne che gestiscono l'agriturismo Castanito di Vico Equense. L'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo, che ha spinto gli inquirenti a disporre il sequestro della piscina in attesa di una serie di accertamenti che riguardano anche la regolarità delle autorizzazioni e della struttura stessa, dove sarebbero stati riscontrati alcuni abusi edilizi. Subito dopo la tragedia di Ferragosto, sul posto i carabinieri della sezione rilievi del nucleo investigativo di Torre Annunziata hanno eseguito le prime attività d'indagine delegate sul posto dal pm di turno.



L'ADDIO A Castellammare i funerali di Giuseppe, morto dopo un tuffo in piscina

CENTINAIA DI PERSONE STRETTE INTORNO ALLA FAMIGLIA IL SACERDOTE: «NESSUNO PUÒ CAPIRE IL DOLORE DEI GENITORI»

L'ABBRACCIO

Intanto, ieri mattina alle 9, nella piccola chiesa nel cuore del rione Scanzano, si sono svolti i funerali di Giuseppe Grieco. A officiare il rito funebre don Catello Imperato insieme a don Gennaro Giordano, i due sacerdoti del rione – dove vive la famiglia – e del Cmi, quartiere della periferia stabiese dal quale si erano trasferiti da poco il papà operaio Fincantieri e la mamma. «Nessuno può capire il dolore che stanno vivendo il papà, la mamma, i nonni e gli zii del piccolo Giuseppe. Lo possiamo solo intuire, forse. È un dolore troppo grande e chi lo sta vivendo, con tutto il rispetto, non si può accontentare delle risposte: è stato il destino, il fato. Siamo qui per celebrare la breve vita di Giuseppe, e chiedere al Signore la forza per superare questo dolore» ha detto durante l'omelia don Catello. «Chi soffre in questo momento non ha colpe – ha detto il sacerdote – chi soffre ora è perché sta amando ed ha amato e non c'è colpa in questo».



LUTTO CITTADINO

Ieri a Castellammare è stato lutto cittadino. Accanto ai familiari di Giuseppe erano presenti anche il sindaco Luigi Vicinanza, con il gonfalone della città, e il primo cittadino di Vico Equense, Peppe Aiello. Entrambi hanno preferito il silenzio in segno di rispetto per la tragedia vissuta dalla famiglia di Giuseppe. Proprio Vicinanza, nei giorni scorsi, si era recato a casa dei genitori per portare il cordoglio in forma privata e a nome della città. Dopo la giornata di dolore, resta il vuoto lasciato dal piccolo Giuseppe. Il plesso Salvati dell'istituto comprensivo Panzini dove lui frequentava la seconda elementare era presente con diversi docenti e compagni di classe. La scuola ha già annunciato che accompagnerà i bambini con un percorso psicologico «per aiutare i suoi compagni a riempire quel banco dolorosamente vuoto».

«De Bottis», finiti i lavori a scuola senza doppi turni

TORRE DEL GRECO

Teresa Iacomino



LA SVOLTA Addio ai doppi turni al liceo «De Bottis»

Non ci saranno più doppi turni al liceo De Bottis. La buona notizia arriva dopo che la dirigenza dell'istituto e Città Metropolitana hanno firmato la consegna dei lavori che hanno interessato per quasi dieci mesi l'intero primo piano dell'istituto. Un'odissea iniziata l'anno scorso, in piena estate, quando a seguito di una verifica effettuata dai tecnici incaricati dall'ex Provincia venne fuori il rischio di possibili cedimenti nella parte superiore della scuola. Aspetto questo che causò l'immediata chiusura dell'intero piano dove c'erano una dozzina di aula e gli uffici occupati dalla direzione e dalla segreteria.
«Oggi solo questi spazi non sono stati formalmente restituiti alla scuola, insieme all'aula magna, che sarà comunque disponibile a partire da settembre – spiega la dirigente scolastica Letizia Spagnuolo –. Finalmente possiamo tirare un sospiro di sollievo, dopo che i ragazzi, i professori e il personale hanno dovuto sopportare per tutto lo scorso anno scolastico i doppi turni». Un periodo lungo, durante il quale non sono mancate le proteste, che sfociarono in più manifestazioni di piazza promosse dagli studenti. «A dire il vero – prosegue la preside – gli interventi in tutte le aule e nei relativi corridoi sono stati ultimati in anticipo rispetto al cronoprogramma. Attendiamo con fiducia ora che siano completate le opere che ci riconsegneranno l'istituto nella totale funzionalità, anche con relativi uffici e laboratori».
Lo scorso anno sarà sicuramente da ricordare, purtroppo in negativo. Non bastassero la mancanza di un piano e la necessità di fare leva sui doppi turni, ad aggravare il clima di tensione contribuirono anche le voci circa il rischio della perdita dell'autonomia scolastica. La decisione della Regione è poi ricaduta su altre realtà della provincia. «Diciamo che lo scorso è stato un anno iniziato male ma finito bene» sorride adesso Letizia Spagnuolo. Che si prepara a vivere un altro periodo impegnativo: gli iscritti al liceo De Bottis inizieranno la scuola un giorno prima rispetto a quanto stabilito a livello regionale: le lezioni partiranno l'11 settembre, permettendo ai ragazzi di recuperare il giorno il successivo 31 ottobre.
A settembre inoltre si svolgerà la tradizionale consegna delle borse di studio istituite dalla fondazione «Antonetta e Onofrio Montella». Vi possono accedere gli studenti delle classi terze che abbiano conseguito, a conclusione del secondo anno di studi 2022-2023, la media dei voti di 7/10 e presentino un modello Isee relativo all'anno 2023 con valore non superiore a 10.633 euro. Gli studenti che nell'anno 2023-2024 hanno frequentato le classi quarte e quinte e che, a partire dal terzo anno, hanno già ricevuto il premio, conseguiranno la borsa di studio per conferma a condizione che siano stati ammessi regolarmente nello scrutinio finale senza alcun debito formativo.

DOPO I DISAGI DELLO SCORSO ANNO RESTITUITO AL LICEO IL PRIMO PIANO LA PRESIDE: «BELLA NOTIZIA»

L'Asl Napoli 3 cerca medici «Pronti contratti di sei mesi»

SORRENTO

Massimiliano D'Esposito



L'EMERGENZA Una delle sedi della Asl Napoli 3

La sanità pubblica sempre più costretta a fare i conti con la carenza di medici. Neurologi, ortopedici, cardiologi. Sono queste le figure professionali che mancano in misura maggiore, almeno per quanto riguarda l'Asl Napoli 3 Sud. Tanto che la direzione sanitaria è intenzionata a non tralasciare alcuna azione pur di raggiungere l'obiettivo di coprire i posti vacanti tra il personale medico di alta specializzazione nei presidi ospedalieri distribuiti sul territorio aziendale. E lo fa lanciando un avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse per il conferimento di incarichi in regime di lavoro autonomo, della durata di sei mesi, per un massimo di 38 ore.

L'ASL

«Il nostro intento è chiaro - evidenzia il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Giuseppe Russo - vogliamo usare tutti i mezzi a nostra disposizione, in accordo con le indicazioni proposte dall'amministrazione regionale, per colmare la carenza di personale medico che rischia di ripercuotersi sulla qualità dell'assistenza sanitaria. In questo periodo specialmente nelle zone costiere e in quelle ad alta affluenza turistica». In effetti da tempo sono proprio i presidi della penisola sorrentina quelli che più avvertono l'emergenza legata al numero insufficiente di medici ed infermieri. Situazione legata principalmente alle difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro per chi non risiede in zona e, nel caso si decida di trasferirsi, a trovare un alloggio in Costiera. E così in tanti rinunciano.

LE STABILIZZAZIONI

Proprio allo scopo di fronteggiare queste difficoltà, l'Asl Napoli 3 Sud, tra il 2023 e il 2024, ha proceduto a stabilizzare una quota considerevole di precari da distribuire tra gli ospedali aziendali. In totale 150 addetti tra assistenti sociali, neuropsicomotricisti, funzionari in scienze motorie, sociologi, infermieri pediatrici fisioterapisti, educatori professionali, biologi nutrizionisti, logopedisti, operatori in scienze dell'educazione, operatori informatici, ostetrici, infermieri professionali, operatori sociosanitari, tecnici della prevenzione, sono entrati in servizio solo lo scorso luglio. Un numero tutt'altro che trascurabile che si aggiunge alle stabilizzazioni già effettuate nei mesi passati che hanno riguardato circa 650 operatori tra cui molte figure apicali come primari e dirigenti del comparto. «Tutte azioni – aggiunge il manager Russo – che si sommano a quelle messe in campo dalla Regione. Tra le più significative l'indizione del concorso unico per la copertura di 363 posti di dirigente medico di medicina d'emergenza-urgenza. Queste ed altre iniziative potranno assicurare la riapertura di importanti servizi sanitari sul nostro territorio».

POCHI NEUROLOGI ORTOPEDICI E CARDIOLOGI IL MANAGER RUSSO LANCIA LE ASSUNZIONI A TERMINE

Pozzuoli

IL CASO

Porto, record di transiti ma i fondali "innalzati" un rischio per i traghetti

▶Ordinanza della Capitaneria di porto «Operazioni di sbarco in sicurezza»

▶L'ormeggio consentito in alcuni punti solo a imbarcazioni a pescaggio ridotto

Pasquale Guardascione

È stato un Ferragosto con numeri da record di transiti nel porto di Pozzuoli da e per le isole di Ischia e Procida. Il 14 e 15 agosto la guardia costiera ne ha registrati ben 8.456, mentre, dall'inizio del mese sono stati ben 85.303 i passaggi. Il mese di luglio è quello che ha toccato il maggior numero di transiti, finora, ben 142.474 ma se l'andamento del mese continuerà così sarà ampiamente superato. A giugno sono stati, invece, 129.026 e a maggio 130.129. Tutto questo nonostante l'innalzamento dei fondali, dovuti al bradisismo, che sta creando notevoli disagi per l'ormeggio nella zona del Molo Emporio Ovest del porto di Pozzuoli alle diverse compagnie di navigazione che fanno scalo con le isole del golfo.

L'ORDINANZA

Per questo motivo la capitaneria ha emesso la scorsa settimana una nuova ordinanza per garantire un pescaggio di sicurezza per le operazioni di sbarco. L'ormeggio in andana lungo i lati esterni del molo è consentito in alcuni punti ai traghetti che hanno un pescaggio massimo di 2 metri e mezzo. «Si tratta di uno strumento che si è reso necessario per dare le corrette informazioni ai comandanti delle navi dove poter ormeggiare durante le operazioni portuali», ha dichiarato Edoardo Russo, comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli. La scorsa settimana, poi, c'è stato un incontro in capitaneria tra la regione Campania e la società incaricata per lo svolgimento dei livellamenti dei fondali dove è stato valutato soprattutto come tecnicamente potrà essere svolto l'intervento. «Nell'area portuale abbiamo due mareografi che misurano la variazione del livello del mare determinata a sua volta dalla variazione del suolo ovviamente - ha dichiarato Mauro Di Vito, direttore dell'Osservatorio Vesuviano -. Questi strumenti ci danno l'indicazione di quanto si sta sollevando il suolo nella parte più interna del porto e di quella opposta ad essa. Siamo tra un minimo di circa 100 cm fino ad un massimo di 130 cm di sollevamento». A maggio scorso sono stati effettuati, poi, dei rilievi batimetrici dove si è evidenziato l'innalzamento del fondale ai lati del Molo Emporio del porto di Pozzuoli dove attraccano, appunto, i traghetti. La regione Campania ha fatto sapere di aver stanziato dei finanziamenti necessari per l'approvvigionamento di pontoni per agevolare, al momento, le operazioni di imbarco e sbarco di passeggeri e veicoli dai traghetti. Ma nonostante tutto i disagi man mano che passano le settimane aumentano sempre di più.





LE CRITICITÀ Il portelloni dei traghetti fatica ad appoggiarsi alla banchina, a destra i fondali

I SOLLEVAMENTI DEL SUOLO

«Purtroppo la situazione è molto difficile e complicata - dichiara Giovanni Lombardi, dell'associazione New Atec Ischia che racchiude tutti i trasportatori isolani -. Sia all'imbarco che allo sbarco il portellone dei traghetti fa molta difficoltà a poggiarsi sulla banchina essendosi sollevato il suolo. Negli ultimi mesi si sono bloccate ambulanze, bus, camion ma anche semplici autovetture. Bisogna ricorrere spesso a cime morbide, oppure, a tavole di legno. Ma si tratta, comunque, di soluzioni tampone e provvisorie. Se la terra continua a salire dove sbarcheremo dalle isole? Il porto di Acquamorta a Monte di Procida, Torregaveta o Baia non sono idonee. L'unica soluzione sarebbe Calata Porta di Massa ma l'autorità portuale può concedere altri spazi? E, comunque, i tempi di percorrenza in questo caso raddoppiano e soprattutto per noi i costi aumenteranno. La regione Campania deve affrettarsi e mettere a disposizione al più presto questi pontoni perché è l'unica soluzione possibile da qui a pochi mesi per riuscire a sbarcare al porto di Pozzuoli».

APPELLO DI LOMBARDI DELL'ASSOCIAZIONE "NEW ATEC ISCHIA": «OCCORRONO NUOVI PONTONI PER IL TRAFFICO»

PALMA CAMPANIA

Revocata la sospensione il sindaco torna in sella

Francesco Gravetti

Una citazione colta, l'altra un po' meno. Enzo Tortora, simbolo della malagiustizia e Rudy García, allenatore che ha fatto bene a Roma più di dieci anni fa e male a Napoli. Così Nello Donnarumma ha commentato sui social il suo ritorno alla guida del Comune di Palma Campania, dopo otto mesi di arresti domiciliari e qualche giorno di obbligo di firma davanti all'autorità giudiziaria.

LE CITAZIONI

Proprio il mutamento della misura cautelare decisa dal tribunale di Nola ha indotto il prefetto di Napoli Michele di Bari a revocare il provvedimento di sospensione da sindaco, scattato qualche ora dopo l'arresto di gennaio. Essendo ora libero (con il solo dovere di presentarsi in caserma una volta al giorno), Donnarumma può tornare a fare il sindaco, senza alcun impedimento formale. Il primo cittadino sui suoi social



ha prima citato Enzo Tortora («Dove eravamo rimasti», le parola pronunciate dal presentatore al suo ritorno in tv) e poi García: «Abbiamo rimesso la chiesa al centro del villaggio». Resta in piedi la vicenda giudiziaria, che tuttavia ha avuto un ridimensionamento dopo che la Cassazione ha bocciato il Tribunale del Riesame, che invece a sua volta aveva confermato i domiciliari.

Nello Donnarumma fu arrestato nei primi giorni di gennaio, al termine di una inchiesta portata avanti tra il 2021 e il 2022, quando era al primo mandato. Fu accusato di corruzione, turbativa d'asta, depistaggio, falso in atto pubblico e subappalto non autorizzato assieme a due dipendenti comunali e cinque imprenditori. Una corposa ordinanza, composta da intercettazioni e altri riscontri, per sostenere che il sindaco avesse messo in piedi un sistema di gestione irregolare della cosa pubblica. Contro i domiciliari, gli avvocati ricorsero al Tribunale del Riesame e, quando i giudici confermarono l'impianto accusatorio, alla Corte di Cassazione. Proprio la Cassazione ha annullato l'ordinanza, rilevando che non ci fossero gli elementi per una misura cautelare così drastica come gli arresti domiciliari. Il gip ha preso atto della sentenza della Suprema Corte ed ha disposto l'obbligo di firma.

Resta il fatto che la Procura di Nola ha richiesto il rinvio a giudizio per il sindaco e per altri indagati. A settembre è prevista una udienza in merito ma intanto Donnarumma affronta la vicenda giudiziaria da uomo libero e, soprattutto, da sindaco in carica. «I fatti ci stanno dando ragione. Anche nel giorno più buio, anche quando la nave è in tempesta e la scelta più facile sembra quella di mollare scegliete sempre di resistere e credere in voi stessi e nella verità. Quello è il coraggio», ha commentato il sindaco. Al contrario di altri, infatti, il primo cittadino di Palma Campania non ha mai pensato di dimettersi e quindi di provare a tornare libero lasciando la carica di amministratore.

Negli ultimi otto mesi la reggenza dell'ente è stata affidata al vicesindaco Italia Ferrara. Ora il ritorno in pista di Donnarumma: già ieri le prime firme sotto i provvedimenti amministrativi.

DONNARUMMA ERA STATO ARRESTATO PER CORRUZIONE LA PROCURA DI NOLA HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Spiaggia invasa da 200 tartarughine «Le Caretta caretta da Bacoli a Baia»

LICOLA

Maria Rosaria Ferrara

Un vero e proprio spettacolo della natura sulla spiaggia di Licola che è ormai da qualche anno luogo prescelto dalle Caretta caretta. Sono state circa duecento le piccole tartarughe che sono nate fino a sabato sera nei pressi della spiaggia libera di Licola. Ad accoglierle alla vita come sempre esponenti della stazione zoologica Anthon Dohrn con a supporto i volontari dell'associazione Domizia che erano in allerta per la schiusa già da qualche giorno. Il nido, infatti, fu ritrovato lo scorso luglio. Al termine dei 50 giorni si attendeva la nascita delle Caretta caretta. E così negli ultimi sette gironi pian piano sono venute tutte alla luce. Ora bisogna attendere 48 ore dalla nascita dell'ultimo esemplare per dichiarare il termine della schiusa. Potrebbe infatti esserci ancora qualche uova pronta a regalare una nuova vita.

L'EMOZIONE DI VOLONTARI E RICERCATORI DELL'ANTON DOHRN FOLLA DI CURIOSI SUL LITORALE

LA SCHIUSA

Le piccole piano piano, non senza difficoltà, rompendo l'involucro, sono emerse dal nido per raggiungere il mare, il loro habitat naturale. «É un'emozione unica rivedere le tartarughe Caretta caretta a Licola Mare - commenta Francesco Fattore, volontario dell'associazione Domizia che ha assistito alla schiusa -. Il motto della nostra associazione è "Nascere per rinascere" ed è legato principalmente alla rinascita del territorio. La speranza è che queste 200 tartarughine crescano e tra magari 20 anni possano di nuovo nidificare sulle nostre spiagge». In totale questa estate 2024 ha regalato ben 27 nidi nel tratto di costa che va da Bacoli a Baia Domizia. Le sentinelle dal 2021 sono i volontari di Domizia che, oltre a effettuare monitoraggio dei nidi, durante tutto l'anno fanno attività di sensibilizzazione dell'ecosistema marino e non solo. Tra fondatori e volontari ormai sono 100 gli iscritti che hanno rivoluzionato il modo di vivere il mare e le spiagge del litorale domizio flegreo, anche grazie alla collaborazione di diversi balneari. Dal 2021, da quando è nata Domizia, sono 70 i nidi censiti. Un cambio di passo evidente rispetto agli anni precedenti dato che dal primo nido censito, nel 2001 a Baia Domizia, al 2020, i nidi erano stati appena 4.

LA SCHIUSA Una delle 200 tartarughine nate sulla spiaggia

LA NATURA

«Le condizioni ambientali e sociali della costa flegreo domitia fino a qualche anno fa erano tali che non sarebbe stato immaginabile che in così breve tempo la nostra area potesse diventare fra i primi siti del bacino occidentale del Mar Mediterraneo per nidificazione di un animale tanto straordinario - commenta il presidente di Domizia Vincenzo Ammaliato -. È il segnale che la nostra spiaggia e il nostro mare ce la stanno facendo. E l'apporto dei volontari sta contribuendo a far materializzare il miracolo». Licola però non smette di sorprendere. Nei prossimi giorni dovrebbe iniziare anche la schiusa di un altro nido. E la magia si ripeterà, ancora un volta.

La città e lo sport

Tifosi delusi ma fiduciosi «Siamo appena all'inizio c'è tempo per cambiare»

▶ Amarezza dopo la sconfitta con il Verona «Il mercato è aperto: la rosa va completata»

▶ «La gestione di Osimhen è sbagliata il mister deve farlo giocare finché c'è»

LE REAZIONI

Antonio Menna

Amareggiati ma fiduciosi. Qualcosa cambierà di sicuro. Dopo la batosta di Verona, il tifo azzurro prova a non sprofondare nella depressione. Il mercato è ancora aperto, la rosa va completata, alcuni nodi dovranno per forza essere sciolti. «Esprimerò il mio giudizio non prima di almeno cinque partite - dice il professor Bruno Siciliano, ordinario di automatica e robotica alla Federico II -. Domenica ero al Bentegodi, circondato da tifosi del Verona che non credevano ai loro occhi. In fondo la loro squadra non aveva combinato molto nel primo tempo e sembrava voler cercare un pareggio. Ma qualcosa a un certo punto è andata storta. La gestione, tra sabato e domenica, di Conte, con la prima conferenza stampa prepartita, con quel tono molto critico, lanciando messaggi alla società ma anche alla rosa, non ha contribuito a mettere i calciatori nelle condizioni psicologiche di vincere. E poi c'è la gestione di Osimhen. Io critico molto la scelta di non metterlo a disposizione della squadra. Finché è un tesserato deve giocare. Il Napoli, ieri, è crollato a metà partita. È un problema mentale, di approccio. Forse ci vorrebbe un mental coach. Ma adesso bisogna attendere. Il primo bilancio si può fare dopo 5 partite. Auspico un riscatto già con il Bologna, poi abbiamo il Parma, poi la trasferta a Cagliari e poi la Juve».

L'AUSPICIO

È d'accordo anche Franco Porzio, campione di Pallanuoto, olimpionico a Barcellona. «Come tutti sono amareggiato - dice -. C'è modo e modo anche di perdere. Il primo tempo non mi è dispiaciuto, il Napoli ha avuto 4/5 occasioni ma nessuno metteva la palla dentro. Non ho capito, però, il secondo tempo. Siamo dispiaciuti ma bisogna avere fiducia, possiamo recuperare. Bisogna fare quadrato, non esasperare. Meglio adesso un passo falso che non più avanti. Il Napoli avrà i giocatori che occorrono e la squadra per competere per le prime 4 posizioni del campionato. Veniamo da anno nero: avere fiducia, dare fiducia».

«Non ci siamo - dice Anna Riccardi, insegnante, presidente della Fondazione Famiglia di Maria, di Napoli est -. Ma lo sapevamo già. Non è sufficiente un "uomo solo al comando": per vincere ci vuole la squadra. Oggi la squadra va rafforzata ma va anche criticata. Gli "11 leoni" domenica sera col Verona erano ancora in vacanza, o forse, hanno lasciato in gabbia forza, coraggio e grinta! Da Presidente a Presidente, caro De Laurentis, la tua parte è fondamentale, si vince con amore e per amore... del Napoli: metti mano alla tasca e completa la rosa». «Si può perdere la prima di campionato – dice Antonio Pescapè, docente universitario, direttore scientifico della Digita Academy della Federico II -, si può perdere a Verona, anche se per un tifoso napoletano è una sconfitta dura. Ma non si può perdere la faccia. Conte nella conferenza stampa aveva preparato il terreno ma la realtà del campo ha superato ogni immaginazione. Viviamo un incubo dal giorno dopo il terzo scudetto. Le responsabilità sono chiare, Napoli si aspetta una squadra da Napoli e vuole competere e vincere. Assistiamo a un teatrino da mesi. La gestione della cessione di Osimhen è emblematica. Basta».

LO SCONFORTO

«Siamo a terra - commenta Sandro Ruotolo, giornalista, fresco parlamentare europeo del Pd -. La partita di ieri è stata devastante, deludente. Abbiamo visto la fotocopia della scorsa stagione. Noi tifosi guardiamo sempre il bicchiere mezzo pieno. Ma partire così è dura anche per un vecchio tifoso che ha visto 3 scudetti. Speriamo che il secondo ciak sia migliore ma abbiamo bisogno di innesti, parecchi innesti. Osimhen perché non lo mettiamo in campo se non lo si riesce a vendere?». «Sono intossicato - aggiunge Gianluca Cantalamessa, senatore napoletano della Lega -. Deve cambiare qualcosa. L'arrivo di Neres è un primo passo. Ma non basta. La spada di Damocle di Osimhen è una tortura: non si può arrivare a inizio campionato così. Auguriamoci, e sono convinto, che tutto si risolverà. Col Bologna ci sarà rabbia costruttiva».

I PROTAGONISTI, LE OPINIONI

L'ottimismo

«Qualcosa cambierà di sicuro: dopo la batosta che abbiamo preso a Verona, noi tifosi azzurri non ci lasceremo deprimere»

Il dispiacere

«Va anche detto che se Conte non interviene con velocità la situazione è destinata a peggiorare»





Sopra la super tifosa Anna Riccardi, insegnante e presidente della Fondazione Famiglia di Maria di Napoli est. Al centro l'allenatore Antonio Conte. Accanto il professore Bruno Siciliano con il calciatore Alessandro Buongiorno Sotto Antonio Pescapè, docente e direttore scientifico della Digita Academy della Federico secondo

L'INGEGNERE
«LE PAROLE DI CONTE PRONUNCIATE IN CONFERENZA NON HANNO GIOVATO AL NOSTRO UMORE»

L'INSEGNANTE
«NON PUÒ BASTARE UN UOMO SOLO AL COMANDO PER VINCERE CI VUOLE LA SQUADRA»





Ste, un'anteprima «pizzicata» per la Taranta

Ci sarà anche l'astro nascente della musica newpolitana Ste sul palco di Melpignano per la ventisettesima edizione della «Notte della taranta». La cantautrice nigeriano-napoletana, dopo aver spopolato sui social con «Red» e aver pubblicato il suo primo ep «Romantica» lancerà «Lose control», suo nuovo singolo, che sarà proposto live in anteprima il 24 agosto in versione «pizzicata». Testo di Ste, musica di Ste e Shablo, produzione di Shablo e Luca Faraone.



M | Martedì 20 Agosto 2024
ilmattino.it

Il racconto di Giuseppe Montesano

L'ESTATE DEL PRIMO AMORE

Se lo scrittore ruba i ricordi ad un amico, se la memoria si fa narrazione, se quella ragazzina rimane in testa
E forse non solo in testa: tra i cavalloni per sfiorarsi, costretti a dirsi addio tra i parenti alla fine delle vacanze



Giuseppe Montesano



Non ricordo il suo nome Ma tutto il resto sì

«Ma perché, me lo dici, devo raccontarti il mio primo amore? Sei tu, lo scrittore».

«Te l'ho già spiegato, ma eri così preso dalle tue farneticazioni sul sale, il limone, l'agave, il Messico che...».

«Tanto lo so, tu dici sempre che gli scrittori non possono raccontare la propria vita perché mentono, e quindi raccontano le vite degli altri. Anche se non capisco bene...».

«Non li devi mica capire, gli scrittori. Li ami o li detesti, e questo è tutto. Su, racconta, ci prendiamo altri due margarita...».

«"Sì, va bene, non è che devi comprarmi... sai, non sono nemmeno sicuro che sia il primo amore, il primissimo forse fu in quinta elementare, la memoria ha i suoi buchi... Comunque, so che eravamo al mare, sì, con le famiglie. Potevo avere dodici anni e qualche mese? O tredici? Boh! Lei aveva la stessa età, o due mesi in meno. No, forse avevamo tredici anni... Il mare, poi... Sai, quei luoghi strani di un'esistenza fa, sulla costa piatta, con villette ancora linde, locali che volevano essere fighi, ma allora figo non si usava, e le spiagge grandi nonostante avessero costruito quasi sulla sabbia, con i gigli che spuntavano a pochi passi dal mare, ma allora chi se ne fregava, era normale che ci fossero le cose, la luce, l'aria, i gigli sulle dune, i pini con le pigne... Il suo nome non me lo ricordo. Lo so, è grave, ma tu hai detto: solo verità, e quindi non voglio inventare: doveva essere un nome che mi piaceva, un nome che proprio mi faceva piacere pronunciare, ma quale! Accidenti, i buchi nella memoria ci sono, meno male che i margarita aiutano a ricordare, non tutto, un pezzo qua, uno là... Ci accapigliammo in maniera esagerata, da subito. Con le battute, con i rinfacci, con le mani. Quando andavamo a fare il bagno, e allora si era sorvegliati a vista per la paura assurda o saggia che scomparissimo in un mare basso, calmo fino a essere immobile, ma per i nostri genitori sempre strano, pericoloso... Ci accapigliavamo molto in acqua, vere battaglie, all'inizio senza sapere esattamente perché, ma forse sì, si sa già tutto, però lo sanno le mani, le braccia, le gambe, i ventri, non tu... Fingendo di lottare ci toccavamo a ogni occasione. Era un'astuzia? All'inizio forse no, ma poi sicuramente sì, eppure come dirti? Se provo davvero a ricordare non come conosco ora le cose, ma come le ignoravo allora, c'era anche il piacere della lotta fra un ragazzino e una ragazzina, protetti giocosamente dal quel colpirsi che era un cercarsi. Mi ricordo che lei non aveva seno, o quasi niente, ma che quel poco era una piccola pesca dura, deliziosa come l'acqua del mare sulla pelle bruciata, e il sale che ti lecchi intorno alle labbra quando eri fiaccato dal bagno e stavi per attaccarti alla bottiglia d'acqua ancora fredda che uno zio o una zia tiravano fuori dal frigorifero portatile ripetendo ossessivi: Bevi piano che è fredda e sei accaldato... C'erano poi i rari appuntamenti con le biciclette, in posti lontani da casa cento metri ma che ci sembravano lontane foreste, e sfiorarsi le bocche, premerle fino a urtare i denti, cercare sotto la maglietta le piccole pesche appuntite abbaglianti di bianchezza sull'abbronzatura che imbiondiva le lanugini, e lei si difendeva con forza e poi rideva e ridevamo resi goffi dall'ignoranza, e lei spalancava occhi grandi come lampade sul viso sfiorato da rare lentiggini e imparavamo a spremere una goccia di felicità di nascosto dai grandi, da tutti. E se lei non arrivava, la tristezza, anche se era perché la sorella più grande non aveva voluto coprirla, ma hai tredici anni e una bicicletta, i lampioni sono fiochi, e allora sei il bandito che va nella notte e corre, corre sui pedali inseguito da malvagi poliziotti che vogliono prenderti, e tu ce la fai, forse... E i piccoli gesti teneri, in quei cinema all'aperto dell'estate, dove il film chi lo vedeva, con sfioramenti e stringersi, sempre con la paura che ci vedessero ma con l'impossibilità di stare lontani, di non giocare ad acchiappare, lottare, baciare, toccare... Ah, e le controre costretti a casa a dormire! E chi dormiva? Fughe silenziose, per fare pochi metri dieci minuti, tra un ronfo e l'altro di genitori e parenti, e via di corsa al mare, nell'ora in cui non c'era nessuno nella calura, a volte fino al crepuscolo, la pelle corrugata dai tanti tuffi così fredda che solo lo stringersi poteva scioglierla, e lo strappo del lasciarsi... E poi la partenza, la tristezza, le famiglie che si salutavano, ci vediamo, l'indirizzo, sì, ciao, gli abbracci imbarazzati davanti alle famiglie, il suo corpo sottile e alto, insomma gli addii, e lo sai che sono per sempre ma non fa niente, perché c'è tutta la giovinezza, il tempo non esiste ancora, il dolore è una malinconia piacevole che ti culla, e non somiglia a niente che conoscerai dopo...»

«Mi è piaciuto, il tuo ricordo».

«Davvero? Non so nemmeno che cosa ho detto! E poi non era un ricordo, era un racconto».

> I PICCOLI GESTI TENERI, IN QUEI CINEMA ALL'APERTO DOVE ERA MEGLIO BACIARSI CHE VEDERE IL FILM

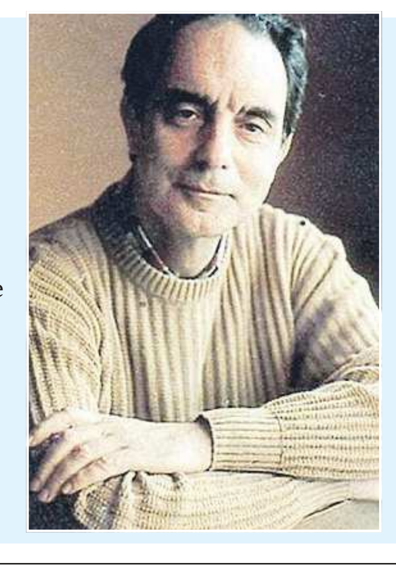
> «COSÌ IMPARAVAMO A SPREMERE UNA GOCCIA DI FELICITÀ DI NASCOSTO DAI GRANDI»

Restate in giro

QUI CENTOLA

Italo Calvino

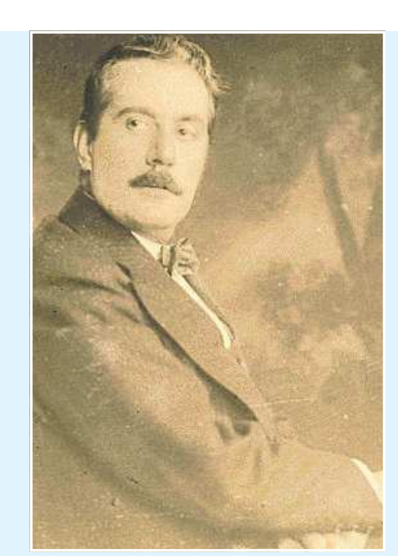
Alle 21 piazzetta del Rosario a Centola (Sa) sarà scenario di «Borghi invisibili» con la regia di Pasquale De Cristofaro: uno spettacolo itinerante che vorrebbe riuscire a trasformare il paese in un palcoscenico vivente, coinvolgendo il pubblico in un'esperienza immersiva tra luci, suoni, e racconti antichi, ispirati dal capolavoro di Italo Calvino *Le città invisibili*.
Ingresso gratuito.



QUI VIETRI SUL MARE

Giacomo Puccini

Alle 21, nell'aula dell'arciconfraternita della santissima Annunziata e del santissimo Rosario di Vietri sul Mare (Sa) «Caro Giacomo, a me sembran tutti matti», omaggio a Puccini di Salvatore Dell'Isola. Fulcro la storia immaginaria tra il compositore e un giovane studente universitario d'oggi, raccontata attraverso un dialogo epistolare scritto da Marco Testa. Con Marina Pellegrino al pianoforte, lo stesso Dell'Isola al clarinetto e Guido Mastroianni voce narrante.



QUI CASANOVA DI CARINOLA

Summer concert

Per la rassegna «Summer concert» alle 20 nel convento di San Francesco a Casanova di Carinola, in provincia di Caserta, è in programma un'esibizione di Mattia Raimo al mandolino e di Massimiliano Petrella alla chitarra, duo selezionato nell'ambito di «Summer concert young».
In scaletta brani di Raffaele Calace (Napoli, 1863 – 1934).
Ingresso libero.

A Guardia Sanframondi, come ogni sette anni, sono iniziate le processioni degli incappucciati vestiti di bianco
I penitenti si percuotono il petto con la «spugna», una sorta di spatola fatta di aghi che fa fuoriuscire il sangue

La carica dei 50.000 per i riti dei battenti



Claudio Coluzzi

Fisicità e spiritualità che in alcuni momenti si fondono ed integrano, lasciando ai presenti un segno fortissimo. Di fede, per i credenti, di riflessione e introspezione per chiunque. Ieri, dopo sette anni di attesa, a Guardia Sanframondi, nel cuore del Sannio, tra verdi vigneti e vallate sinuose, si sono svolte le prime processioni dei riti settennali in onore dell'Assunta.

Da 404 anni, ossia oltre quattro secoli, i riti si ripetono, le testimonianze scritte della loro nascita nel 1620, dopo una carestia, si fissano a questa data, anche se alcuni ne fanno risalire le origini ancora prima, associandoli a tradizioni pagane. I rioni che partecipano alle processioni (una di penitenza e l'altra di comunione) sono quattro e ciascuno ha come riferimento una chiesa: rione Croce - chiesa di San Rocco; rione Fontanella - chiesa di San Leonardo; rione Piazza - chiesa dell'Annunciata-Ave Gratia Plena; rione Portella - chiesa di San Sebastiano. Ieri i fedeli del rione Croce, al suono della campana, si sono radunati presso la chiesa di San Rocco, componendo i quadri misterici e portandosi alla volta del santuario.

Oggi, invece, insieme alla processione di comunione del rione Croce, sarà il rione Portella a dare inizio al proprio corteo processionale di penitenza partendo dalla chiesa di San Sebastiano. Mercoledì impegnati ancora il rione Portella nella processione di comunione e il rione Fontanella in quella di penitenza. Stesso schema giovedì, con il corteo di comunione del rione Fontanella e la processione di penitenza del rione Piazza, che si concluderà poi venerdì con la processione di comunione. Sabato, nella prima mattinata, il caratteristico tratto del centro storico che va dalla chiesa dell'Annunziata al santuario, vedrà sfilare la processione del clero e delle associazioni cattoliche. Alla celebrazione della messa seguirà l'apertura della lastra della nicchia che custodisce l'immagine dell'Assunta.

DOMENICA IL CLOU PREVISTA UNA FORTE AFFLUENZA TRA FEDELI E TURISTI ATTRATTI DAI PENITENTI

Il tutto per arrivare alla processione generale di domenica 25. Quest'anno i riti si svolgono dal 19 al 25 agosto ed è prevista una partecipazione di 50.000 persone.

È complicato comprendere la simbologia dei riti ma, essere lì, significa vivere un'esperienza unica. Il caldo, il silenzio, una processione chilometrica che si snoda lentamente salendo e scendendo le scale di pietra e le viuzze di Guardia. La teoria è composta da figuranti in abiti sacri ma, soprattutto dai penitenti. Sono questi ad indossare cappucci bianchi che ne celano l'identità ed un saio dello stesso colore aperto sul petto. I penitenti lo percuotono con la «spugna», una sorta di spatola fatta di aghi che fa fuoriuscire il sangue. Alcuni assistenti disinfettano con l'aceto le ferite e il suo odore pungente avvolge penitenti e spettatori durante il lunghissimo rito.

Anche quest'anno, una volta che tutti i rioni saranno giunti sul sagrato della basilica, il vescovo Giuseppe Mazzafaro celebrerà la Messa. Al termine la processione generale. Preceduto dai «Campanelli», si forma il corteo processionale dei 4 rioni, ognuno con lo stendardo. I sacri campanelli ogni volta che si oltrepassano i confini di un rione passano nelle mani dei rappresentanti del quartiere. Il corteo è lunghissimo. Quando lo stendardo del primo rione si trova nella zona periferica di via Campopiano, comincia a uscire dalla chiesa la statua dell'Assunta. L'annuncio è dato da un colpo di mortaretto. In quel preciso momento tutti i fedeli, seminati lungo tutte le stradine dell'abitato, si genuflettono e si segnano con la croce. La statua viene portata a braccia dai sacerdoti fino all'uscita della chiesa per essere poi presa dai fedeli. I battenti, al grido di «fratelli in nome di Maria, con forza e coraggio, battetevi», in ginocchio, procedendo a ritroso e con lo sguardo verso la statua dell'Assunta, escono dal santuario per sistemarsi, incolonnandosi, dietro il mistero di «San Girolamo penitente».

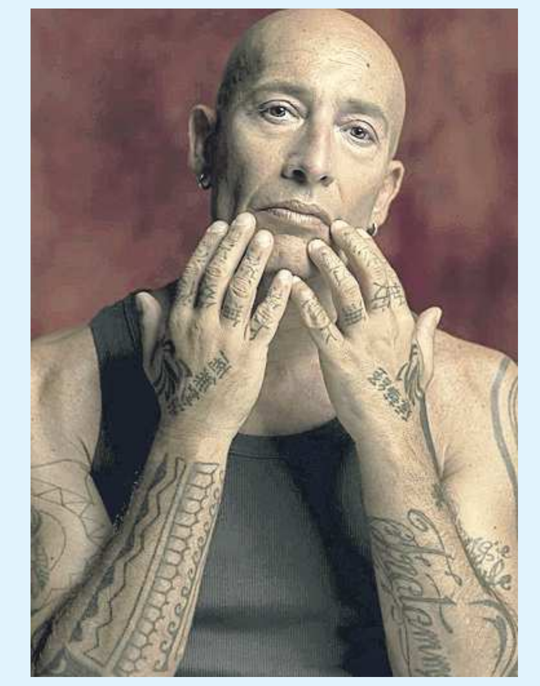
Qui Agerola



C'è Masini «Sui sentieri degli dei»

Marco Masini in concerto alle 22 per «Sui sentieri degli dei»: nel parco della colonia montana di Agerola. Supporter la senese Isotta e il grassanese M.e.r.l.o.t. Conduce Gianmaurizio Foderaro.

Qui Serre



Merolla: tamburo show

Alle 20.30, a Borgo San Lazzaro di Serre (Sa), ultimo concerto del festival «Popolando» con Ciccio Merolla, il percussautore di «Malatia» e del più recente «Tereketè». Ingresso libero.

Qui Aquara



Miss Sud la ricerca continua

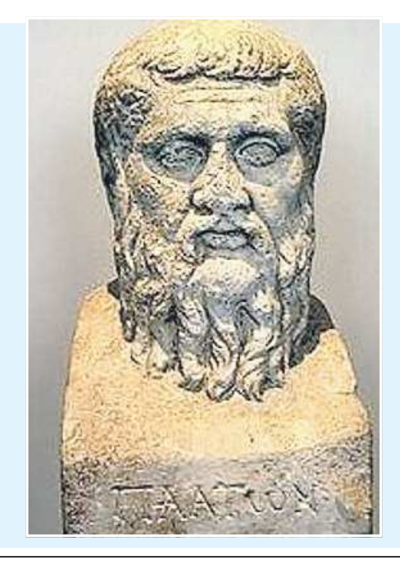
Miss Sud approda alle 21.20 in piazza San Lucido ad Aquara (Sa). Sofia Bruscoli conduce il concorso di bellezza, ospiti fissi Rosario Sannino e Rosa Miranda. Ingresso libero.

Restate in giro

QUI MARINA DI ASCEA

Platone

Alle 21.15 all'arena Zenone di Marina di Ascea (Sa) va in scena questa sera «Simposio di Platone» diretto e interpretato da Christian Poggioni su musiche originali di Irina Solinas. Il dialogo platonico dedicato all'amore si presenta come una raffinata conversazione – forse la più bella conversazione della storia della letteratura – fra spiriti eccellenti.
Biglietto 20 euro, ridotto 10.



QUI NAPOLI

La famiglia Addams

Ultimi scampoli di un'«Estate a Napoli» decisamente autarchica e sotto tono. Alle 19.30 al Maschio Angioino l'associazione Mediterranea Europa presenta «Mercoledì (Mmiezo 'a semmana)», pièce per bambini ispirata ai personaggi della famiglia Addams. Al centro Mercoledì, la figlia di Gomez e Morticia, un modello di ragazza alternativa e fuori dagli schemi, con una spiccata predilezione per le scienze occulte, dall'espressione perennemente seria e cupa.



QUI MANDIA DI ASCEA

Antichi sapori

Si chiude oggi la «Festa degli antichi sapori» di Mandia, ad Ascea (Sa) che promette un ricco menù locale di prodotti a km 0. Protagonista per eccellenza il fagiolo «Tabbaccuogno», legume qualitativamente elevato , coltivato da diversi secoli a Mandìa, nel rispetto dei metodi di agricoltura tramandati dalle precedenti generazioni.
Non manca il contorno di esibizioni musicali, mostre e stand.

Aspettando «Segreti d'autore 2024» nasce un percorso storico-naturalistico

«Valle racconta» una passeggiata tra i mulini

Erminia Pellecchia

Ci sono fili invisibili a legare le esperienze artistiche e i luoghi da cui prendono ispirazione e forma. Una di queste contaminazioni intellettuali è il film «Veleni» di Nadia Baldi, una favola nera sospesa tra lirismo visionario e accenti metafisici, girata in Cilento, nei posti a lei cari. In particolare Valle di Sessa Cilento, tra gli scenari privilegiati di «Segreti d'autore», festival dell'ambiente, delle scienze, delle arti e della legalità ideato da Ruggero Cappuccio e da lei diretto. Tredici edizioni, la prossima, la numero 14, è in agenda dal 30 agosto all'8 settembre, un viaggio emozionale dentro storie, personali e collettive, e paesaggi, perché lo spirito con cui è nata la rassegna di fine estate è quella di far conoscere e salvaguardare borghi fragili, destinati all'abbandono, e ambienti naturali in precario equilibrio. Soprattutto, invogliare a un turismo green, in fuga dalle affollate località marine, sui passi della bellezza.

È nato così, all'interno del progetto scandito da dialoghi con autori e, da quest'anno anche da proiezioni, il segmento «Valle racconta», il cui cuore è l'escursione alla Valle dei Mulini, un percorso ad anello lungo 13 chilometri con partenza (ore 8) e arrivo (ore 14) presso la chiesa di Santa Maria delle Valletelle nel piccolo villaggio, che, con San Mango, Casigliano, Castagneta, Felittopiano e Santa Lucia, compone il variegato assetto di Sessa Cilento, cittadina adagiata sul pendio orientale del Monte della Stella, tra boschi di castagni e in posizione panoramica rispetto alla valle dell'Alento e al massiccio del Monte Gelbison.

Prologo della passeggiata tra limpide acque, resti di archeologia industriale, e folta vegetazione – le visite guidate con esperti ci saranno il 24 e 31 agosto ed il 7 settembre - è il «paese delle fresche sorgenti, che prende il nome dal convento benedettino di San Magno. Uno sguardo ai bei palazzi signorili, una sosta alla fontana della Cannavata decorata da un mascherone romano e ai primi due mulini (uno completamente restaurato) dei 23 che si snodano lungo le rive del torrente Sorrentino, e si riprende il cammino.

La passeggiata vera e propria parte da Valle, dominata dall'elegante palazzo Coppola, sede di mostre e convegni, e dalla millenaria chiesa di San Nicola di Bari. Tra salite e discese, scalinatelle, tracciati lastricati in pietra e altri asfaltati, toccheremo anche centri abitati come Mercato con il convento del Carmine, Rocca Cilento con il castello dei Sanseverino e Lustra segnalata dal suggestivo campanile di Santa Maria Vetere, collocati sui due versanti della valle della Fiumara. Una camminata lunga, ma agevole, premiata con la degustazione al rientro di prodotti tipici, tra cui i fusilli al sugo. La partecipazione è gratuita ma va comunicata almeno due giorni prima al numero dell'associazione Pro Valle Cilento 3393131275 (ore 15-18).



I volti del Cilento



Cinque serate all'insegna di gusto e musica al convento benedettino del XII secolo

Viaggio a Giungano dove il fico bianco val bene una festa

Freschissimi, dolcissimi, buonissimi. Sono i fichi bianchi del Cilento, riconoscibili per l'inconfondibile colore giallo ambrato e la polpa pastosa. Da pane dei poveri, nutriente ed energetico per i contadini che faticavano da mane a sera, a pietanza prelibata per raffinati gourmet, sono loro i protagonisti della «Festa del fico bianco» di Giungano, luogo del cuore Fai e paese delle eccellenze gastronomiche, come l'antica pizza cilentana che è stata appena celebrata qualche giorno fa con la sagra a lei dedicata.

Il nuovo appuntamento goloso è da stasera al 24 agosto nel borgo di San Giuseppe: cinque serate all'insegna del gusto e della musica, scenario il convento benedettino del dodicesimo secolo, tra i monumenti più importanti di questo borgo che si dice sia stato fondato dagli abitanti di Paestum in fuga dai saraceni.

E forse furono proprio i discendenti dei coloni magnogreci ad impiantare, nel nuovo villaggio alle pendici del monte Cantenna, il prezioso albero originario dell'Arabia, i cui frutti erano graditi perfino a Catone.

Deliziosi appena colti, i fichi bianchi si prestano ad essere degustati nei modi più svariati, ricordandoci che la frutta, un po' sottovalutata nella gastronomia italiana, è, invece, ingrediente prezioso: dalla bruschetta spalmata di di ricotta, prosciutto crudo e fichi e dal tagliere con formaggi, salumi e fichi (aperitivo superbo con un mojito ai fichi) ai cavatielli in bianco con fichi e pancetta; dalla pizza cilentana con datterini e fichi ai crumble ai fichi fino a specialità come i fichi «impaccati», ovvero farciti nelle varianti con bucce di agrumi locali, mandorle, nocciole, semi di finocchietto o ricoperti da cioccolato. Dolcezze da accompagnare, ovviamente al delicato ed aromatico distillato di fico. Senza dimenticare le declinazioni da dessert, partendo dal gelato per finire alla granita.

Il tutto condito dalla musica: il via oggi con la Paranza dell'Agro, domani Mo Cant'io e Gruppo Uanema; il 22 i Kiepò, il 23 Piervito Grisù, il 24 Sciamano. Per gli amanti dell'arte e della natura vale la pena un tour nella Giungano medievale per poi perdersi tra boschi di elci fino alle superbe cascate del torrente Solofrone.

erm. pe.

NON SOLO UN MENÙ BASATO SUL FRUTTO: UN ITINERARIO TRA IL BORGO MEDIOEVALE E LE CASCATE

Qui San Sebastiano



Cinema sotto le stelle

Dopo la pausa ferragostana riprende la programmazione di «Agorà»: alle 21.15 all'arena di via Fellapane a Sebastiano al Vesuvio «Il mio posto è qui» di Daniela Porto e Cristiano Bortone.

Qui Candida



Tempo di Sud Sound System

In piazza a Candida (Av) di scena i ritmi dei Sud Sound System, la band salentina pioniera del raggamuffin e del dancehall style, reduci dall'uscita dell'ultimo album «Intelligenza naturale».

Qui Castel San Giorgio



Emiliana Cantone in piazza

Alle 22, in piazza Martiri d'Ungheria a Castel San Giorgio, concerto gratuito di Emiliana Cantone. Una voce bellissima e verace per un repertorio neo e postmelodico.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



CINEMA

Vittoria
Alien: Romulus
Oggi ore 17.00 - 19.20 -21.10

Il film è il settimo installment in ordine cronologico del franchise Alien, questa nuova avventura horror si ispira agli eventi del capostipite della saga, infatti segue un gruppo di giovani colonizzatori spaziali che si imbatte in una stazione spaziale abbandonata.





MUSEI & MOSTRE

Pio Monte della Misericordia
Sette Opere per la Misericordia.
Oggi dalle ore 10

La mostra di questa VII edizione, che torna dopo una lunga assenza dal 2019, sarà aperta al pubblico fino al 13 novembre in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio. Successivamente le opere troveranno definitiva collocazione al primo piano del Palazzo.





EVENTI

Parco Termale Negombo
Pio e Amedeo
Domani dalle ore 21

Il parco idrotermale di Ischia domani sera ospiterà il duo comico Pio e Amedeo, campioni di incasso a teatro con il loro tour "Felicissimo Show". Oltre alla loro carriera cinematografica, hanno condotto anche programmi radiofonici, e sono stati protagonisti del programma televisivo "Emigratis."

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori. A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
24-25- 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.
Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Parco Termale Negombo
Baia di Via S. Montano - 081 986152
Domani ore 21
Pio e Amedeo
Spettacolo.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"
15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.
18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.
20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.
21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"
28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.
19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.
6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
23 agosto ore 21
Pisapia e Parthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.
31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.
1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1, Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione. I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco
III edizione del seminario-degustazione Prefillossera.

Cinema

Napoli

Acacia
[■AC■PH■DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Chiusura estiva

America Hall
[■AC■PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2

Filangieri Multisala
[■AC■PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni

La Perla Multisala
[■AC■PH■PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Chiusura estiva	Sala Taranto
Chiusura estiva	Sala Troisi

Metropolitan
[■AC] Via Chiaia, 149

Chiusura estiva	Sala 1
Riposo	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Riposo	Sala 4
Riposo	Sala 5
Chiusura estiva	Sala 6
Chiusura estiva	Sala 7

Modernissimo.it
[■AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4
Chiusura estiva	Sala Spazio Videodrome

Plaza Multisala
[■AC■DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Chiusura estiva	Sala Bernini
Chiusura estiva	Sala Kerbaker
Chiusura estiva	Sala Vanvitelli

Posillipo
[■AC■PH■DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■AC■PH■PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	15.40-18.40-21.30	€ 5,90
Bad Boys - Ride or Die	Sala 2	16.20	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 2	21.40	€ 5,90
Trainspotting VM 14	Sala 2	19.00	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	17.40-20.30	€ 5,90
Borderlands	Sala 3	15.10	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 4	18.00-21.20	€ 5,90
Trap	Sala 4	15.30	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	22.10	€ 5,90
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	Sala 5	16.10	€ 5,90
Profondo rosso	Sala 5	19.10	€ 5,90
Borderlands	Sala 6	22.30	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 6	15.00	€ 5,90
Trap	Sala 6	17.30-19.50	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	23.00	€ 5,90
Borderlands	Sala 7	16.00	€ 5,90
Trap	Sala 7	18.20-20.40	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	16.40	€ 5,90
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	Sala 8	19.20	€ 5,90
Trap	Sala 8	22.50	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 9	19.30	€ 5,90
Miller's Girl	Sala 9	17.10	€ 5,90
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	Sala 9	21.50	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 10	17.00	€ 5,90
MaXXXine VM 14	Sala 10	00.05	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 11	16.30	€ 5,90
MaXXXine VM 14	Sala 11	00.06	€ 5,90

Vittoria
[■PH■PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	17.00-19.10-21.15	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	18.45-21.00	€ 5,00
Sasha	Sala 2	17.00-23.10	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■AC■DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	21.30	€ 11,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	18.00-20.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 3	18.30-21.00	€ 7,00
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	Sala 4	18.30-21.30	€ 7,00
Riposo	Sala 5		
Riposo	Sala 6		
Riposo	Sala 7		
Inside Out 2	Sala 8	18.00	€ 7,00
Borderlands	Sala 8	20.00	€ 7,00
Profondo rosso	Sala 8	22.00	€ 7,00
Trap	Sala 9	18.00-20.00-22.15	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	19.30-22.00	€ 7,00
Riposo	Sala 11		
Riposo	Sala 12		
Riposo	Sala 13		

Anacapri

Cinema Paradiso
[■AC■PH■DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■AC■PH■PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■PH■PP] Via San Salvatore

Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.40	€ 8,50-9,50
Spider-Man: Homecoming - Columbia 100th Anniversary	Sala 2	18.30-21.30	€ 9,00
Trap	Sala 3	17.30-20.10-22.30	€ 8,50-9,50
Profondo rosso 4K	Sala 4	22.00	€ 3,50
MaXXXine VM 14	Sala 5	00.01	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala Assofram	17.00-19.40-22.20	€ 8,50-9,50
Borderlands	Sala 7	16.40-20.30	€ 8,50-9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	22.45	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 8	16.00-23.00	€ 8,50-9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	20.30	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	16.50-19.10-21.30	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	18.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 10	20.30	€ 9,50
Trap	Sala 10	23.15	€ 9,50
Alien: Romulus ISENS VM 14	Sala 11	16.00-18.40-21.40	€ 10,50-11,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■AC■PH■DD■PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Chiusura estiva	Sala C. Madonna
Chiusura estiva	Sala L. Denza
Chiusura estiva	Sala M. Tito

Supercinema
[■PH■DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058
Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■AC■PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■AC■PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Deadpool & Wolverine	Sala 1	18.00-21.15	€ 5,70
Inside Out 2	Sala 2	16.05	€ 5,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	18.35-21.30	€ 5,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	17.00	€ 5,70
MaXXXine VM 14	Sala 6	00.05	€ 5,70
Trap	Sala 7	16.45	€ 5,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	19.25-22.20	€ 5,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	16.20	€ 5,70
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary	Sala 8	19.20	€ 5,70
Trap	Sala 8	22.35	€ 5,70
Deadpool & Wolverine	Sala 9	16.00	€ 5,70
Inside Out 2	Sala 9	19.00-21.40	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■PH■DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Chiusura estiva	Sala 1

Portici

Roma
[■AC■PH■DD■PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■PH■DD■PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■AC■DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■AC■PH■DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Chiusura estiva	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■AC■PH■DD] Corso Filangieri, 95
Chiusura estiva

il tuo tempo... libero

Le vacanze dei vip

Madonna a Positano shopping in limousine

▶La cantante arriva con il giovane compagno cappello a falde larghe e ombrellino parasole

▶Le foto della vacanza pubblicate sui social e subito arriva un'altra star: Jeremy Renner

Mario Amodio

Un giro in centro prima di salutare Positano. Madonna non poteva andar via senza aver passeggiato almeno una volta tra le caratteristiche stradine della cittadina. E da cui subito dopo è ripartita portando con sé qualche ricordo di questa sua sortita in Costiera Amalfitana. Lo ha fatto ieri, poco dopo mezzogiorno, quando ha varcato la soglia di alcuni negozi tra cui una gioielleria di via Cristoforo Colombo. Qui, il titolare, dopo averle confezionato un gioiello artigianale, le ha offerto in dono una medaglietta raffigurante la Madonna Nera di Positano incisa su una lastra di argento brunita. Non è passata, dunque, sotto traccia l'apparizione della pop star lungo il corso principale della città romantica, dove insieme al suo compagno, il ventenne calciatore giamaicano Akeem Morris, è giunta a bordo di una limousine che poco più tardi l'ha prelevata dinanzi all'ingresso del negozio.

Con un outfit completamente in white, la pop star era quasi irriconoscibile, complice anche gli occhiali da sole e un cappello di paglia a falde larghe che quasi fuoriusciva dai bordi di un ombrellino aperto per proteggersi dal sole. Sotto al braccio del suo fidanzato la cantante ha percorso poco meno di cento metri: dal Sirenuse fino alle boutique di via Cristoforo Colombo. Madonna che ha chiesto di non fare foto (ieri pomeriggio la pop star ha pubblicato su Instagram le foto della sua vacanza tra Positano e Pompei) ha però apprezzato molto il regalo che le stato consegnato: un ciondolo raffigurante la Madonna Nera di Positano. Poi Madonna ed Akeem Morris, insieme con le guardie del corpo, sono saliti a bordo della vettura che l'ha riportata presso il buen ritiro di Arienzo (Villa Tre Ville, che a giugno ospitò Angelina Jolie) da cui è ripartita verso nuove mete. La cantante con una carovana di van era giunta a Positano il 14 agosto scorso attraversando tutta la Costiera, da Vietri sul Mare, dopo essere atterrata con un volo privato all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi che sta diventando lo scalo di riferimento di molti vip.

Qui, qualche giorno fa ha fatto la sua apparizione al gate delle partenze la bellissima attrice americana Anne Hathaway, tra le protagoniste dell'indimenticabile film "Il diavolo veste Prada". E ieri, sempre allo scalo di Pontacagnano è sbarcata un'altra star: Jeremy Renner celebre per l'interpretazione di Clint Barton personaggio del media franchise del Marvel Cinematic Universe, basato sull'omonimo personaggio della Marvel Comics e comunemente noto con il suo alias originale, Occhio di Falco.









Le foto di Madonna ieri mattina a Positano in compagnia del suo fidanzato la cantante su è spostata a bordo di una limousine che dopo il tour l'ha riaccompagnata nel suo albergo
A destra Jeremy Renner

Arriva il secondo modello elettrico della casa britannica che utilizza la stessa piattaforma del Suv. È una Hyper GT a 4 porte dalle prestazioni super. Test esclusivo da Monaco di Baviera a Milano per verificare autonomia, consumi e operazioni ricarica

Lotus



LA PROVA

Emeya, mi manda Eletre

Il futuro di Lotus è già davanti a nostri occhi con l'avveniristica Emeya. Vettura che il marchio inglese ha definito, a ragion veduta, una Hyper GT in grado di regalare elevate prestazioni e forti emozioni alla guida pur mantenendo delle sembianze da Granturismo. Il rilancio di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, passa anche attraverso modelli che, solamente in apparenza, non appartengono al DNA Lotus. Lo abbiamo già potuto constatare con il Suv elettrico Eletre, presentato lo scorso anno, e ora lo potremo apprezzare in prima persona guidando la Emeya da Monaco di Baviera verso Milano.



SUPERLATIVA
Sopra la HyperGt Emeya: è lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri A fianco la tecnologica plancia In basso il look posteriore molto pulito

GIALLO SOLARE

All'arrivo nella città bavarese ad attenderci è proprio la Hyper GT Lotus che, nella sua tonalità Solar Yellow, è in grado di catturare subito la nostra attenzione. Il suo stile futuristico non passa certo inosservato. Affascinante e fuori dai classici canoni, la Emeya vanta un accurato studio aerodinamico che partendo dal cofano anteriore, raccordato con il parabrezza, arriva al tetto discendente verso la coda da coupé. Ciò nonostante si è riuscito a mantenere un perfetto equilibrio tra sportività ed eleganza.

Salendo a bordo a sorprendere è la qualità degli interni, in carbonio, alcantara e pelle, oltre alla cura maniacale degli assemblaggi. Al centro della plancia spicca il touch screen per l'infotainment da 15,1" mentre il guidatore può contare su uno schermo da 12,6" abbinato all'head-up display. Il carattere Lotus è sottolineato dalla perfetta ergonomia offerta dai sedili sportivi e dal volante. Trovata subito la corretta posizione di guida, è finalmente arrivato il momento di goderci il viaggio.

Uscendo da Monaco imbocchiamo l'autobhan tedesca, strada perfetta per mettere alla frusta il powertrain. A nostra disposizione abbiamo la Emeya S dotata di 2 motori elettrici, uno su ogni asse, in grado di erogare 612 cv e 710 Nm di coppia distribuita sulle 4 ruote. L'accelerazione è impressionante: si passa da 0 a 100 km/h in soli 4,2 secondi toccando i 250 km/h. Pur avvicinandosi a tale punta massima, visto che in alcuni tratti delle autobahn è consentito, quasi non si percepisce la sensazione di velocità. Il merito è dell'ottimo impianto audio KEF che dispone della cancellazione del rumore attivo garantendo una perfetta insonorizzazione dell'abitacolo.

Una breve sosta a Innsbruck ci consente di ricaricare le batterie da 102 kWh. Disponendo di un'architettura da 800 Volt, la Emeya può passare dal 20 all'80% di carica in circa 18 minuti sfruttando le colonnine veloci, giusto il tempo di destare la curiosità dei turisti che affollano il centro cittadino. Si riprende la marcia per valicare il confine austriaco e giungere in Italia. In autostrada sfruttiamo le modalità di guida Range e Tour per godere appieno il comfort di marcia.

PERFETTAMENTE BILANCIATE ELEGANZA E SPORTIVITÀ IL CONSUMO MEDIO 22,8 KWH GARANTISCE 550 KM DI AUTONOMIA

OLTRE CINQUE METRI

Entrano in gioco anche i sedili massaggianti, oltre a essere riscaldati e ventilati, mentre chi siede dietro può trovare ampio spazio e sedute altrettanto comode.

Lunga 5,14 metri, larga 2 e alta 1,46 metri, la Emeya si troverà a suo agio anche nei tratti più guidati? Non ci resta che metterla alla prova sulle strade che costeggiano il lago d'Iseo. In modalità Sport, la risposta della Lotus si fa più decisa potendo contare su sospensioni multilink pneumatiche a controllo elettronico, in grado di analizzare 1.000 volte al secondo il manto stradale per garantire la corretta risposta e aderenza. Anche lo sterzo, incisivo e preciso, e l'impianto frenante ben calibrato lavorano alla perfezione con la trazione integrale.

Non solo bella esteticamente, tanto da essere la vettura più fotografata sul lungolago, la Emeya può vantare anche un'aerodinamica estremamente avanzata. Oltre allo splitter attivo, in grado di generare 76 kg di carico, sull'anteriore troviamo anche la griglia che aperta raffredda la meccanica e la batteria della vettura mentre chiusa migliora l'efficienza aerodinamica. Al posteriore troviamo un doppio spoiler, regolabile su 3 inclinazioni fino a generare 215 kg di deportanza, che lavora in sinergia con l'estrattore inferiore anch'esso attivo.



QUASI MILLE CAVALLI

Le strade guidate lasciano nuovamente lo spazio all'autostrada per giungere alla nostra meta. Anche nel traffico di Milano la Emeya si destreggia con disinvoltura registrando, al termine del nostro viaggio di oltre 700 km, un lusinghiero consumo di 22,8 kWh per compiere 100 km avvicinandosi, così, all'autonomia dichiarata di 550 km con una carica. Obiettivo centrato: la Emeya non solo è in grado di offrire un comfort di guida da Granturismo di lusso ma, all'occorrenza, riesce a esprimere tutto il suo carattere Lotus.

Per chi vuole spingersi ancora oltre c'è la Emeya R dotata di 3 motori elettrici, di cui 2 sull'asse posteriore, in grado di sprigionare 918 cv, 260 km/h di velocità massima e uno scatto da 0 a 100 km/h coperto in soli 2,78 secondi. La versione più prestazionale dispone, inoltre, di un impianto frenante carboceramico e delle ruote posteriori sterzanti. I prezzi partono da 111.490 Euro, per la Emeya S occorrono 132.500 euro fino ad arrivare al vertice della gamma con la Emeya R offerta da 157.200 Euro.

Michele Montesano

Filante e leggera: l'antica ricetta è ancora vincente



IL CLASSICO

Dal futuro digitale ed elettrificato al fascino dell'analogico che solo un propulsore endotermico può restituire, Lotus è anche questo. Ad affiancare l'avveniristica Emeya c'è ancora la Emira, vero e proprio caposaldo della tradizione della Casa inglese. Una sportiva nel puro stile Lotus in grado di unire leggerezza, un'accurata aerodinamica e un telaio da vera auto da corsa.

La Emira sarà l'ultima vettura del marchio di Hethel spinta esclusivamente da un motore a combustione interna. Infatti il futuro di Lotus, ora di proprietà del gruppo cinese Geely, sarà sempre più improntato sull'elettrificazione. Per il commiato è stato deciso di fare le cose in grande. Infatti la Emira può essere equipaggiata sia dal V6 3.5 litri di derivazione Toyota che, da qualche mese, dal 4 cilindri turbo da 2.0 litri da 365 CV e 430 Nm di coppia abbinato al cambio DCT doppia frizione a 8 rapporti entrambi di origine Mercedes-AMG.

AERODINAMICA CURATA

Questa unità è in grado di offrire uno scatto da 0 a 100 km/h in 4,4 secondi e una velocità massima di 275 km/h. Estremamente affascinante, la Emira riesce a trasmettere il suo carattere sportivo già al primo sguardo. Lunga 4,41 metri, larga 1,89 e alta 1,23 metri, la Lotus presenta forme sinuose e studiate per fendere l'aria. Il muso affusolato, la particolare conformazione del cofano passando per l'abitacolo a bolla e i fianchi muscolosi, con le generose prese per convogliare aria verso il motore, fino ad arrivare alla coda dove fanno bella mostra di se i 2 scarichi incastonati nel diffusore. Carattere sportivo che si riflette anche all'interno con una posizione di guida perfetta e pochi fronzoli per gustare appieno l'esperienza, unica eccezione il display touch per l'infotainment al centro della plancia da 10,25" e il quadro strumenti digitale da 12,3".

Ultimo baluardo della tradizione meccanica di Hethel, la Emira presenta un telaio in estrusi di alluminio costituito da 3 elementi: alla celle centrale dell'abitacolo, vengono collegati i 2 telaietti anteriore e posteriore. Ciò si traduce in un peso di 1.446 kg (la versione spinta dal V6 pesa 12 kg in più) e una maggiore rigidità complessiva. Non mancano le sospensioni a triangoli sovrapposti, sia davanti che dietro, e la possibilità di personalizzare l'assetto al momento dell'acquisto. Coinvolgente già alla prima accensione, la Emira si mostra reattiva e agile in ogni condizione grazie alla distribuzione dei pesi con il 60% spostato al retrotreno.

AGGRESSIVA
Sopra la Emyra, è una sportiva in puro stile Lotus: ha il muso affusolato ed i fianchi muscolosi A lato in pista

EMIRA È L'ULTIMO GIOIELLO DELLA CASA CON MOTORE TERMICO E SEGUE I CANONI DI UNA TRADIZIONE GLORIOSA

PRONTO E REATTIVO

Altra chicca è lo sterzo servoassistito idraulicamente, che restituisce senza filtri ogni asperità del manto stradale, e l'impianto frenante da vera auto da corsa. Agendo sulle modalità di guida (Tour, Sport e Track) cambia anche la risposta del 4 cilindri sempre pronto e reattivo, ma che inizia a farsi sentire con la spinta e il fischio del turbo superando i 3.000 giri. Non una semplice auto, ma una vera esperienza. La Emira restituisce appieno lo spirito Lotus, quello voluto dal fondatore Colin Chapman che ripeteva il mantra: «Semplificare, poi aggiungere leggerezza». Un elogio alla meccanica e al piacere di guida, questa è la Emira offerta a partire da 98.500 Euro.

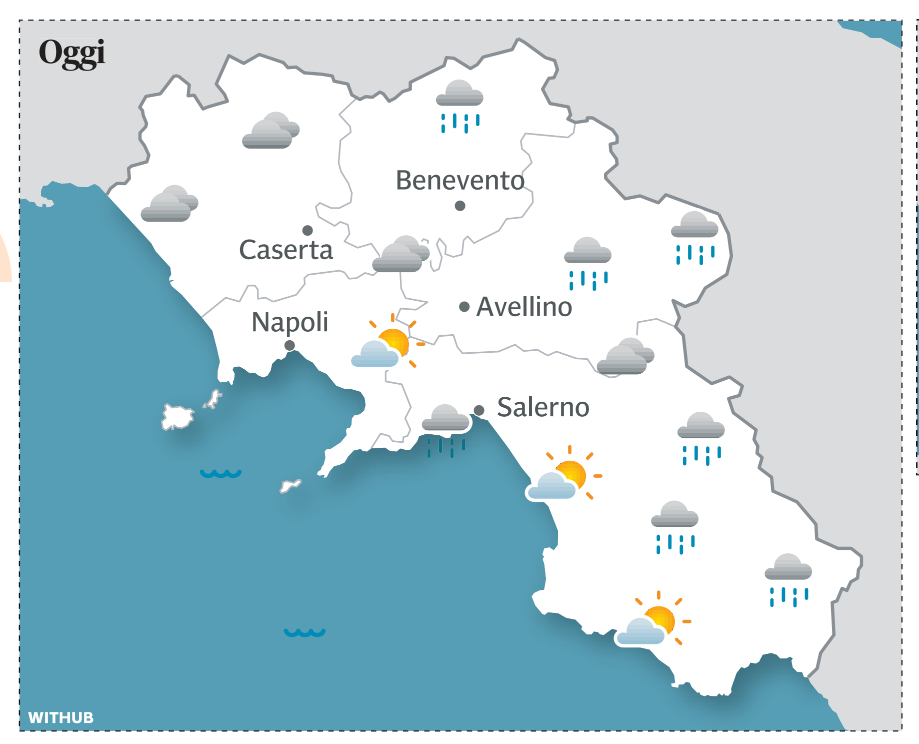
M. Mot.

METEO

Ancora instabile sul versante adriatico e Sud.

DOMANI

CAMPANIA
A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi, salvo variabilità dal pomeriggio, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 31°C, la minima di 24°C, lo zero termico si attesterà a 3.883m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Ovest. Mare mosso. Allerte meteo previste: afa.



Italia

Milano 22° 33° · Venezia 20° 29° · Genova 23° 31° · Firenze 23° 32° · Ancona 22° 26° · ROMA 21° 30° · Napoli 24° 31° · Bari 23° 28° · Cagliari 22° 33° · Palermo 23° 30° · R. Calabria 24° 30°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	22	26	Milano	22	33
Aosta	16	29	Napoli	24	31
Avellino	17	30	Palermo	23	30
Bari	23	28	Perugia	19	27
Benevento	17	33	Pescara	20	27
Bologna	20	28	Potenza	15	25
Bolzano	19	32	Reggio Calabria	24	30
Cagliari	22	33	Roma	22	31
Campobasso	17	26	Salerno	23	30
Caserta	21	31	Torino	19	29
Firenze	23	32	Trento	19	30
Genova	23	31	Trieste	24	28
L'Aquila	15	29	Venezia	23	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
15.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv. Di Marwen Abdallah. Con Muriel Robin, Anne Le Nen, Olivier Claverie
22.25 **Master Crimes - L'omicidio perfetto** Serie Tv
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Lapponia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
17.20 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Negramaro Back Home - Ora so restare** Musicale
22.55 **Storie di donne al bivio** Società
24.00 **Rai Radio Live Napoli** Attualità

Rai 3

11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **TG 3 Sera** Informazione
0.15 **Protestantesimo** Attualità
0.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **MacGyver** Serie Tv
8.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wolf Hunter** Film Horror. Di Shawn Linden. Con Camille Sullivan, Summer H. Howell, Devon Sawa
22.55 **Demonic** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico

Rai 5

10.00 **Oberto Conte di San Bonifacio** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Documentario
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Operazione tigre siberiana** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Dossier 321** Documentario
17.35 **Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - blu** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico. Di Shaka King. Con Daniel Kaluuya, Lakeith Stanfield
23.20 **Aznavour by Charles** Film
0.35 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4

6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Un esercito di 5 uomini** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
23.45 **Il castello** Film Drammatico
2.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà
2.25 **Ciak Speciale** Show
2.30 **L'Ora, Inchiostro Contro Piombo** Serie Tv
3.25 **All American** Serie Tv

Italia 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **My Spy** Film Commedia. Di Peter Segal. Con Dave Bautista, Chloe Coleman
23.10 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film Commedia
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **I corsari dell'isola degli squali** Film Avventura
10.25 **Frequency-Il Futuro è In Ascolto** Film Drammatico
12.40 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione
14.55 **Emma** Film Commedia
17.15 **King Kong** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western. Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Jack Elam, Delphi Lawrence
23.00 **La valle della vendetta** Film Western
0.40 **Emma** Film Commedia
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **King Kong** Film Avventura
4.45 **La guerra segreta** Film Guerra

Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di S.Sollima, C.Cupellini, F.Comencini. Con Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna, Salvatore Esposito
22.10 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.05 **Ma mère** Film Drammatico
0.50 **Love You!** Film Erotico
2.20 **Matrimonio a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
10.45 **Maremma**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.15 **Pasteur e Koch: un duello nel mondo dei microbi**
14.45 **Progetto Scienza**
14.50 **Dolore, pus e veleno**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
19.00 **Wild Italy - vivere al limite**
20.00 **Maremma**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **Progetto Scienza 2022**
23.00 **Il tutto e il nulla** Doc
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
0.45 **La terra della lava**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.50 **Missione restauro** Documentario
8.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.40 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.20 **Operazione N.A.S.** Documentario
13.00 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.45 **Affari al buio - Texas** Reality
17.15 **La febbre dell'oro** Documentario
19.45 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.00 **WWE Smackdown** Wrestling
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
5.30 **Affari in valigia** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il maratoneta** Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider
23.40 **American Gigolò** Film Drammatico
1.50 **In Onda** Attualità

TV 8

8.00 **Quattro matrimoni** Reality
9.00 **Quattro matrimoni** Reality
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Quattro matrimoni** Reality
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Il terrore al piano di sopra** Film Drammatico
15.35 **Frankie, ti presento Jack** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.50 **Quattro matrimoni** Reality
0.10 **Sex and the City** Serie Tv
0.40 **Sex and the City** Serie Tv
1.10 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **24 ore per morire** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il collezionista di ossa** Film Thriller
23.35 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Quiz - Game show
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'emergere di un atteggiamento riservato e meditativo ti permette di bilanciare l'attuale tendenza a farti prendere la mano dall'entusiasmo e a forzare un po' la mano anche quando la situazione non lo consente. Sei pieno di slanci e di fiducia, ma specialmente nel **lavoro** sono possibili piccoli contrattempi, che possono essere fonti di disguidi. Evita di impuntarti e mantieni una distanza prudente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una certa tensione nervosa è favorita dalla configurazione, che ti rende meno tollerante e più impaziente del solito. Fortunatamente ti favoriscono altri elementi, consentendoti di sciogliere dei nodi grazie anche alle relazioni con persone che ti sono amiche, che ti aiutano a scegliere strade alternative. Anche in **amore** sei più esigente, forse perché vorresti accelerare una situazione complessa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione aumenta ulteriormente la pressione sui segni doppi, favorendo una dinamica complessa e impegnativa, che ti impedisce di rilassarti veramente di fronte all'emergere di dubbi e incertezze. Anche se probabilmente non troverai la soluzione oggi, ora hai la possibilità di studiare la situazione sotto vari punti di vista e scoprire nuove opportunità nel **lavoro** che potranno farti gioco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Pesci ti sostiene e favorisce, consentendoti una bella sintonia con te stesso che facilita molte cose e ammorbidisce il clima generale, ora più fruibile. Questo ti aiuta anche a uscire da atteggiamenti mentali eccessivamente rigidi, quasi ideologici, che condizionano il modo in cui vivi la relazione con il partner e l'**amore**. C'è ancora nervosismo nell'aria, tieni d'occhio l'impulsività.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante tu ti senta ancora chiamato in causa rispetto a impegni e responsabilità di **lavoro**, che potrebbero anche far scattare meccanismi legati a conflitti di potere e di autorità, oggi non sei più in una situazione di contrapposizione aperta e puoi respirare. Ricorda che la fretta che ti incalza non è necessariamente la soluzione che stavi cercando. Prendi le distanze e allarga il tuo sguardo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che anche la Luna si trova in opposizione al tuo segno, ti senti in una situazione ancora più impegnativa perché il coinvolgimento emotivo tende a dilatare la percezione degli eventi. Hai bisogno di soffermarti per ascoltare meglio quello che il partner ti chiede, portando l'attenzione anche su quello che tace. L'**amore** è fatto anche di questi momenti ma, se sei in ascolto, i nodi si sciolgono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione tende a sovraccaricare la sfera della tua vita legata al **lavoro** e ai compiti che compongono la tua routine quotidiana più di quanto non ti saresti aspettato. In parte questo potrebbe essere legato a un tuo eccesso di spirito d'intraprendenza, che oggi ti fa partire in quarta senza tenere conto della complessità del quadro in cui ti muovi e di tutto quello che questo poi comporta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con il suo ingresso nei Pesci, la Luna diventa per certi versi la tua ambasciatrice e ti consente di trovare il canale giusto per esprimere i tuoi sentimenti, per quanto possano essere complessi e contraddittori come in questo periodo. L'**amore** ti offre un motore potente e inesauribile che ti motiva e ti stimola a trovare di volta in volta la chiave adeguata per sbloccare le situazioni arrugginite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione per te è sempre più complicata e contraddittoria. Per certi versi ti sembra di avere le mani legate e di non essere libero di muoverti come desidereresti. In questo tipo di circostanze, più ti lasci persuadere dal desiderio di combattere e più finisci per intrappolarti nella rete della realtà. Ascolta il partner e fai dell'**amore** il tuo punto di forza, sono circostanze passeggere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La vivacità della situazione in cui ti trovi favorisce gli incontri e gli scambi, incitandoti a muoverti, a respirare aria nuova. Per migliorare la forma fisica potrà essere più che utile dedicare un momento della giornata a un'attività che riguardi il corpo e che giovi alla **salute**, magari però facendo in modo di renderla una routine, che ogni giorno ti consente di rimettere ordine nell'organismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione continua a essere almeno per certi versi impegnativa, il dialogo non è sempre facile, sarà bene mettere in preventivo qualche disguido nell'ambito della comunicazione, che però sarà facile correggere e chiarire. In ambito **economico** sono in ballo delle scelte che per certi versi potrebbero intimorirti, ma se eviti di premere a manetta sull'acceleratore capirai che ti sono d'aiuto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno è quasi un portafortuna, che ti protegge e ti aiuta a muoverti in maniera armoniosa, ascoltando e rispettando le tue esigenze senza forzare nulla. La sua presenza addolcisce un po' tutto e ti aiuta anche a superare eventuali momenti di incomprensione con il partner. L'**amore** è al centro della tua attenzione anche se questioni di ordine familiare potrebbero creare interferenze.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/08/2024

Bari	74	48	56	32	41
Cagliari	87	45	30	77	23
Firenze	81	59	86	31	4
Genova	48	17	13	3	54
Milano	66	38	3	52	64
Napoli	16	44	47	61	75
Palermo	59	46	16	36	52
Roma	37	13	54	61	1
Torino	37	36	54	57	48
Venezia	28	47	11	40	44
Nazionale	77	27	5	38	8

SuperEnalotto

78 4 36 7 24 15 — Jolly 65

MONTEPREMI		JACKPOT	
65.513.287,24 €		62.719.459,24 €	
6	- €	4	199,20 €
5+1	- €	3	17,44 €
5	29.335,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/08/2024

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	1.744,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.920,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Quanto imperversano i cafoni dell'estate

I cafoni dell'estate arrivano da qualsiasi parte del mondo, ma spesso sono anche autoctoni, e hanno tutti una caratteristica in comune: la totale mancanza di rispetto verso le regole e verso il prossimo. Tanti, troppi, turisti e non solo che per un like sui social superano il limite della decenza, ovunque e con chiunque. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: monumenti e gioielli architettonici sono bersaglio di una inciviltà che d'estate esplode con forza. A Roma ormai non si contano le immersioni nella splendida Fontana di Trevi, come se fosse una piscina. Sempre nella Capitale, una ragazza americana ha imbrattato con un pennarello Ponte Sisto, vicino a Trastevere. Due romani l'hanno rimproverata e lei di tutta risposta ha pubblicato sui social un video accusando gli italiani di essere razzisti:«Ho scritto sul ponte come fanno tutti», si è giustificata la turista con nonchalance. Ma anche giovani di casa nostra non si distinguono di certo per senso civico. Inquinano, se ne infischiano e annaspano nel mare della loro inciviltà.

Antonio Cascone
Email

La boxe femminile nacque a Mugnano

Egregio direttore, le due rappresentanti della Campania, le pugili Irma Testa, di Torre Annunziata e Angela Carini di Afragola alle Olimpiadi di Parigi 2024, hanno avuto, purtroppo, scarsi risultati. Eppure Irma Testa, la più conosciuta, peraltro campionessa mondiale e già medagliata alle 2 precedenti Olimpiadi, aveva tutte le credenziali per arrivare perlomeno ad un'altra medaglia. Niente. Una grande delusione. Lasciamo stare la Carini, in quanto se ne è parlato sin troppo. Piuttosto volevo ricordare che il pugilato femminile è nato proprio a Napoli, in provincia, esattamente a Mugnano, grazie ad una certa Assunta Agliata. Nel 1984 il maestro Leone Fazio della Boxe Mugnano chiese l'affiliazione della bravissima ragazza mugnanese alla Federboxe. Assunta Agliata era grintosa, si allenava sodo e fece qualche match amichevole, ovviamente. Venne invitata anche a Domenica In di Pippo Baudo. All'epoca si gridò allo scandalo che una ragazza potesse fare a cazzotti con altre pretendenti al ring. Non ci fu niente da fare. La Federboxe disse no al pugilato femminile. Poi sappiamo tutti come è andata a finire.

Elio Guerriero
Napoli

Continuerò a chiamarlo stadio San Paolo

Gentile Direttore, in questo priodo sono turisticamente posizionato a Capri e da "esterno" voglio solo dire che lo stadio di/del Napoli continuo-ero' a chiamarlo San Paolo. Un caro saluto

Arch. Paolo Lelli
Arezzo

Se i tassisti "scelgono" in base alla destinazione

Gentile direttore, mi preme segnalare che c'è un altro grave problema, mai risolto dal Comune di Napoli: i tassisti tendono a scegliere l'utente secondo la destinazione più conveniente, nella Stazione centrale, soprattutto, ma anche in Aeroporto e al Porto, creando scompiglio nella fila degli utenti che si va formando, quindi non rispettando l'ordine di arrivo degli stessi al servizio, e tensione tra gli stessi tassisti alla caccia dell'utente più conveniente. Ma l'assessorato al Trasporto di Napoli si è mai confrontato con i rappresentanti di categoria? Ho percepito la sua presenza soltanto nel caso di una recente truffa con 20 Euro falsi da parte di una "mela marcia" ai danni dell'assessore attualmente in carica.

Renato Capasso
Napoli

Curiosità astronomiche

SE LA LUNA PIENA IN ESATTE FA IL TRIS E DIVENTA "BLU"

Mariagiovanna Capone

Chi ieri sera ha aspettato che sorgesse, puntando gli occhi verso Est, magari è rimasto deluso perché la Luna era poco Super e per niente blu. La Luna blu, per chi non è appassionato di astronomia, è un nome ingannevole perché il colore del satellite non cambia, ma è chiamata così per un aspetto un po' insolito. Dal punto di vista astronomico, infatti, esistono due Lune blu: una che sta a indicare la seconda Luna piena in un mese; e una stagionale, che è la terza luna piena in una stagione, l'estate, che ne ha quattro invece delle solite tre (ieri era appunto la terza). Ingannevole anche che appaia più grande del solito: la definizione di Super Luna è dovuta alla sua distanza minima dalla Terra, che permette un ingrandimento di solo il 6%.

Chi si è perso la Super Luna blu di ieri sera, però, potrà rifarsi stanotte con un altro fenomeno astronomico molto atteso: potremo assistere alla rara occultazione di Saturno (un bel puntino luminoso visibile a occhio nudo) da parte della Luna. Il pianeta sparirà dietro il disco lunare alle 5.34 ma la riapparizione sarà praticamente inosservabile perché l'orario della fine dell'occultazione (ore 6.34) coinciderà quasi con il sorgere del Sole e il cielo sarà ormai troppo chiaro per poterlo osservare nitidamente.

Appurato che la Luna di ieri non era di colore blu, molti hanno ammirato il suo bel colore rosso mentre sbucava da dietro i Lattari o il Vesuvio (a seconda della postazione), proprio come la celebre canzone napoletana. Questo accade ogni volta che la Luna è bassa sull'orizzonte, cioè al suo sorgere o al suo tramonto e anche durante le eclissi, poiché la sua luce (che proviene dal Sole e che è reindirizzata sulla Terra) deve attraversare uno strato atmosferico più ampio rispetto a quello che trova nel momento in cui è più alta nel cielo. La radiazione luminosa deve quindi oltrepassare una quantità maggiore di polveri e turbolenze dell'aria ed è soggetta a una maggiore diffusione, chiamata di Rayleigh.

La Super Luna è una Luna piena che avviene al perigeo, cioè quando essa si trova alla minima distanza dalla Terra. La Luna infatti in un mese non percorre un'orbita perfettamente circolare attorno alla Terra, ma ellittica. Quando il nostro satellite è più vicino del solito alla Terra, a una distanza di 356.410 chilometri, si trova nel suo perigeo, e ciò la fa apparire più grande di circa il 6% e più luminosa del 15% rispetto alla media. Da qui il nome di Super Luna. Quando è più lontana invece si trova in apogeo, cioè a una distanza di 406.740 chilometri. Quella di ieri sera era a una distanza di 361mila chilometri. A occhio nudo è difficile cogliere la differenza tra le dimensioni della Luna, però questo fenomeno è più evidente attraverso le maree: quando il satellite è in perigeo, le forze di marea sono più intense del normale e producono maree nei nostri mari superiori di alcuni centimetri rispetto alla media. La Luna di ieri sera è anche definita Luna dello storione, secondo una tribù di pescatori statunitensi, dato che questo pesce tipico della zona dei Grandi Laghi, era più facile da catturare in questo periodo.

Aldilà dello sciame meteorico delle Perseidi, il più grande spettacolo astronomico del mese il cui picco è stato il 12 agosto, quello ancora più raro sarà la grande occultazione di Saturno da parte della Luna, che inizierà stanotte dalle 5.34 circa e terminerà alle 6.34, ovvero pochissimi minuti prima dell'alba (ma ancora ben osservabile da telescopi con diametro di almeno 15 centimetri). Si tratta di un momento estremamente affascinante per la comunità astronomica e astrofila, uno dei quelli in cui ci si riunisce con il proprio telescopio e si osserva Saturno scomparire lentamente dietro il disco lunare. La riapparizione di Saturno sarà praticamente inosservabile perché l'orario della fine dell'occultazione coincide quasi con il sorgere del Sole e il cielo sarà ormai troppo chiaro per poter osservare nitidamente il pianeta. La Luna concederà il bis, sempre stanotte, occultando Nettuno, questa volta visibile solo dal sud Italia e con un telescopio. L'occultazione piuttosto radente del pianeta blu inizierà alle 23.09 e finirà alle 23.49. Puntando lo sguardo a sinistra del Vesuvio, sarà facile identificare la costellazione di Orione e poco più su saranno visibili Marte e Giove ancora congiunti, contornati dalla celebre stella Aldebaran di un intenso color arancione.

Segue dalla prima

IL FLOP DEL NAPOLI E GLI OSTAGGI DI OSIMHEN

Francesco De Luca

Serve una ventata di entusiasmo come accade nell'estate di due anni fa, quando si congedarono un bel po' di importanti calciatori, da Koulibaly e Insigne a Fabian Ruiz e Mertens. Azzurri che, pur non essendo arrivati a vincere lo scudetto, avevano svolto un ruolo fondamentale nei precedenti anni. E quell'aria nuova, unita all'indiscutibile valore tecnico di alcuni (Osimhen, Kvara e Lobotka anzitutto), spinse la squadra al titolo, che non rappresentò un colpo di fortuna dopo 33 anni ma il risultato di un'efficace programmazione dopo 19 stagioni. Non sappiamo dire se la squadra e l'ambiente siano caduti in un "tranello" dopo lo scudetto, come ritiene Conte. Certamente sono rimaste profonde ferite della scorsa stagione. Ed è preoccupante, oltre che un handicap. Perché è impensabile che si possa fare un assoluto repulisti, facendo partire una dozzina di giocatori. Dunque, questo spogliatoio dovrà essere integrato, e in fretta, da calciatori di qualità e personalità. Perché è quest'ultima che essenzialmente manca all'attuale Napoli triste e debole, dove vi sono confusione e incomprensioni. A Verona, domenica sera, Raspadori ha detto: «Dobbiamo guardarci negli occhi e parlare». Nello scorso ottobre aveva dichiarato le stesse cose. Niente è cambiato in dieci mesi: come è possibile?

Il vecchio presidente del Catania, Massimino, avrebbe voluto un giorno acquistare l'amalgama al calciomercato, quel collante che magicamente compatta una squadra e può renderla vincente. Nel Napoli il limite di giocatori che niente, o quasi, avevano vinto nella loro carriera fu superato quando Spalletti prese saldamente il comando a Castel Volturno. Proprio una confidenza di Luciano, appena diventato ct della Nazionale, fece aprire gli occhi su quella carenza di personalità emersa prima con Garcia e poi con Mazzarri, alla base di questa fragilità. Non basta per recuperarla la presenza di un tecnico indiscutibilmente di polso come Conte, che dopo lo 0-3 a Verona si è presentato con il cuore sanguinante, mortificato per quella prestazione orribile. Ciò che ha fatto forse più male ai tifosi azzurri è aver ascoltato il bravo tecnico gialloblù, Zanetti, ammettere che non conosceva i nuovi giocatori presi dalla sua società: quei "perfetti sconosciuti" sono riusciti ad umiliare il Napoli. Oggi vi sarà il confronto tra Conte e i giocatori. Chi lo conosce, ritiene che parlerà lui, soprattutto lui. Per dare la scossa e riallineare la squadra, attesa da due partite consecutive al Maradona, contro Bologna e Parma. Si diano una mossa questi ragazzi, con o senza rinforzi, perché la città è rimasta attonita l'altra sera. Pensava, questa generosa tifoseria, che l'arrivo di Conte potesse in qualche modo aver cancellato certi tormenti. E invece no. Non vi è stata una svolta e si deve accelerare sul mercato per completare la rosa, partendo anzitutto dalla prima punta. Vi sono squadre sulle quali i rinforzi hanno già avuto positivi effetti. Ad esempio Brescianini, a cui il Napoli ha rinunciato improvvisamente una settimana fa, e Retegui hanno firmato le doppiette con cui l'Atalanta ha vinto a Lecce.

Sembra che da settimane il Napoli sia prigioniero di Osimhen, che vive ai margini e non è stato rimpiazzato. Ma è stata una scelta concordata con la società: Victor non ha mandato certificati medici né si è reso irreperibile. E Conte, manager dell'area tecnica con pieni poteri, deve avere condiviso la decisione di lasciare il nigeriano in un angolo fino al suo trasferimento altrimenti avrebbe agito diversamente. Il Napoli ha le risorse per acquistare Lukaku e altri giocatori senza dovere aspettare i milioni di un club straniero (ma quale?) per Osimhen. Questo deve essere chiaro.

Non si può esprimere adesso un giudizio sul valore assoluto della squadra, perché sarebbe affrettato e non corretto. Va attesa la chiusura di mercato, cioè il completamento di un lavoro che Conte - e non solo lui - riteneva comunque meno complesso considerando la disponibilità finanziaria del Napoli e la tempestiva individuazione degli obiettivi, a partire da Lukaku. Da inizio agosto Il Mattino sta ripercorrendo la vita quasi centenaria del club azzurro attraverso la quotidiana pubblicazione di pagine storiche. Vi è di tutto, dai trionfi di Maradona al fallimento di vent'anni fa. In ogni pagina vi è un segno chiaro ed è quello del rapporto con la città che spinge la squadra con passione. Ecco perché Napoli si sarebbe aspettata dal Napoli una forte prova di carattere, non solo di tecnica, a Verona. Completare in queste ore l'organico aiuterebbe Conte a mettere da parte giocatori che già nella scorsa stagione erano arrivati al capolinea e a puntare alla prima vittoria in campionato. Il riscatto non può essere più rinviato. È dal 3 marzo che il Napoli non vince al Maradona, oltre 170 giorni: nemmeno la più piccola delle squadre è così in ritardo.

La dea fortuna

Tutti gli ambi più vincenti su ogni ruota con il Lotto moderno

Molti appassionati dei 90 numeri prediligono il gioco dei numeri ritardatari. Ma non sono pochi anche i giocatori che invece puntano sugli estratti più vincenti. Da quando è andato in pensione il bambino bendato addetto alle estrazioni (2009) c'è un numero uscito più volte di tutti gli altri. Si tratta del 20, apparso in ben 1415 occasioni. La ruota ad averlo ospitato più volte è quella di Palermo, mentre su Venezia ha fornito meno presenze. Per tentare le sorti di ambo e terno al 20 possono essere abbinati i numeri 38-81.

Anche per quanto riguarda il gioco degli ambi secchi ci sono delle coppie viste più volte delle altre. Ecco, per ogni ruota, l'ambo più vincente da quando è stato completato il processo di automatizzazione (tra parentesi i successi): Bari 30-84, Cagliari 50-65, Firenze 2-61, Genova 51-86, Milano 68-80, Napoli 35-79, Palermo 30-78, Roma 48-86, Torino 48-51, Venezia 34-86. Ma anche l'undicesimo ruota del Lotto, la Nazionale nata a maggio del 2005, ha le sue combinazioni "preferite". Il numero più visto sulla Nazionale è il 53, mentre la coppia più vista è 10-46.

E' "l'uomo di poco valore" invece il numero meno visto nel 2024. Quest'anno il 71, è infatti il numero uscito meno volte. Il 71 potrebbe recuperare lo scompenso accumulato e presentarsi più volte nei prossimi concorsi. Il 71 merita di essere tenuto d'occhio in ristretto sulle ruote di Milano e Napoli. Occhio anche alle terzine 2-4-71 e 28-58-71 che possono essere giocate per ambo, che paga 83,3 volte la posta e terno che rende 4.500 volte la somma puntata. Le due terzine possono anche essere riunite nel gioco di una sola cinquina.

E su tutte le ruote domina il 77. Questo estratto, nel periodo considerato, è infatti apparso in ben 17 occasioni. In particolare è uscito più volte su Bari e Venezia. Gli ambi più vincenti con il 77 sono i seguenti: 45-77, 60-77, 2-77.

I tre ambi possono anche essere riuniti nel gioco di un'unica quartina. Attesi anche ambi o terni della cadenza 0, da seguire con 10-80-90 su Milano, Napoli e per recuper su Tutte.

Anche al 10eLotto non sono pochi gli appassionati che puntano sui numeri più frequenti. In tal senso attenzione alla cinquina 1-30-48-56-73, composta proprio dagli estratti più vincenti in questo concorso. Centrando un "5" si vince un premio di 140 volte la cifra puntata, ma si riscuote anche con 2, 3 e 4 punti. Al SuperEnalotto la sestina di numeri più vincenti è la seguente 6-55-77-79-85-86.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Roma	44	103
Genova	31	100
Venezia	73	95
Roma	10	92
Roma	42	85
Firenze	66	82
Milano	10	78
Bari	86	78
Firenze	87	77
Palermo	70	72

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
90	22	77	13
32	12	12	10
21	10	72	10
79	9	18	8
73	8	20	7
40	7	49	7

Segue dalla prima

LE DUE FACCE DI NAPOLI, LA SQUADRA SMARRITA E LA CITTÀ CHE RIPARTE

Roberto Napoletano

Ovviamente il cantiere della rigenerazione urbana a poche centinaia di metri dalle Vele, già aperto con i fondi del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) per costruire le nuove case e chiudere con il passato di degrado, prosegue i suoi lavori di costruzione del futuro. È un dato di fatto, dunque, repetita iuvant, che in tempi record dalla tragedia, si è trovato l'accordo con gli sfollati che hanno liberato l'università Federico II, un simbolo concreto del cambiamento di Scampia che attrae talenti e non ferma il suo viaggio. Così come un segno altrettanto concreto di svolta è dato dalla partenza dei lavori di demolizione dell'orrore e dalla prosecuzione di quelli iniziati prima della tragedia per dare una casa dignitosa agli abitanti in regola delle Vele. Questa Napoli, che reagisce alle difficoltà, non rinvia le cose difficili, mostra personalità e organizzazione, è un modello che ci piace.

***

A settembre aprono i cantieri, i fondi sono del Pnrr, che permetteranno di collegare la nuova infrastruttura logistica portuale di Napoli con la rete nazionale ferroviaria e questo, per il trasporto merci e lo sviluppo della logistica, motore del nuovo Sud produttivo collegato ai primati della sua straordinaria industria del mare, rappresenta una data storica. Come lo è quella per i lavori che riguardano il parcheggio nei pressi dei Magazzini generali. Come lo sono, in senso assoluto, i cantieri già aperti per le nuove banchine elettrificate. Come lo è stato l'inaugurazione dell'aeroporto "Costa d'Amalfi" che aggiunge Salerno a Capodichino e regala un sistema aeroportuale campano operante, sì avete capito bene operante, di livello internazionale, a una regione che è in testa alle classifiche sulla domanda di turismo internazionale. Non bisogna ovviamente dimenticare che è aperto il cantiere che collegherà con la metropolitana l'aeroporto di Capodichino al porto facendo di Napoli una delle prime città europee ad avere questo servizio. La nuova fermata della linea 6 della metropolitana e la nuova stazione marittima del Molo Beverello ora esistono e si aspettavano da tempo immemorabile. È giusto ricordare che bisogna ancora completare l'offerta di treni e biglietterie, ma siamo al dettaglio.

***

Anche i Comuni delle aree interne del Beneventano, come quelli di molte aree interne della Campania e dell'intero Mezzogiorno, stanno riunendo le forze progettuali per non perdere i soldi del Pnrr e fanno a gara a chi apre prima i cantieri. Anche qui si avranno delle buone sorprese come le si avranno per gli investimenti ferroviari, idrici e, in genere, di rete perché la musica è cambiata e a farla cambiare è stato il ministro Fitto, sfruttando l'intuizione politica strategica della Meloni di riunire le deleghe europee, e avendo l'abilità di coinvolgere i livelli della Commissione e quelli istituzionali territoriali più avveduti dentro un disegno organico di sviluppo produttivo finalmente reale e, soprattutto, contagioso. Se è vero, come è vero, che proprio grazie a questi investimenti pubblici e al dinamismo delle imprese private meridionali sui mercati internazionali, per la prima volta dopo un quarto di secolo il Sud cresce in modo significativo più della media nazionale da oltre quattro anni sia in termini di prodotto interno lordo che di nuova occupazione. Napoli è la Capitale riconosciuta di questo processo.

***

A Pompei la compagnia teatrale, composta da adolescenti e bambini, è nata da tempo, ma ha ricevuto in questi giorni 250 mila euro dalla popstar Madonna e ha, quindi, finanziata l'intera stagione 2024/2025. A Benevento per la tradizionale settimana culturale "Città spettacolo" sono venuti meno una parte dei fondi pubblici, ma si fa uguale perché contribuiscono capitali privati. A Ercolano ci pensa il mecenatismo del Packard Humanities Institute e sono sempre capitali privati internazionali a sostenere un progetto culturale territoriale di respiro mondiale. Quando i finanziatori sono privati vuol dire che i territori, oltre che belli sul piano culturale, sono diventati attrattivi e sono una spia del complesso processo di rinascita in atto. Che si va, peraltro, a cumulare con uno sforzo straordinario che il ministero dei beni culturali, guidato da Gennaro Sangiuliano, sta facendo con i fondi europei sull'immenso patrimonio storico, artistico e, in genere, culturale di questo grande museo a cielo aperto che è la Campania. Il prossimo che incontro e mi dice che i cantieri del Pnrr non si aprono e perderemo i soldi gli chiederò il passaporto per capire ameno in quale Paese vive.

P.S. L'elenco dei problemi che abbiamo da risolvere è ovviamente molto lungo e questo giornale ve li documenta giorno dopo giorno scavando in profondità. In questa sede, però, mi premeva raccontare ciò che molti fanno finta di non vedere ed è invece decisivo conoscere per costruire spirito nuovo e fiducia contagiosa indispensabili per prendere di petto i problemi e affrontarli in modo organizzato. Aumentando, da parte di tutti, il tasso di rispetto delle regole e di consapevolezza della necessità di fare squadra per non cambiare più le cose in superficie, ma in profondità.

Segue dalla prima

KAMALA NELLA TRAPPOLA DI CHICAGO

Mauro Calise

Le campagne americane dipendono – in larghissima misura – dai soldi che puoi investire in televisione e sui social. Harris, per un mese, ha avuto il monopolio dei riflettori, gratis.

Per ironia della sorte, invece, ne farebbe volentieri a meno in questi giorni prevedibilmente infuocati della convention democratica a Chicago. Perché il fuoco non le verrà dagli avversari, ma dall'ala più radicale del suo partito. E, purtroppo, i precedenti sono dei peggiori. È passato più di mezzo secolo dalle manifestazioni che portarono il caos in città e tra i delegati, causando una spaccatura nel partito che fu il preludio alla sconfitta elettorale di Hubert Humphrey, l'allora vice-presidente in carica. La memoria di quegli eventi è vivissima, e a rinfrescarla c'è comunque un ampio repertorio, dal documentario tornato per l'occasione nelle sale cittadine al film – candidato a cinque premi oscar – che racconta il processo ai sette più o meno presunti principali organizzatori dei cortei sfociati nei disordini.

Anche l'innesco delle proteste presenta analogie preoccupanti. In entrambi i casi, la scintilla fu la politica estera. Nel '68 la molla furono le contestazioni giovanili contro la guerra del Vietnam, oggi il fermento nei ranghi democratici nasce dalla posizione che Biden ha assunto sulla questione di Gaza, facendo – all'atto pratico – poco o niente in sostegno dei palestinesi. A guidare i cortei ci saranno i leader della comunità palestino-americana, che ha in Michigan e a Chicago la maggiore densità, ma ci si aspetta che i partecipanti confluiranno da tutto il paese, con oltre duecento associazioni. A complicare la situazione, è annunciata anche la presenza di alcuni gruppi pro-israeliani. E – non meno insidiosa – si prospetta una protesta plateale all'interno della stessa Convention, visto che hanno chiesto di parlare anche un manipolo di agguerritissimi delegati filo-palestinesi.

La principale differenza a favore di Kamala Harris è rappresentata dalla polizia. Nel '68, la brutalità gratuita di cui dette prova negli scontri fu considerata la causa principale della degenerazione delle manifestazioni in guerriglia urbana, con centinaia di arresti. Oggi, alla guida della città c'è un sindaco di colore, che ha un passato di attivista di proteste sociali e che ha dedicato una meticolosa attenzione a ogni dettaglio organizzativo per evitare un disastroso replay. Sono settimane che vanno avanti le trattative tra i due fronti su quali saranno i percorsi consentiti e le regole da osservare, e come restare comunque alla larga dalla zona rossa in cui si svolgerà il congresso.

Resta, tuttavia, imprevedibile il cocktail di tensioni ed emozioni che si scatenerà in questi giorni. E a farla da padrone, ovviamente, sarà la televisione. Nessuno in America dimentica che i fatti di Chicago inaugurarono una nuova era di politica mediatizzata, con le riprese in diretta a fare da protagonista e regista. Il motto dei dimostranti – diventato iconico – recitava: «Tutto il mondo ci guarda». E tutto il mondo starà a guardare se Kamala Harris riuscirà a superare indenne questa prova di sopravvivenza mediatica. Stavolta, l'esito non dipende da lei.

Il reportage

SCENE DI VITA NELLA MOSCA A CORTO DI SOLDI

Giuseppe D'Amato

Dall'etichetta scritta per metà in portoghese scopriamo che la lattina è stata prodotta in Angola. Ci avviciniamo alle casse nelle cui vicinanze sono disposti in bella mostra i prodotti in offerta. Ma che ci fa anche qui una bottiglia di Coca Cola? Sull'etichetta è scritto: made in Uzbekistan. Evviva le triangolazioni!

La prima idea è che allora le sanzioni occidentali non funzionino. Ed invece non è così. Europei ed americani hanno mirato a ben altro - agli aspetti macro-economici e logistici. Dopo aver lasciato tempo al Cremlino per ravvedersi – bloccando, intanto, i circuiti internazionali delle carte di credito e il sistema bancario Swift -, hanno picchiato duro. Il pacchetto Ue numero 12 e il decreto finanziario di Biden del dicembre scorso hanno definitivamente isolato la Russia.

Da un paio di mesi, hanno svelato ieri alcuni importatori federali al quotidiano "Izvestija", i fornitori cinesi hanno chiesto di non consegnare direttamente la loro merce in Russia - meglio indicare come destinatari Mongolia e Kirghizistan. Temono che gli occidentali se ne possano accorgere. Ma come? I cinesi non erano i grandi alleati di Putin?

In precedenza erano state le transazioni finanziarie tra la Cina e la Russia ad essere state in gran parte fermate. A luglio Rbc, la tivù degli imprenditori, ha tenuto lunghi dibattiti tra esperti. In sintesi, gli americani hanno chiuso il loro mercato (col decreto Biden) a chiunque fa affari con i russi. E dato che i mercati occidentali sono notevolmente più importanti la scelta è stata fatta di conseguenza.

Ma quando si poteva triangolare con facilità non erano rose e fiori. «A causa delle sanzioni - raccontava in primavera il manager di una società manifatturiera europea - compriamo macchinari per le linee di produzione dalla Cina. Il problema è che questi macchinari sono di qualità scarsa e si rompono quasi subito. Quando richiediamo le parti di ricambio ai produttori inizia una sorta di inferno. Una confusione pazzesca! Il pezzo che serve non c'è mai e lo si deve attendere settimane. Conclusione: la produzione della nostra compagnia si è abbassata del 10% in pochi mesi». La Russia non riesce inoltre a rimpatriare i tanti capitali guadagnati in giro per il mondo. Una decina di questi sarebbero parcheggiati in India, da dove il petrolio russo veniva "triangolato" l'anno scorso.

Ufficialmente il Pil russo crescerà nel 2024 del 5% (soprattutto grazie alla produzione di armi!), ma già l'anno prossimo sarà vicino allo 0. Oggi l'inflazione è al 10%, i tassi di interesse al 18%. Il bilancio dello Stato nel 2025 è un punto interrogativo: non si sa da dove prendere i soldi. A luglio è stata approvata una impopolare riforma fiscale. Le riserve valutarie in contanti - la cui consistenza resta un mistero - paiono essersi assottigliate. E il peggio per Putin è che l'arsenale sovietico, ereditato dalla Russia, (leggasi armi a buon mercato) è agli sgoccioli. Quindi bisogna spendere grandi capitali per produrre armi e per pagare l'Armata, che è "a contratto".

Il petrolio e il gas? I russi riescono ancora a vendere importanti quantità di "oro nero", ma per l'"oro blu" è notte fonda. La monopolista Gazprom ha perso completamente il mercato del Vecchio continente, dove vendeva 2/3 della sua produzione. E i cinesi comprano ai prezzi che dicono loro (neanche un terzo di quanto veniva consegnato agli europei) e non sono interessati a finanziare la costruzione di nuovi gasdotti attraverso la remota Siberia. Persino la Mongolia ha appena detto "no" a Putin e ad una sua pipeline. Il risultato è che nel 2023 la Gazprom ha segnato una perdita spaventosa di risorse (629 miliardi di rubli) e quest'anno andrà ancora peggio.

«Bisogna aprire un negoziato con gli ucraini senza condizioni», ha gelato tutti l'oligarca Oleg Deripaska (da sempre vicino al Cremlino) ad una recente conferenza in Giappone. Come si fanno a spendere tutti quei soldi per "l'Operazione militare speciale", il concetto successivo.

La sensazione generale è che, nonostante i dati secretati, Putin sia sempre più vicino a raschiare il fondo della cassa. La vita quotidiana della popolazione non ne ha ancora risentito, ma i nodi stanno avvicinandosi velocemente al pettine.



Scaffali vuoti in un supermercato in Russia: comincia-no a farsi sentire le sanzioni dopo lo scoppio della guerra

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020